



USCITA N°5 • MARZO 2021

# LA VOCE DEL VIRGILIO

A GLOBAL YOUNG MAGAZINE

# LA VOCE DEL VIRGILIO

A GLOBAL YOUNG MAGAZINE

PROGETTO GRAFICO E IDEA A CURA  
DEI DOCENTI

DEL GRUPPO DI LAVORO  
GIORNALINO E BIBLIOTECA  
DELL'ISTITUTO "VIRGILIO"

PROF.SSA CANNELLA SIMONA  
PROF.SSA ALBERGHINA ANTONELLA  
PROF.SSA ALIO MARIA JOSÉ  
PROF.SSA GIARDINA MARIA SILVANA  
PROF.SSA NAVARRA MARIELLA  
PROF.SORCE SALVATORE  
PROF.SSA TONA CONCETTA

Liceo Classico - Liceo Scientifico - Liceo Linguistico -  
I.P.S.A.S.R. - I.P.S.E.O.A. - I.P.S.A.S.R. Corso Serale

Contrada Prato, s.n. - 93014 Mussomeli (CL)

tel 0934 993967 - fax: 0934 952156

e-mail: [clis008003@istruzione.it](mailto:clis008003@istruzione.it)

pec: [CLIS008003@PEC.ISTRUZIONE.IT](mailto:CLIS008003@PEC.ISTRUZIONE.IT)

sito web: <https://www.virgiliomussomeli.edu.it>

# LA VOCE DEL VIRGILIO

A GLOBAL YOUNG MAGAZINE

## PRESENTAZIONE PROGETTO

L'I.I.S. "Virgilio" di Mussomeli negli anni si è contraddistinto per la sua particolare attenzione agli studenti e al territorio che lo circonda attraverso iniziative ed attività che hanno sempre avuto come protagonisti i nostri studenti, ma anche tutta la comunità scolastica e la stessa collettività.

È, perciò, con grande soddisfazione che viene annunciata la nascita di un magazine che si pone l'intento di dare voce ai nostri alunni e alla nostra realtà: "LA VOCE DEL VIRGILIO", con lo scopo principale di porre in analisi la quotidianità e i diversi interessi che coinvolgono i nostri alunni e il nostro territorio.

Il progetto è stato ideato con entusiasmo da un gruppo di studenti della nostra scuola, guidati dalla prof.ssa Simona Cannella, con l'intento di mettere in evidenza l'identità dell'istituto "Virgilio" con i suoi indirizzi: classico, linguistico, scientifico, alberghiero ed agrario; la stessa grafica elaborata per la copertina del giornalino vuol mettere in risalto questa variegata realtà formativa e culturale della nostra scuola.

L'organizzazione interna del giornale prevede una suddivisione in rubriche-guida che danno spazio alla creatività, agli interessi e alle conoscenze dei nostri alunni per permettere loro di esercitare la scrittura in modo libero e creativo.

Proprio nell'ottica di una condivisione con il territorio, lo scopo del nostro magazine è quello di essere un punto di riferimento per la comunità, così che, chiunque lo desideri, all'interno e fuori dalla comunità scolastica, possa dar voce al proprio pensiero e alle iniziative messe in atto per valorizzare il patrimonio umano, territoriale, culturale. Naturalmente l'invito di collaborazione e partecipazione viene esteso anche ad organizzazioni e associazioni di volontariato operanti in tutto il comprensorio bacino di utenza del nostro Istituto che vorranno dar voce alle loro iniziative.

L'organizzazione interna del magazine prevede le seguenti rubriche:

**1-ALMANACCO:** eventi storici, curiosità, scoperte, ricorrenze, commemorazioni, ecc.

**2-LE NOSTRE ATTIVITÀ:** laboratori, creazioni e attività svolte dentro o fuori la scuola.

**3-L'ARTISTA DEL MESE:** per lasciare spazio alla creatività pubblicando le opere del proprio ingegno creativo, articoli con storie e curiosità che riguardano artisti, letterati, musicisti, ecc.

**4-IL NOSTRO TERRITORIO:** storia, cultura, tradizioni, usanze, folklore, bellezze artistiche, naturali, archeologiche, etnoantropologiche; particolarmente interessante potrebbero risultare pubblicazioni anche in lingua siciliana: proverbi, nenie, canzoni, filastrocche, racconti, ecc. (con eventuale traduzione e breve descrizione che ne descriva i contesti d'uso).

**5-RICETTE DEL MESE:** ricette di pietanze e piatti tradizionali del nostro territorio e non, con breve presentazione della nascita della ricetta e del procedimento di svolgimento.

**6-MUSICA, CINEMA, TEATRO, LIBRI, ARTE & CULTURA:** recensioni, novità, curiosità sulla musica, il cinema, il teatro o sui loro protagonisti; approfondimenti, ricerche e argomentazioni su tematiche e materie varie; arte e cultura.

**7-SALUTE & BENESSERE, SPORT, LIFESTYLE, MODA E TENDENZE:** consigli degli esperti su salute e benessere, notizie ed eventi sportivi, curiosità e lifestyle, mode e tendenze diffuse tra i giovani e i meno giovani.

**8-ATTUALITÀ:** fatti di cronaca, ricorrenze, nuove scoperte, commemorazioni, tematiche di rilievo sociale e culturale.

Alla luce di quanto esposto si vuole nuovamente sottolineare che l'intento e l'obiettivo è quello di far sì che "LA VOCE DEL VIRGILIO" possa diventare la voce della nostra comunità, la voce di una comunità che custodisce il passato, si prende cura del proprio presente e confida nel proprio futuro.

Gli articoli inviati possono essere corredati di un apparato fotografico o immagini che l'autore del testo desidera inserire. È sufficiente l'invio del testo in formato word e delle immagini da inserire a corredo dello stesso.

Le pubblicazioni del giornale d'Istituto "LA VOCE DEL VIRGILIO" saranno diffuse attraverso il sito web della scuola ma anche tramite i canali social più in uso: Whatsapp e Facebook.

Chiunque fosse interessato a collaborare o ad avere maggiori delucidazioni in merito all'iniziativa proposta dal nostro Istituto può fare riferimento al seguente recapito:

prof.ssa Simona Cannella e-mail: [simona.cannella@virgiliomussomeli.edu.it](mailto:simona.cannella@virgiliomussomeli.edu.it)

Il prossimo numero verrà pubblicato in data 30 Aprile. Il termine ultimo previsto per l'invio degli articoli è fissato al giorno 28 Aprile.

***Il Dirigente Scolastico  
Dott. Vincenzo Maggio***

# LA VOCE DEL VIRGILIO

A GLOBAL YOUNG MAGAZINE  
CONTRIBUTORS

## ALUNNI

ALESSI VINCENZO - III B I.P.S.A.S.R.  
ANELLI GIUSEPPE - III B I.P.S.E.O.A.  
AMORE SARA - IV A I.P.S.E.O.A.  
BAUDO ALESSANDRO - III B I.P.S.E.O.A.  
BAUDO MORENA - IV A LICEO LINGUISTICO  
BAVADO VINCENZO - I A I.P.S.A.S.R.  
BELLANCA SIMONE PIO - III B I.P.S.E.O.A.  
BEVACQUA FEDERICA - III B I.P.S.E.O.A.  
BRACCO FRANCESCA - II B I.P.S.E.O.A.  
BURGIO CHIARA - IV A I.P.S.E.O.A.  
CALARCA DARIA - V A I.P.S.E.O.A.  
CAMMARATA ERIKA - IV A I.P.S.E.O.A.  
CANALELLA SARA - V A LICEO SCIENTIFICO  
CAPILLO SALVATORE - III A I.P.S.A.S.R. SERALE  
CAPODICI ALESSIO MARIA - V A I.P.S.E.O.A.  
CAREDDA BARBARA - III A I.P.S.A.S.R. SERALE  
CASTIGLIONE MATTEO - V B I.P.S.E.O.A.  
CASTIGLIONE SALVATORE - III B I.P.S.A.S.R.  
CATANIA GABRIELE - V A I.P.S.E.O.A.  
CHIPARO SOFIA - V A LICEO SCIENTIFICO  
CORBETTO KEVIN - IV A LICEO LINGUISTICO  
DI CARLO GRACE - III A I.P.S.A.S.R. SERALE  
DI GANGI ALESSIA - III B I.P.S.E.O.A.  
DI GANGI MARTINA - I A I.P.S.A.S.R.  
DI GANGI MATTEO - III B I.P.S.A.S.R.  
DI GANGI MERY - III B I.P.S.E.O.A.  
DI GIOVANNI GIULIA - IV A I.P.S.E.O.A.  
FAELLI GIORGIA - V A LICEO SCIENTIFICO  
FAVATA GIADA MARIA - II B I.P.S.E.O.A.  
FAVATA ILARIA PIA - IV A I.P.S.E.O.A.  
FEDERICO SALVATORE - III B I.P.S.A.S.R.  
GAROFALO ELISA - V A I.P.S.E.O.A.  
GAROFALO GLORIA - V A I.P.S.E.O.A.  
GARRASI GIUSEPPE - III B I.P.S.A.S.R.  
GENCO VINCENZO - I A I.P.S.A.S.R.  
GRECO SHARON - III A LICEO LINGUISTICO  
GUGLIELMO FABRIZIO - II B I.P.S.E.O.A.  
GULINO MARIKA - IV A LICEO LINGUISTICO

# LA VOCE DEL VIRGILIO

A GLOBAL YOUNG MAGAZINE  
CONTRIBUTORS

## ALUNNI

IMMORDINO OLGA - V A LICEO SCIENTIFICO  
INSALACO EMANUEL - V A I.P.S.E.O.A.  
INSALACO FABRIZIO - V A I.P.S.E.O.A.  
INSINNA BEATRICE - IV A LICEO LINGUISTICO  
LA TONA VANESSA - V A I.P.S.E.O.A.  
LADDUCA VITTORIA - IV A LICEO LINGUISTICO  
LANZALACO ANGELO - III B I.P.S.A.S.R.  
LANZALACO EVELYN - V A I.P.S.E.O.A.  
LENA GIOELE - I A I.P.S.A.S.R.  
LO GRASSO CALOGERO - III B I.P.S.A.S.R.  
LO BRUTTO FRANCESCO - III A LICEO LINGUISTICO  
LO NARDO ELEONORA - III B I.P.S.E.O.A.  
LO RE GIUSY - V A I.P.S.E.O.A.  
MAIRA MARVIT - I A I.P.S.A.S.R.  
MANCINO IOSELLA - III A I.P.S.A.S.R. SERALE  
MANCUSO ELISA - V B I.P.S.E.O.A.  
MANGANELLA SILVIA - V A I.P.S.E.O.A.  
MAROTTA ALESSIA - III A LICEO LINGUISTICO  
MATINA ANDREA - III B I.P.S.E.O.A.  
MESSINA DANIELE - I B I.P.S.E.O.A.  
MESSINA LUIGI - V A I.P.S.E.O.A.  
MINGOIA ALESSANDRO - III B I.P.S.E.O.A.  
MINNELLA FLAVIO - V B I.P.S.E.O.A.  
MISTRETTA ANNALISA - III B I.P.S.E.O.A.  
MISURAVA FILIPPO - III B I.P.S.A.S.R.  
MISURACA MARIA GRAZIA - V A I.P.S.E.O.A.  
MORREALE CALOGERO - V B I.P.S.E.O.A.  
MORREALE ELISA - III B I.P.S.E.O.A.  
NARCISI GIUSEPPE - I A I.P.S.A.S.R.  
NIGRELLI ANTONIO - III B I.P.S.A.S.R.  
NIGRELLI GIOVANNI - V A I.P.S.E.O.A.  
NOBILE MANUEL - V A I.P.S.E.O.A.  
NOBILE MIRIAM - IV A LICEO SCIENTIFICO  
NOTARO ANDREA - III B I.P.S.A.S.R.  
NOTO ELISA - V A I.P.S.E.O.A.  
NOTO FRANCESCA - II B I.P.S.E.O.A.  
ODDO SIMONE - III B I.P.S.A.S.R.  
OGNIBENE GAETANO - III B I.P.S.A.S.R.  
OGNIBENE GIUSEPPE - III B I.P.S.A.S.R.  
OGNIBENE GIUSY - V A I.P.S.E.O.A.  
NUCERA MARIA CHIARA - IV A LICEO LINGUISTICO

# LA VOCE DEL VIRGILIO

A GLOBAL YOUNG MAGAZINE  
CONTRIBUTORS

## ALUNNI

PALMERI COSIMO - II A I.P.S.A.S.R.  
PARDI GIUSEPPE - I A I.P.S.A.S.R.  
PIAZZA VINCENZO - IV A LICEO LINGUISTICO  
PIRRELLO MARTINA - II B I.P.S.E.O.A.  
POLIZZI SALVATORE - III B I.P.S.A.S.R.  
PROVENZANO MARIA CHIARA - III B I.P.S.E.O.A.  
PROVENZANO VALENTINA - I B I.P.S.E.O.A.  
RAVIZZONE IVAN - III B I.P.S.A.S.R.  
ROMITO GIOVANNI MARIA - V A I.P.S.E.O.A.  
SANSONE SALVATORE - I A I.P.S.A.S.R.  
SAPIA GIULIA - IV A LICEO SCIENTIFICO  
SAPIA GIUSEPPE - I A I.P.S.A.S.R.  
SCANNELLA SALVATORE - I A I.P.S.A.S.R.  
SCANNELLA WALTER - V A I.P.S.E.O.A.  
SCARANTINO GIUSEPPE - I A I.P.S.A.S.R.  
SCHILLACI SOFIA - III A LICEO LINGUISTICO  
SCIURBA MARIA SOFIA - IV A LICEO LINGUISTICO  
SIRAGUSA ERIKA - III B I.P.S.E.O.A.  
SORCE ANTONIO - III B I.P.S.A.S.R.  
SORCE LAURA - V B I.P.S.E.O.A.  
SPADARO PAOLA - III A I.P.S.A.S.R. SERALE  
SPERA DANIELE - II A I.P.S.A.S.R.  
SPOTO ILENIA - V A LICEO SCIENTIFICO  
SPOTO MARTA - IV A I.P.S.E.O.A.  
TARAVELLA ANTONIO - II A I.P.S.A.S.R.  
TARAVELLA DANIELE - III B I.P.S.A.S.R.  
TUZZÉ DAVIDE - III B I.P.S.E.O.A.  
VALENZA FRANCESCA - III B I.P.S.E.O.A.  
VIRGA FEDERICA - IV A I.P.S.E.O.A.

# LA VOCE DEL VIRGILIO

A GLOBAL YOUNG MAGAZINE

CONTRIBUTORS

## DOCENTI

PROF.SSA ALBERGHINA ANTONELLA  
PROF. BELLUZZO GIUSEPPE  
PROF.SSA CALÁ VINCENZA  
PROF.SSA CANNELLA SIMONA  
PROF.SSA DI CARO ANGELICA  
PROF.SSA FERLISI GIOVANNA  
PROF.SSA FRANGIAMORE RINA  
PROF.SSA GIARDINA MARIA SILVANA  
PROF.SSA NAVARRA MARIELLA  
PROF.SSA PIDONE MARILINA  
PROF. SORCE SALVATORE  
PROF.SSA TONA CONCETTA  
PROF.SSA VITELLARO SILVANA

## ASACOM

LANZALACO GIUSY DOMENICA

## CONTRIBUTI EXTRA SCOLASTICI

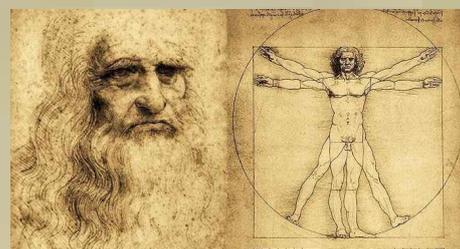
DOTT. PIAZZA SALVATORE- ex Presidente della PRO LOCO di Mussomeli  
LO CONTE SEBY- Assessore al turismo e spettacolo di Mussomeli  
VALENZA GIUSEPPE - Presidente associazione A.P.S. Bethel Italia  
di Mussomeli e Acquaviva Platani

IL MOTIVO DELLA COPERTINA DI QUESTO MESE VUOLE RICHIAMARE  
L'ATTENZIONE SUL GRANDE SCRITTORE DELLA NOSTRA LETTERATURA:

DANTE ALIGHIERI.

IN OCCASIONE DEL SETTECENTESIMO ANNIVERSARIO DELLA MORTE DEL  
SOMMO POETA, IL NOSTRO ISTITUTO, TRAMITE DIVERSE INIZIATIVE, HA  
CONTRIBUITO AD ONORARE L'AUTORE UNENDOSI, CON LE PROPRIE  
REALIZZAZIONI, ALLE VARIE INIZIATIVE CHE HANNO ANIMATO, SU TUTTO  
IL TERRITORIO NAZIONALE IL DANTEDÌ CHE RICORRE PROPRIO NELLA  
GIORNATA DEL 25 MARZO.

# RUBRICHE



## 1 ALMANACCO

- É SUCCESSO OGGI

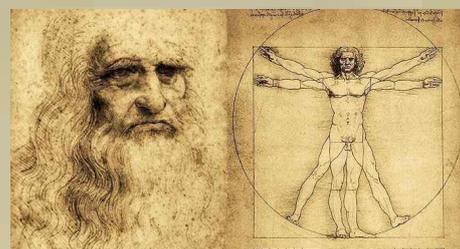
## 2 LE NOSTRE ATTIVITÀ

- "RIVEDER LE STELLE" -21 MARZO 2021
- UNA CAOS INVISIBILE: LA MAFIA
- LABORATORIO DI CUCINA: É PASQUA ALL'I.S.S. "VIRGILIO"
- RIPART-ENDO DA ME
- L'IMPORTANZA DELL'AGRICOLTURA MULTIFUNZIONALE OGGI
- L' IMPORTANZA DEL VOLONTARIATO

## 3 L'ARTISTA DEL MESE

- IL RISVEGLIO DI FRIDA - III PARTE
- L'ALLORO ROSSO
- AMICIZIA NUOVA
- LA FABULA E L'INTRECCIO DELLA NOSTRA VITA
- IL SOMMO POETA
- IL VIAGGIO DI CRISTOFORO COLOMBO
- DON'T STOP CREATING

# RUBRICHE



## **4 IL NOSTRO TERRITORIO**

- I RAGAZZI INTERVISTANO GLI OPERATORI DI ALCUNE STRUTTURE RISTORATIVE E RICETTIVE PRESENTI SUL TERRITORIO. ACCESSIBILITÀ E SOSTENIBILITÀ" PAESANA"

## **5 RICETTE DEL MESE**

- PANE DI SAN GIUSEPPE CON SEMI DI FINOCCHIO - RICETTA SICILIANA
- SFINCI DI SAN GIUSEPPE - RICETTA SICILIANA

## **6 MUSICA, CINEMA, TEATRO, LIBRI, ARTE & CULTURA**

- LA BIBLIOTECA DIGITALE DELL'IIS "VIRGILIO": UNO SGUARDO AL FUTURO
- IN VIAGGIO CON IL SOMMO POETA: DANTE ALIGHIERI-
- SULLE TRACCE DI DANTE ATTRAVERSO LE IMMAGINI: IL MISTERO DELL'ALLORO POETICO

**Auguri di una  
Santa e Serena  
Pasqua  
dall' I.I.S. VIRGILIO**



# ***Almanacco del Mese***



•GM PHOTOS•

Foto di Gero Morreale  
V.B.I.P.S.E.O.A.



# È successo Oggi

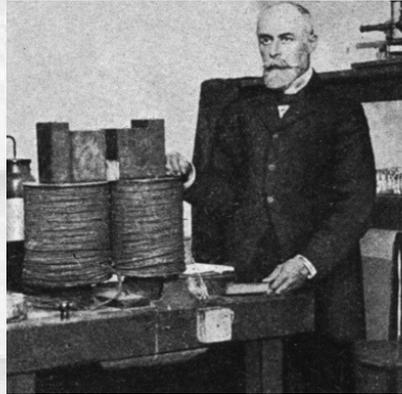
## 1 Marzo 1961:

Nascono le Frecce Tricolore. L'Aeronautica istituisce le Frecce Tricolori: Oltre un secolo di storia italiana nei cieli rivive ogni volta che la pattuglia acrobatica entra in azione. Su queste macchine volanti c'è spazio solo per i migliori, scelti per imprimere una "firma" verde-bianco-rossa nell'orizzonte di diverse città del mondo.



## 2 Marzo 1896:

Becquerel scopre la radioattività. Uno scienziato francese si accorse per primo dell'esistenza di un fenomeno naturale che, se governato o indotto artificialmente, avrebbe fornito utili strumenti di indagine alla chimica e alla medicina. In caso contrario, veniva a costituire un pericolo letale per l'uomo.



## 3 Marzo 1944:

Disastro ferroviario di Balvano. Un viaggio verso la speranza di procurarsi da vivere si trasformò in una trappola infernale, ricordata, per numero di vittime, come la più grave tragedia ferroviaria della storia d'Italia.



## 4 Marzo 1943:

Nasce Lucio Dalla, nel gotha dei cantautori italiani, il Lucio "nazionale" ha dato del tu all'arte nelle sue svariate forme, dalla musica al cinema, passando per la pittura.



## 5 Marzo 1876:

Nasce il Corriere della Sera, «Pubblico, vogliamo parlarti chiaro. In diciassette anni di regime libero tu hai imparato di molte cose. Oramai non ti lasci gabbare dalle frasi. Sai leggere fra le righe e conosci il valore delle gonfie dichiarazioni e delle declamazioni solenni d'altri tempi. La tua educazione politica è matura». L'editoriale del direttore Eugenio Torelli Viollier salutò i lettori del primo numero del Corriere della Sera, che debuttò in edicola il 5 marzo, prima domenica di Quaresima del 1876. Quattro fogli stampati in tremila copie, ognuna al costo di 5 centesimi (7 fuori Milano), che gli strilloni iniziarono a distribuire verso le nove di sera.



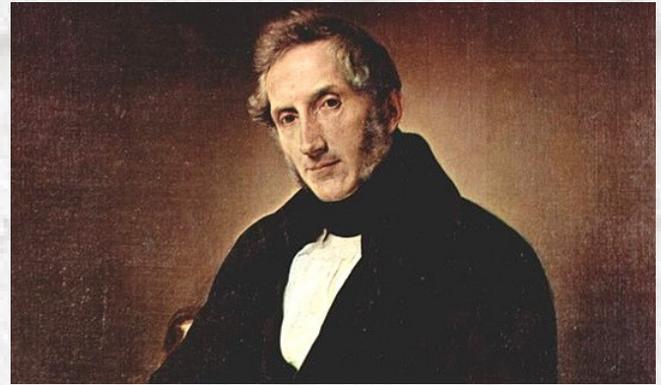


### **6 Marzo 1475:**

Nasce Michelangelo Buonarroti, tra i grandi maestri del Rinascimento, portano la sua firma alcuni tra gli esempi più alti dell'arte italiana: dal David al "ciclo di affreschi nella Cappella Sistina".

### **7 Marzo 1785:**

Nasce Alessandro Manzoni. Nel pantheon degli scrittori che hanno costruito l'identità culturale, e non solo, dell'Italia, con I promessi sposi gettò le basi dell'italiano moderno.



### **8 Marzo: Festa delle Donne**



La giornata internazionale della donna, il Woman's Day o, più comunemente, la Festa della Donna ricade l'otto marzo e commemora un evento tragico accaduto nel 1908, quando a New York, 129 operaie di una fabbrica tessile scioperarono per ottenere condizioni di lavoro dignitose. Lo sciopero si protrasse fino a quando il proprietario della fabbrica chiuse le porte per evitare che le donne uscissero in strada a protestare. Un incendio doloso scoppiò nella struttura e le donne morirono.

### **8 Marzo 1918:**

L'incubo dell'influenza spagnola. Con la Prima guerra mondiale alle battute finali, il mondo fu sconvolto dalla più grave forma di pandemia che l'umanità abbia conosciuto: l'influenza spagnola!



### **9 Marzo 1842:**

Il Nabucco di Verdi debutta alla Scala. Nella Milano occupata dagli Austriaci e attraversata da un malcontento crescente, prime avvisaglie dell'insurrezione del '48, un poco più che sconosciuto compositore portò in scena al Teatro alla Scala un'opera destinata a diventare, per gli Italiani, un "inno di liberazione" dall'oppressione straniera.



### 10 Marzo 1302:

Dante viene esiliato da Firenze. «Alighieri Dante è condannato per baratteria, frode, falsità, dolo, malizia, inique pratiche estortive, proventi illeciti, pederastia, e lo si condanna a 5000 fiorini di multa, interdizione perpetua dai pubblici uffici, esilio perpetuo (in contumacia), e se lo si prende, al rogo, così che muoia». Recita così il testo della sentenza emessa dal tribunale cittadino che segnò per sempre la vita del Sommo Poeta e insieme la storia della letteratura italiana.



### 11 Marzo 2011:

Disastro di Fukushima. Un'immense catastrofe si scatena dal profondo del mare e mette in ginocchio il popolo nipponico. Il rischio di contaminazione atomica getta un'ombra pesante sul futuro della terza potenza economica del mondo e mette in discussione le scelte energetiche di tutti i Paesi.



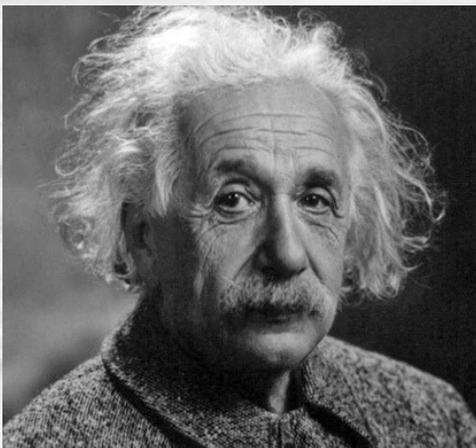
### 12 Marzo 1863:

Nasce Gabriele D'Annunzio. Autore simbolo del Decadentismo italiano, il suo essere perfettamente calato nel contesto politico del tempo e la capacità di farsi interprete dello spirito nazionale gli fecero meritare l'appellativo di Vate.



### 14 Marzo 1879:

Nasce Albert Einstein. Lui e la scienza sono un tutt'uno, tant'è che definire qualcuno "Einstein", vuol dire attribuirgli il massimo grado di intelligenza nello studio scientifico. La memoria sull'Elettrodinamica dei corpi in movimento gli valse il premio Nobel per la Fisica nel 1921, motivato «per i contributi alla fisica teorica, in particolare per la scoperta della legge dell'effetto fotoelettrico». Nel 1916 pubblica "I fondamenti della teoria della Relatività generale".



### 16 Marzo 1978:

Avviene il sequestro di Aldo Moro. L'agguato sanguinario. La tormentata prigionia. La condanna a morte. Tutto in 55 giorni, i più lunghi della storia della Repubblica italiana, che segnarono il passaggio tra due epoche e il tramonto di un progetto politico che, forse, avrebbe potuto scrivere un futuro diverso per il Paese.





**17 marzo 1861:**

Vittorio Emanuele II proclamato Re d'Italia. «Il Re Vittorio Emanuele II assume per sé e suoi successori il titolo di Re d'Italia. Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserita nella raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato». Recita così l'articolo unico della Legge 17 marzo 1861, atto di nascita del Regno d'Italia.

### **19 Marzo: Festa del Papà**

Il 19 marzo è la Festa del Papà! È una tradizione che in Italia è arrivata dall'America dove nei primi anni del 1900 una ragazza, come regalo per il compleanno di suo padre, gli dedicò un'intera giornata! In America la Festa del Papà veniva festeggiata a giugno, mentre in Italia si ritenne opportuno farla coincidere con il giorno di San Giuseppe. Due tradizioni sono legate a questa festa: le buonissime zeppole ed i falò! Le prime, gustosissime, sono i dolci tipici della festa, mentre la tradizione dei falò si lega all'arrivo imminente della primavera e quindi si rifà all'antica usanza di bruciare i residui dei campi.



**20 Marzo 1800:**

Alessandro Volta presenta la pila. Una scintilla scoccata quasi per caso spalancò alla fisica e alla tecnica orizzonti impensabili nell'epoca dell'illuminazione a gas. La scoperta di Volta mostrò una nuova fonte d'energia che di lì a poco avrebbe avuto innumerevoli applicazioni.

**21 Marzo 1966:**

Giornata internazionale per l'eliminazione della discriminazione razziale. La data è stata scelta in ricordo del massacro di Sharpeville del 1960, la giornata più sanguinosa dell'apartheid in Sudafrica: 300 poliziotti bianchi uccisero 69 manifestanti che protestavano contro l'Urban Areas Act che imponeva ai sudafricani neri di esibire uno speciale permesso se venivano fermati nelle aree riservate ai bianchi. Una speciale commissione d'inchiesta denunciò il comportamento della polizia, mentre l'operato del governo sudafricano venne ufficialmente condannato dall'ONU.



**22 Marzo 1921:**

Nasce il grande Nino Manfredi. Artisti come lui hanno dato lustro al cinema italiano, e non solo, nobilitando il genere della "commedia", di cui è stato uno dei principali interpreti con Sordi, Gassman e Tognazzi.



**24 Marzo 1436:**

Consacrata la cattedrale di Santa Maria del Fiore. Dal Medioevo al Rinascimento, la sua costruzione attraversò quasi un secolo e mezzo di storia cittadina. Quando venne ultimata era la più grande cattedrale d'Europa, oggi è la terza più alta al mondo dopo la Cattedrale di Beauvais e la Basilica di San Pietro in Vaticano. Ma soprattutto è uno degli esempi più sublimi del Rinascimento italiano.



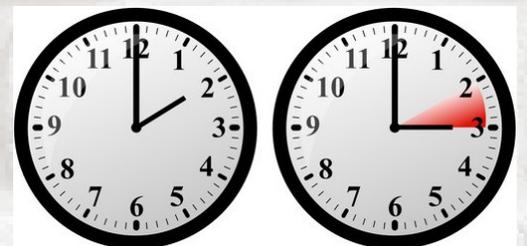
**25 Marzo 2021: Dantedì**

Giornata nazionale dedicata a Dante Alighieri. La data è quella che gli studiosi riconoscono come inizio del viaggio nell'aldilà della Divina Commedia, ed è l'occasione per ricordare in tutta Italia e nel mondo il genio di Dante, con tante iniziative, anche on line, organizzate dalle scuole, dagli studenti e dalle istituzioni culturali. L'edizione del 2021 è anche più significativa perché avviene nel settecentesimo anniversario della morte del Sommo Poeta.



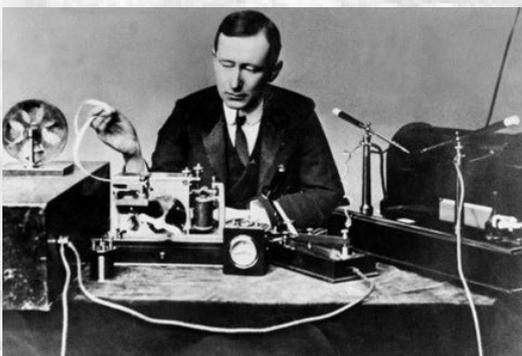
**27 Marzo:**

Fu l'ultimo giorno con l'ora solare. Nella notte, si passa all'ora legale. Infatti, in tutta l'Unione Europea, questa viene adottata tra l'ultima domenica di marzo e l'ultima domenica di ottobre. Ufficialmente alle due si sposta la lancetta delle ore in avanti, alle tre. In pratica... dormiremo un'ora in meno!



**27 Marzo 1899:**

Prima comunicazione radiotelegrafica internazionale. «Fin dal 1895 io ebbi la forte intuizione che le trasmissioni radiotelegrafiche sarebbero state possibili attraverso le grandi distanze». La professione di fede nella scienza e nelle proprie capacità intuitive, espressa da Guglielmo Marconi, fu ampiamente ripagata dagli straordinari risultati che riuscì a ottenere con i suoi esperimenti. Nel giro di un lustro diede al mondo il più potente e veloce mezzo di comunicazione a distanza.



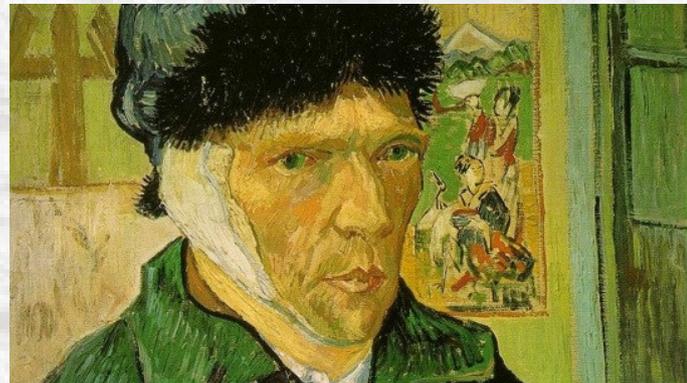


**29 Marzo 1795:**

Primo concerto di Beethoven. «O voi che pensate o dite ch'io sono acrimonioso, pazzo e misantropo, quale ingiustizia mi fate!» L'ultimo accorato messaggio lasciato da Beethoven nel suo testamento spirituale dà l'idea del clima di incomprensione che circondò la sua esistenza. Dai dolori familiari all'ingeneroso paragone con Mozart, passando per la precoce sordità, innumerevoli furono gli ostacoli che dovette superare per affermarsi come genio precursore del Romanticismo musicale ed entrare nell'Olimpo dei grandi della lirica.

**30 Marzo 1853:**

Nasce Vincent Van Gogh. Inarrivabile esempio di genio artistico folle e incompreso, con capolavori insuperabili quali Campo di grano con volo di corvi e Notte stellata diede inizio all'arte moderna.



**31 Marzo 1889:**

Inaugurata la Torre Eiffel. Concepita per esaltare il progresso scientifico e tecnologico e destinata a vita breve, la Torre Eiffel finì col diventare l'elemento cardine dello skyline di Parigi e insieme il simbolo incontrastato della "grandeur" francese. Per i suoi concittadini è la dame de fer, la "signora di ferro".

**A cura di  
Gero Morreale  
Elisa Mancuso  
V B IPSEO**

The background of the image consists of a vibrant red theater curtain with deep vertical pleats and a scalloped top edge. The lighting is dramatic, with a bright spot on the floor in the foreground, suggesting a stage setting.

***Le nostre attività...***  
***...si apra il sipario!***  
***Siamo noi i***  
***protagonisti!***

***XXVI Giornata della Memoria  
e dell'Impegno in ricordo  
delle vittime innocenti delle mafie***

a ricordare  
e **riveder**  
**le stelle**

20-21 MARZO 2021

cultura e memoria

21 MARZO 2021  
XXVI GIORNATA  
DELLA MEMORIA E DELL'IMPEGNO  
IN RICORDO DELLE VITTIME  
INNOCENTI DELLE MAFIE



SCOTTO L'ALITO PATRONATO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

in collaborazione con Rai Per il Sociale

***A cura delle Prof.sse  
Concetta Tona  
Vincenza Calà  
Marilina Pidone***

# ***"Riveder le stelle" - 21 Marzo 2021***

## ***XXVI Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie***

La Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie giunge alla sua ventiseiesima edizione, promossa dall'Associazione Libera, e riconosciuta ufficialmente dallo Stato, attraverso la legge n. 20 dell'8 marzo 2017. L'iniziativa nasce dal dolore di una mamma che ha perso il figlio nella strage di Capaci e non sente pronunciare mai il suo nome. Un dolore che diventa insopportabile se alla vittima viene negato anche il diritto di essere ricordata con il proprio nome.

L'Istituto "Virgilio", nella settimana del 15-20 marzo 2021, ha promosso questa giornata attraverso percorsi e iniziative varie che hanno accompagnato gli alunni in una riflessione sul tema della memoria e nell'approfondimento delle storie delle vittime innocenti delle mafie.

"A ricordare e riveder le stelle" è lo slogan scelto per questo 21 marzo, il titolo della giornata vuole essere un inno alla vita, allo sguardo verso un orizzonte migliore da costruire insieme, a partire dalla memoria di chi quella vita ci ha lasciato, come un testimone nelle mani di un corridore che deve vincere la gara più importante, quella per l'affermazione del bene collettivo, del bene comune.

Il senso del 21 marzo di quest'anno ci spinge ad attivarci per andare oltre ciò che stiamo vivendo, per uscire dall'inferno dantesco e approdare a un cielo limpido, nel quale poter vedere le stelle.

La nostra scuola, come da lunga tradizione, e rinnovata dall'insegnamento dell'educazione civica, introdotta dalla legge n.92 del 2019, si propone di educare alla legalità come un valore irrinunciabile per la formazione di cittadini consapevoli in una società rispettosa dei diritti fondamentali e della civile convivenza. È dunque indispensabile costruire un percorso di condivisione della memoria tra gli italiani, in particolar modo tra i giovani, sulla storia recente della Nazione, caratterizzata da enormi sforzi e sacrifici anche estremi volti ad affrancare l'Italia dalla presenza di tutte le mafie. La lotta a tutte le mafie è elemento essenziale per la costruzione di una nuova Italia e le istituzioni scolastiche rappresentano strumenti strategici e fondamentali per radicare questa memoria fra le giovani generazioni, come base su cui costruire un percorso di consapevolezza e radicare i valori di giustizia e legalità, in difesa delle istituzioni democratiche. Anche quest'anno, seppure con modalità diverse e innovative, gli studenti, impegnati nella didattica a distanza, guidati dai loro docenti hanno avuto l'opportunità di riflettere su queste tematiche, stimolati dalle attività multimediali, hanno costruito dei percorsi originali attraverso la lettura di testi, la visione di video di testimonianze, e la rielaborazione personale dei contenuti affrontati, con la creazione di immagini interattive e di presentazioni multimediali. L'istituzione scolastica è oggi chiamata a favorire negli alunni la consapevolezza dell'importanza dell'impegno personale di ogni cittadino e della comunità civile intera, ma in particolare del fondamentale contributo che possono dare i giovani, nella costruzione di una società libera dalle mafie, dalla corruzione e da ogni tipo di malaffare.

Questa giornata rappresenta dunque un'occasione per restituire centralità al tema della lotta alle mafie, per promuovere la cultura della giustizia e della legalità, per responsabilizzare i giovani e stimolarli a un impegno personale nella difesa dei valori della convivenza civile.

***A cura della  
Prof.ssa Concetta Tona***

*In occasione della XXVI giornata della memoria delle vittime di mafia noi alunni della V A I.P.S.E.O.A., guidati dalla Prof.ssa Concetta Tona abbiamo realizzato un progetto didattico per dare una voce alle stelle vittime delle mafie!*

*Copia e incolla il link sulla barra del tuo motore di ricerca per visualizzare il video da noi realizzato!*

<https://we.tl/t-4KItsXKWae>

a ricordare  
e **riveder**  
**le stelle**

20-21 MARZO 2021 cultura e memoria

21 MARZO 2021  
XXVI GIORNATA  
DELLA MEMORIA E DELL'IMPEGNO  
IN RICORDO DELLE VITTIME  
INNOCENTI DELLE MAFIE

LIBERA  
ASSOCIAZIONE PER LA LIBERTÀ  
CONTRO LE MAFIE

Avviso pubblico  
L'AVVISO È UN'OPERA  
PER LA DEMOCRAZIA E LA CULTURA

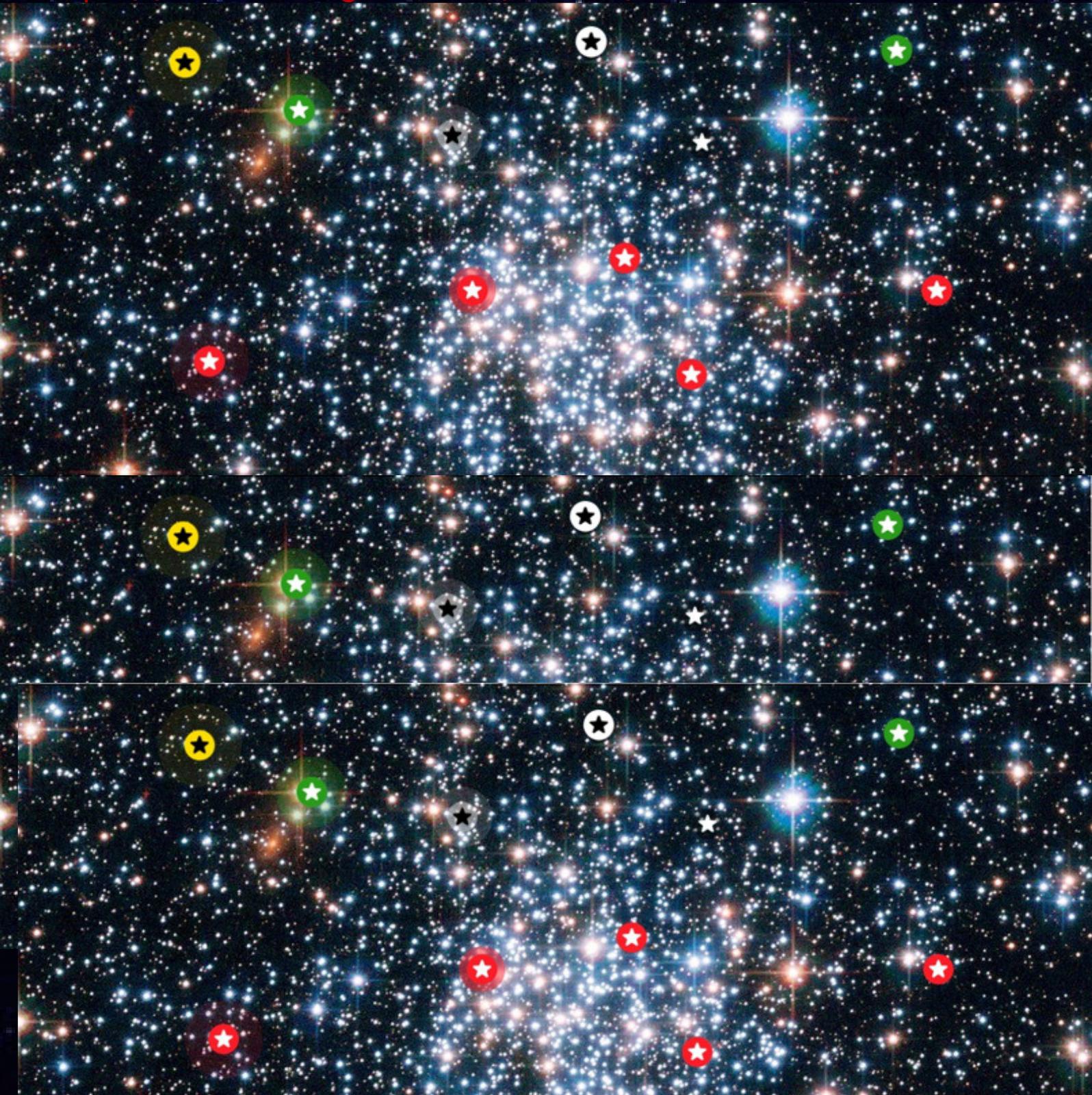
SOTTO L'ALTO PATROINATO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

IN COLLABORAZIONE CON Bai Per il Sociale

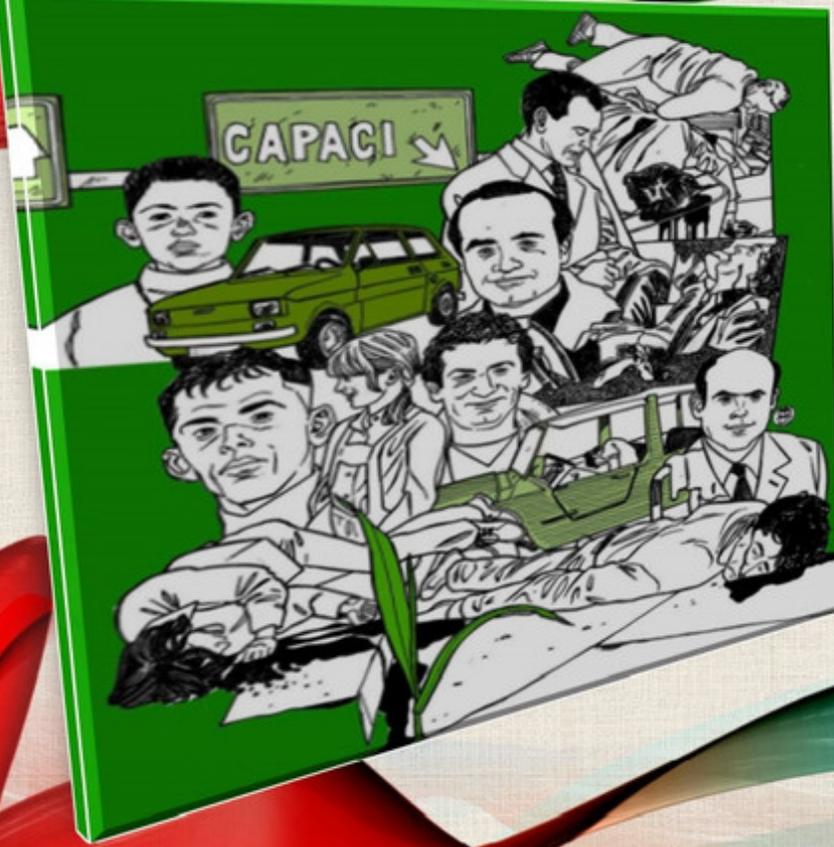
In occasione della XXVI giornata della memoria delle vittime di mafia noi alunni della 3 B I.P.S.A.S.R., guidati dalla Prof.ssa Silvana Giardina abbiamo realizzato un progetto didattico ricreando una strada fatta di stelle per capire, riflettere e lottare!

Copia e incolla il link sulla barra del tuo motore di ricerca per visualizzare il nostro lavoro!

<https://www.thinglink.com/scene/1428828054909616129>



# 21 Marzo 2021 Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie



La mafia è un'organizzazione malavita è caratteristica della Sicilia. Il termine mafia deriva dal toscano "mafia" cioè miseria, ostentazione vistosa. La mafia è una realtà dai nomi diversi derivanti dalle regioni in cui è nata (Cosa Nostra, Camorra, Ndrangheta) e racchiude in sé illegalità, omertà e prevaricazioni. Ha seminato tante morti di uomini, donne e perfino bambini, perché si sono ribellati a questo sistema.

Ancora oggi purtroppo, la mafia non è né sconfitta né ridotta, ma sembra essere più forte e difficile da sconfiggere. Secondo me, l'arma migliore è quella di "educare" fin da piccoli all'onestà e alla legalità, e non essere attirati dai soldi facili che ci offrono.



Il primo omicidio di mafia riconosciuto in Italia è stato quello di Giuseppe Montalbano, medico e patriota che aveva partecipato all'impresa dei Mille con Garibaldi, ucciso il 3 marzo 1261 a Santa Margherita di Belice.

Francesca Noto  
II B I.P.S.E.O.A.



Tra le tante vittime della mafia voglio ricordare Giuseppe Impastato, nato a Cinisi (PA) da una famiglia mafiosa, è stato un giornalista, noto per le sue denunce contro le attività di Cosa Nostra. Nel 1976 fonda radio libera, con cui denuncia i delitti e gli affari dei mafiosi di Cinisi e Terrasini, in primo luogo del capomafia Gaetano Badalamenti. Viene assassinato nella notte tra l'8 e il 9 Maggio del 1978, con una carica di tritolo posta sotto il corpo sui binari della ferrovia.



Voglio anche ricordare Vincenzo Grasso, ucciso il 20 Marzo 1989. Fu gestore di una concessionaria di auto, che si rifiutava di pagare il pizzo, venne ucciso perché aveva deciso di denunciare. Nel 1997 lo Stato ha consegnato alla famiglia la medaglia al valore civile a Vincenzo Grasso.

*Tutti noi sappiamo cos'è la mafia e cosa fa... sono tante le persone che si occupano di combatterla ogni giorno, ma purtroppo, in passato molti di loro hanno perso la vita facendo il loro dovere. La mafia non uccide semplicemente persone che lottano per combatterla, ci sono state, infatti, un sacco di vittime innocenti.*

Erika Siragusa - II B.I.P.S.E.O.A.

*Questo mi fa capire quanto la mafia possa essere qualcosa di schifoso, che pur di uccidere una sola persona che «non fa comodo», si è pronti a fare qualsiasi cosa, anche uccidere persone che non c'entrano nulla.*

*Le persone innocenti uccise sono tantissime, di ogni genere ed età: mamme, giornalisti, preti, bambini, magistrati, carabinieri...*

Erika Siragusa - II B.I.P.S.E.O.A.

**Barbara Rizzo Asta (30 anni) e i suoi due bambini Giuseppe e Salvatore Asta (6 anni)**

Sono stati brutalmente assassinati nella Strage di Pizzolungo (Erice). Barbara stava accompagnando a scuola i suoi piccoli gemelli, Salvatore e Giuseppe di soli sei anni, quando vengono travolti dall'esplosione di un'autobomba destinata a colpire il magistrato Carlo Palermo. Solo per un caso, Margherita Asta, sorella dei due bambini, scappa all'attentato perché accompagnata a scuola da una vicina di casa.

La mattina del 2 aprile del 1985, sulla strada statale che attraversa Pizzolungo, posizionata sul ciglio della strada, un'autobomba era pronta per l'attentato al sostituto procuratore Carlo Palermo a bordo di una Fiat 132 blindata, seguito da una Fiat Ritmo di scorta non blindata.

In prossimità dell'auto carica di tritolo, l'auto di Carlo Palermo supera una Volkswagen Scirocco guidata da Barbara Rizzo. L'utilitaria si viene a trovare, quindi, tra l'autobomba e la 132. L'autobomba viene fatta esplodere comunque, nella convinzione che sarebbe saltata in aria anche l'auto di Carlo Palermo. L'utilitaria invece fa da scudo all'auto del sostituto procuratore che rimane solo ferito. Nella Scirocco esplosa muoiono, invece, la donna e i due bambini. Il corpo squarciato della donna viene catapultato fuori dall'auto mentre i corpicini a brandelli dei bambini finiscono dispersi molto più lontano. Tra i soccorritori, giungono dalla vicina via Ariston il marito della donna, Nunzio Asta, con suo cognato ma dell'auto della donna non rimane molto, per questo i due non sospettano che i loro congiunti possano essere stati coinvolti nell'esplosione.

Dopo l'arrivo della polizia e delle autoambulanze Nunzio Asta torna a casa e si reca in auto al lavoro nella sua officina. Poco dopo la polizia gli telefona per chiedergli il numero di targa dell'auto, senza aggiungere altro e Nunzio Asta scopre che una sua impiegata ha già verificato che i suoi figli non sono mai giunti a scuola.

Erika Siragusa - II B.I.P.S.E.O.A.



# Il piccolo Claudio Domino (11 anni)

*"Vorrei solo dire alla mafia e non solo, che i bambini non bisogna toccarli! Penso che siano le uniche persone che bisogna tenere lontano dalla brutalità del mondo!"*  
*"I mafiosi sono comunque persone? Secondo me no, sono dei mostri, delle reincarnazioni del diavolo che non avrebbero dovuto avere il diritto di nascita perché non hanno rispetto di niente, ma soprattutto della cosa più bella che ci possa essere data: La vita!"*

La madre di Claudio aveva una cartoleria in via Fattori, mentre il papà era un operaio SIP (l'azienda dei telefoni).

La sera del 7 ottobre 1986 Claudio stava passeggiando in una via del quartiere San Lorenzo di Palermo. Il bambino fu chiamato da un uomo che arrivava con una moto di grande cilindrata, una Kawasaki, Claudio si avvicinò e l'assassino tirò fuori una pistola 7,65 e da meno di un metro gli sparò in mezzo agli occhi, uccidendolo sul colpo.

Giovanni Bontate (mafioso italiano, personaggio in primo piano dell'organizzazione mafiosa "Cosa Nostra" negli anni '80), durante il Maxiprocesso di Palermo, lesse un comunicato a nome di tutti i detenuti della sua cella, dichiarando l'estraneità all'omicidio che definì "un atto di barbarie". Tra varie piste di indagine, si era inizialmente ipotizzato che Claudio Domino fosse stato ucciso perché testimone involontario di un sequestro o di un omicidio. Secondo il pentito di mafia Giovanbattista Ferrante, invece, il bambino sarebbe stato ucciso perché testimone involontario di scambi di stupefacenti tra spacciatori. Ferrante dichiarò inoltre di essere stato il killer di Salvatore Graffagnino, che riteneva l'assassino del bambino; l'ordine di ucciderlo sarebbe arrivato da Giovanni Brusca, in quello che fu definito un assassinio "pedagogico".



Erika Siragusa - Il B.I.P.S.E.O.A.

## Giuseppe Di Matteo

Una delle vittime della mafia che mi ha colpito di più è Giuseppe Di Matteo. Giuseppe Di Matteo è nato a Palermo il 19/01/1981. Quando aveva quasi 13 anni, il 23 novembre 1993, viene rapito da un gruppo di mafiosi, su ordine di Giovanni Brusca, allora latitante e boss di San Giuseppe Jato. Giuseppe adorava i cavalli e quel pomeriggio, mentre si trovava in un maneggio, incontra dei poliziotti che sembravano ai suoi occhi degli angeli, ma invece erano dei lupi.

Il padre di Giuseppe, Santino di Matteo ex mafioso e collaboratore di giustizia, era sotto protezione lontano dalla Sicilia. Il padre in quel momento stava collaborando con la giustizia, svelando gli affari di cosa nostra e soprattutto rivelando i nomi di chi c'era dietro la strage di Capaci (23/05/1992) tra cui il nome di Giovanni Brusca che fa rapire subito il figlio.

Così Giuseppe appena vede questi poliziotti pensa subito di poter rivedere il padre e si fida di loro. Ma, alla fine altro che rivedere il padre, viene legato e lasciato nel cassone di un furgoncino. La famiglia denuncia la scomparsa del piccolo Giuseppe.

Per avvertire la famiglia del rapimento vengono recapitati due biglietti, dove viene detto che il bambino era nelle loro mani e che soprattutto il padre doveva ritirare tutte le cose che aveva detto ai carabinieri su di loro.

Il padre, avvertito dalla famiglia, arrivò addirittura a scappare in cerca del figlio in Sicilia, ma il tentativo non andò a buon fine. Nonostante tutto il padre non interrompe la collaborazione con la giustizia.

Durante il periodo del sequestro di Giuseppe, Giovanni Brusca, apprese dalla televisione che è condannato all'ergastolo, e per risposta dà l'ordine di uccidere il piccolo Giuseppe, che viene strangolato e poi sciolto nell'acido. Per l'omicidio di Giuseppe sono stati tutti condannati all'ergastolo.

Giuseppe non meritava di morire così, era innocente e senza colpa. Era solo figlio di un uomo che voleva cambiare vita.



Giuseppe Sapia - I A.I.P.S.A.S.R.

# BORIS GIULIANO

Giorgio Boris Giuliano nasce il 22 ottobre 1930 a Piazza Armerina (EN); il padre, sottoufficiale di Marina, era di stanza in Libia dove visse con la famiglia fino al successivo trasferimento a Messina nel 1941. Dopo la laurea in giurisprudenza conseguita nel 1956, supera nel 1962 il concorso di Commissario di P.S.

Dal 1963 è assegnato alla Squadra Mobile di Palermo di cui diventerà dirigente nel 1976. Le sue spiccate doti investigative gli permettono di condurre una serie significativa di inchieste volte a disarticolare la criminalità organizzata di stampo mafioso. In particolare, Giuliano sperimenta un nuovo metodo investigativo basato sulle indagini bancarie allo scopo di tracciare i capitali illeciti ed i relativi traffici, che sarà poi molto valorizzato dal giudice Falcone con il quale, per l'apprezzata professionalità, instaurerà un sincero rapporto di stima.

All'affinamento delle tecniche investigative di Giuliano e della sua squadra, contribuisce non poco la partecipazione a corsi specialistici presso la sede dell'FBI a Quantico, Virginia; peraltro, tale specializzazione diviene altresì l'occasione per instaurare un rapporto di proficua collaborazione con i colleghi statunitensi. Infatti, forse per primo, aveva capito l'importanza della cooperazione tra polizie di diverse Paesi.

Tra le indagini condotte da Giuliano, si ricorda quella sulla scomparsa di Mauro De Mauro - giornalista de "L'Ora" che nel 1970 era in procinto di depositare materiale informativo raccolto per far luce sulla morte di Enrico Mattei - e l'inizio della c.d. "seconda guerra di mafia" a seguito dell'omicidio del boss Di Cristina.

Tra le ultime operazioni guidate da Boris Giuliano nel giugno 1979, ha un ruolo cruciale lo smantellamento di una rete di narcotraffico internazionale sulla rotta Palermo-New York gestita dal clan dei corleonesi che portò al sequestro di 5 kg di eroina e valigette contenenti 500.000 dollari, mentre, parallelamente a New York, fu confiscata eroina spedita da Palermo pari al valore di 10 miliardi di lire. Furono inoltre scoperti svariati nascondigli, utilizzati dalla mafia, di armi, esplosivi, partite di droga e oggetti personali di Leoluca Bagarella, cognato di Salvatore Riina. Grazie a queste attività di contrasto furono arrestati numerosi affiliati ai clan, provocando tuttavia la vendetta dei corleonesi spaventati dall'efficacia e dalla dedizione della Squadra Mobile palermitana. Il 21 luglio 1979, fuori dal caffè Lux di Palermo, Boris Giuliano perde la vita per mano di Leoluca Bagarella che, alle spalle, esplodeva sette colpi di pistola, lasciando la moglie e il figlio Alessandro, divenuto Questore e attualmente direttore del Servizio Centrale Operativo (SCO). Proprio nelle parole del figlio possiamo ritrovare l'insegnamento più alto che ha lasciato Boris Giuliano:



"Mio padre ha lasciato due messaggi. A me e a tutte le nuove generazioni che fanno questo mestiere. Bisogna scegliere di fare il proprio dovere fino in fondo. E si può essere poliziotti senza dimenticarsi di essere uomini".

Vincenzo Bavađo - I A I.P.S.A.S.R.

## Adelmo Fossati

**15 Aprile 1980 Monza. Rapito e ucciso Adelmo Fossati, 35 anni, il corpo ritrovato tre mesi dopo. Si era rifiutato di entrare in un giro di auto rubate.**

Adelmo Fossati viene sequestrato il 15 aprile 1980 a Monza, ha 35 anni e dirige una concessionaria di auto.

Sono in 4 a bloccare il prestante pilota di Formula 3 molto noto nel Monzese.

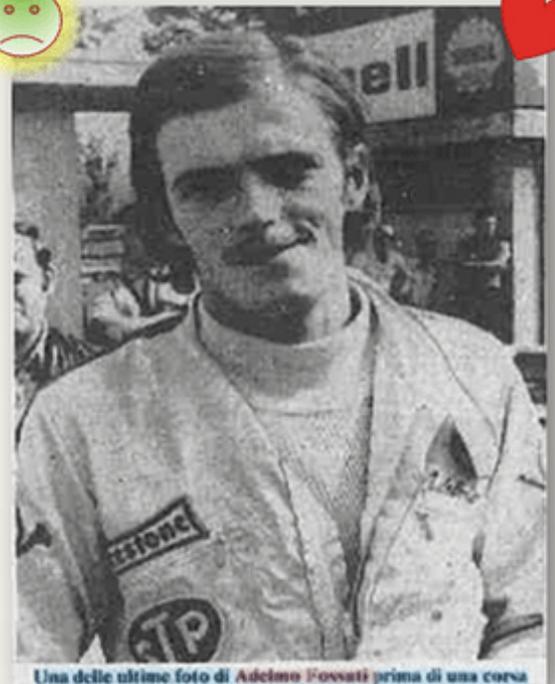
Poi le richieste alla famiglia: di 7 miliardi di lire. Una cifra astronomica, ridimensionata a 300 milioni, consegnati in una notte di giugno, dopo un tentativo fallito di liberare l'ostaggio.

Arrivano nuove richieste di denaro. È già pronta una seconda valigetta con 250 milioni ma il 14 luglio gli investigatori trovano il corpo del rapito sotterrato nel giardino di una villetta di Missaglia, dove era stato tenuto prigioniero negli ultimi tempi.

Questa villa era di proprietà dell'ex olimpionico di ciclismo Umberto Motteti, passato dalle due ruote all'anonima sequestri.

In pochi mesi gli esecutori del sequestro vengono arrestati. Ciò porta a spingere gli altri a disfarsi dell'ostaggio. La sorte di Adelmo è segnata. L'incarico di eliminarlo viene impartito da Pietro Miragliotta a Sebastiano Pangallo. Prima lo stordisce con una forte dose di cloroformio, poi lo copre con la calce viva e, infine, lo seppellisce che ancora respira.

**È stato rapito perché si era rifiutato di entrare in un giro di auto rubate, ed è stato ucciso perché aveva riconosciuto uno dei suoi rapinatori.**



Una delle ultime foto di Adelmo Fossati prima di una corsa

Martina Pirrello - II B I.P.S.E.O.A.

A  
M  
N  
O  
T  
N  
O  
T  
I  
N  
I  
N  
O  
A  
R  
O



Antonio Montinaro nasce l'8 settembre 1962 a Calimera (LE), da una famiglia di pescatori, non ama studiare, ma nutre da sempre un alto senso della giustizia e si dedica spesso agli altri. Ancora molto giovane decide di donare la sua vita al servizio dello Stato e così si arruola in Polizia. Trascorre quattro anni del suo servizio alla Questura di Bergamo lavorando prima come operatore del 113 e poi alla sezione Volanti, ha un carattere esuberante, sa farsi valere e anche volersi bene. Lavora con professionalità e dedizione ed è circondato da amici e colleghi con cui stringe solidi rapporti di amicizia. Durante i suoi spostamenti per motivi di servizio conoscerà Tina, sua moglie e poi mamma dei suoi due splendidi bambini, Gaetano e Giovanni.

Si trasferisce a Palermo con la sua famiglia e, ben presto diventerà il caposcorta del giudice Giovanni Falcone con cui stringerà un rapporto umano oltre che lavorativo. È convinto che i sacrifici e i pericoli da affrontare siano necessari per garantire la sicurezza a quel giudice che rischia a sua volta la vita per aver scelto di contrastare la mafia.

Antonio diventa presto l'uomo fedelissimo del giudice, quel giudice che non lascerà mai, neanche il giorno dell'attentato.

Montinaro si trovava a bordo della prima delle tre vetture blindate (tre Fiat Croma) che riaccompagnavano il magistrato, appena atterrato a Punta Raisi da Roma, a Palermo l'auto era guidata da Vito Schifani, sul sedile posteriore stava l'agente Rocco Dicillo.

Falcone guidava la Croma bianca che, assieme alla terza e ultima Croma azzurra, li seguiva e sulla quale viaggiavano anche la moglie Francesca Morvillo e dietro l'autista giudiziario Giuseppe Costanzo.

Nell'esplosione, avvenuta sull'Autostrada A29 all'altezza dello svincolo per Capaci, alle ore 17:57, i tre agenti morirono immediatamente, poiché la loro auto fu quella investita con più violenza dalla deflagrazione, tanto da essere sbalzata in un oliveto a più di dieci metri di distanza dal manto stradale. A più di un'ora dall'attentato, a causa delle gravi emorragie interne riportate, muore Giovanni Falcone e intorno alle ore 22:00 anche sua moglie Francesca.

Montinaro non aveva ancora compiuto 30 anni e lasciava la moglie Tina e due figli. In sua memoria il Comune di Calimera ha intitolato una piazza ed eretto un piccolo monumento, costituito da un masso estratto dal luogo dell'attentato e da un albero di mandarino di Sicilia.

Francesca Bracco - II B I.P.S.E.O.A.

Peppino Impastato nasce a Cinisi nel 1948, all'interno di una famiglia mafiosa. Già da ragazzo si ribella al sistema, rompendo con il padre che lo caccia di casa, ed avvia un'attività politica e culturale anti-mafiosa lui è anche un giornalista.

Peppino Impastato è ricordato per essere un attivista politico, che nel 1968 diventa dirigente delle attività dei gruppi di Nuova Sinistra e appoggia le lotte dei contadini espropriati per la costruzione della terza pista dell'aeroporto di Palermo.

Nel 1976 fonda il gruppo Musica e cultura e nel 1976 Radio Aut, libera e autofinanziata attraverso la quale denuncia delitti e affari mafiosi. Nel 1978 Peppino Impastato si candida nella lista di Democrazia Proletaria per le elezioni comunali ma non ne conoscerà mai il risultato. Pochi giorni dopo gli elettori di Cinisi lo voteranno, facendolo eleggere simbolicamente al Consiglio Comunale.

Quando Peppino Impastato viene assassinato dalla mafia, nella notte tra l'8 ed il 9 maggio, è ormai diventato un personaggio scomodo. Il cadavere viene ritrovato adagiato sulla ferrovia, sopra una carica di tritolo, per simulare un attentato suicida e distruggerne anche l'immagine.

La sua morte passa quasi inosservata poiché nelle stesse ore in cui veniva ritrovato il suo cadavere veniva rinvenuto anche il corpo di Aldo Moro.

Ho scelto Peppino Impastato perché la sua storia mi è sempre piaciuta fin da quando ho visto il film **CENTO PASSI** che mi ha molto colpito.



Peppino  
Impastato

Martina Di Gangi - I A I.P.S.A.S.R.

Lorenzo Panepinto nacque a Santo Stefano Quisquina, il 4 gennaio 1865 e morì a vi morì il 16 maggio 1911. E' stato un insegnante e politico italiano. Fu il fondatore del Fascio siciliano di Santo Stefano Quisquina (AG), direttore del giornale La Plebe e membro del Comitato della Federazione Regionale Socialista. Una sua grande passione era la pittura, l'altra era la politica. La cominciò a praticare dal 1889: in tale anno fu eletto consigliere comunale nel gruppo dei democratici mazziniani, mettendo in minoranza il gruppo fino ad allora predominante dei liberal-moderati. Questi ultimi reagirono con veemenza, facendo sciogliere il consiglio comunale ed insediando il regio commissario Roncourt: tuttavia egli, nonostante la condotta partigiana, non riuscì ad impedire una seconda sconfitta dei conservatori nelle elezioni svoltesi nel mese di agosto 1890. Il governo del marchese Antonio di Rudini commissariò nuovamente il comune e Lorenzo Panepinto si dimise per protesta, dedicandosi solamente all'insegnamento e alla pittura.

# Lorenzo Panepinto



Giada Maria Favata - II B I.P.S.E.O.A.  
Antonio Taravella - II A I.P.S.A.S.R.

Successivamente si sposò e si trasferì a Napoli; al ritorno in Sicilia (1893), notò lo stato di subbuglio causato dal movimento dei Fasci siciliani. Decise pertanto di fondare il Fascio di Santo Stefano Quisquina, sciolto dopo appena pochi mesi dal governo del riberse Francesco Crispi, che repressse tutti i Fasci dell'isola. Negli stessi anni aderisce al Partito Socialista Italiano. In seguito fu licenziato dal comune dal posto di maestro elementare per rappresaglia politica: non si scoraggiò, continuò i suoi studi pedagogici e di metodologia didattica e pubblicò due volumi nel 1897. All'inizio del XX secolo, alla ripresa degli scioperi agricoli, Panepinto si affiancò ad alcuni dirigenti, come Bernardino Vero di Corleone e Nicola Alongi di Prizzi, insieme ai quali progettò un cambiamento di strategia politica, puntando a dare ai contadini gli strumenti delle cooperative agricole e delle Casse Agrarie, per emarginare i gabelotti dei feudi. Nel 1907 si trasferì in America, ma ritornò nuovamente al suo paese appena un anno dopo. Il 16 maggio 1911 venne assassinato a Santo Stefano Quisquina, proprio davanti l'ingresso di casa sua, con due colpi di fucile al petto.

Nell'ottobre del 1920, i socialisti di Santo Stefano di Quisquina riuscirono a riconquistare il municipio, eleggendo sindaco Giuseppe Cammarata, amico e collaboratore di Panepinto, che continuò le sue battaglie.

La sua fu una figura paradigmatica del sindacalismo agrario per tutti i comuni dell'area dei Monti Sicani.

## Una riflessione sulla mafia di Giada Maria Favata

Con il termine mafia, si indica un comportamento ostile nei confronti delle persone più deboli, adottando verso di loro un atteggiamento di intimidazione e provocando nella maggior parte dei casi tragedie e distruzione. La mafia ha provocato la perdita di molte persone innocenti.

E' un atteggiamento che viene adottato, secondo il mio parere, da persone ignoranti, che non hanno la capacità di affrontare le situazioni e ricorrono alla violenza psicologica e fisica.

Solo se siamo tutti uniti possiamo debellare la mafia, eliminando l'ignoranza da coloro che vi fanno ricorso per compiere soprusi su altre persone in maniera vigliacca e ingiusta.



Un ragazzo che fu un sindacalista e politico italiano rapito e assassinato dalla Cosa Nostra.  
 Placido Rizzotto nasce a Corleone il 2 gennaio 1914 da Giovanna Moschitta e Carmelo Rizzotto.  
 Perse la madre quando era ancora piccolo e dopo l'arresto del padre che fu accusato di far parte all'associazione mafiosa, fu costretto a lasciare gli studi per occuparsi della famiglia.  
 Prestò servizio nel Regio esercito sui monti Cornia e dopo l'armistizio dell'8 settembre si unì ai partigiani come militante socialista. Rientrato a Corleone iniziò la sua carriera di politico e sindacale.  
 Venne rapito nella serata del 10 marzo 1948 mentre andava da alcuni amici del partito, e ucciso dalla mafia per il suo impegno a favore del movimento contadino per l'occupazione delle terre.  
 Mentre veniva assassinato il pastorello Giuseppe Letizia assistette all'omicidio di nascosto e vide anche le facce degli assassini, per questo motivo venne ucciso da un'iniezione letale dal boss e medico Michele Novara.



## Placido Rizzotto

Mentre veniva assassinato il pastorello Giuseppe Letizia assistette all'omicidio di nascosto e vide anche le facce degli assassini, per questo motivo venne ucciso da un'iniezione letale dal boss e medico Michele Novara.  
 Le indagini sull'omicidio vennero condotte da Alberto della Chiesa e furono arrestati Vincenzo Collura e Pasquale Criscione che ammisero di aver fatto parte dell'omicidio e dettero testimonianze su dove trovare i resti del corpo di Placido.  
 Il 9 marzo 2012 grazie ad un test di DNA, si venne a scoprire che i resti trovati il 7 luglio 2009, all'interno di Rocca Busambra nei pressi di Corleone appartenevano a Placido Rizzotto.  
 Il 6 marzo 2012 ci furono i funerali da parte dello Stato per Placido Rizzotto svoltisi a Corleone.

Valentina Provenzano - I B I.P.S.E.O.A.  
 Marvit Maira - I A I.P.S.A.S.R.

Frequenta la terza media ed è un ragazzo tranquillo di buona famiglia. Il papà è un meccanico, lavora presso un'officina meccanica.  
 È l'ultimo giorno di scuola prima delle vacanze pasquali e Giuseppe aspetta con ansia questo giorno. Giuseppe, tornato da scuola, pranza alla svelta e si prepara per raggiungere i suoi amici con il motorino. Raggiunge la Piazza di Cercola e lì si ferma a chiacchierare con gli amici. Giuseppe è seduto sul suo motorino in piazza Libertà, davanti al municipio di Cercola, in compagnia di alcuni amici mentre aspetta un compagno di scuola che deve portargli dei libri.  
 A pochi metri c'è un gruppetto di affiliati al clan Troise che hanno da tempo eletto lo slargo a loro quartier generale.  
 Sono le 19,30. Pochi minuti prima c'è stata una rissa tra due scagnozzi legati al Troise e due bulli venuti da fuori.  
 All'origine della zuffa, un'aggressione dei due balordi ad un automobilista, avvenuta proprio nei pressi del Municipio, i due camorristi sono intervenuti per difendere l'automobilista e hanno riempito di botte gli incauti teppisti.

## GIUSEPPE PICCOLO

...muore a 14 anni...



*Ho scelto di raccontare questa storia perché volevo capire come si fa a morire a 14 anni...*

Daniele Messina - I B I.P.S.E.O.A.

Essi, però, prima di andarsene hanno promesso di vendicarsi per l'affronto subito sotto gli occhi di decine di persone. E la vendetta scatta un quarto d'ora dopo. I due bulli si ripresentano in piazza Libertà a bordo di una 127 color amaranto. L'uomo seduto sul lato passeggero estrae una pistola e comincia a sparare. I proiettili non centrano il bersaglio: le vittime designate restano illese. Un colpo, invece, finisce nell'occhio e poi nella testa di Giuseppe. Il quattordicenne non muore all'istante: soccorso e trasportato prima all'Apicella di Pollena Trocchia e poi al Loreto Mare, sarà dichiarato clinicamente morto qualche ora più tardi.  
 La madre Pasqualina e il padre Carmine daranno l'assenso per l'espianto di cornea, cuore, fegato e polmoni. Gli autori del raid saranno individuati nel giro di poche ore. Con il suo cuore oggi vive un giovane disoccupato di San Prisco. Ai funerali di Giuseppe parteciparono duemila persone.

**Padre Giuseppe Puglisi** (abbreviato Pino) era un parroco e un educatore che svolgeva il suo compito nella zona di Brancaccio (Palermo) e venne ucciso da Cosa Nostra il 15 settembre 1993, giorno del suo 56° compleanno; ad ucciderlo fu Salvatore Grigoli, un killer, che gli sparò alla nuca.

Il 25 maggio del 2013, sul prato del Foro Italico di Palermo, davanti ad una folla di circa centomila fedeli, venne proclamato santo.

È stato la prima vittima di mafia riconosciuta come martire della Chiesa.

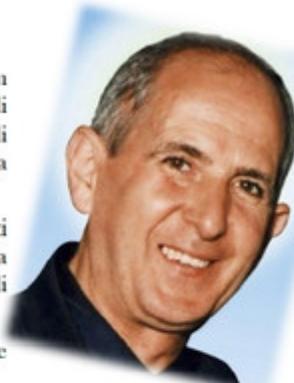
Lui fu ordinato sacerdote nel 1960. Nel 1970 divenne parroco di Godrano, un paesino vicino Palermo, e restò lì fino al 1978. Fu anche insegnante di matematica e religione e nel 1990 venne mandato a Brancaccio, nella chiesa di San Gaetano. Quel territorio era controllato dai fratelli Graviano, capi-mafia della famiglia di Leoluca Bagarella.

Padre Puglisi non aveva paura di loro e infatti cercava di educare tutti i ragazzi che abitavano in quella zona per evitare che entrassero in quell'inferno. Questa cosa non piacque ai boss perché lo consideravano come un ostacolo e decisero di ucciderlo dopo una serie di minacce.

Il 29 gennaio del 1993 fondò il centro *Padre Nostro* per la promozione umana e per la evangelizzazione.

Venne ucciso la sera del 15 settembre 1993 mentre faceva rientro casa. Quando si avvicinò alla porta di casa sua, venne chiamato da qualcuno e si girò, ma lui si aspettava già la sorpresa alle spalle e così quando si voltò e vide Grigoli, prima di essere ucciso gli fece un sorriso e le ultime parole che Padre Pino Puglisi disse furono: "me lo aspettavo", dopodiché gli spararono alla nuca.

Il 19 giugno del 1997 venne arrestato il suo killer, Salvatore Grigoli, il quale era accusato di molti omicidi, tra i quali quello di Padre Puglisi.



Daniele Spera  
II A I.P.S.A.S.R.

**Riflessione personale:** Per me Padre Puglisi è stato un grande esempio di coraggio perché era stato mandato a fare il parroco in una zona di Palermo, appunto a Brancaccio, dove le cose non andavano molto bene.

Lui sapeva che in quella zona comandavano i Graviano, ma non ebbe mai paura, neanche quando gli facevano le minacce.

Il suo obiettivo era quello di far crescere i ragazzi che abitavano lì come delle persone buone e generose, e posso dire che ci è riuscito perché "quando si ha un obiettivo che si vuole raggiungere si ci deve metter tutto l'impegno e lo sforzo necessario affinché quella che noi desideriamo avvenga". Ecco lui fece così, e se oggi avesse potuto vedere quei ragazzi, ora uomini, che lui ha cresciuto quando era in vita, sarebbe molto felice. Ecco cosa era per me Padre Puglisi, la luce in mezzo alle tenebre perché per molti ragazzi è stato una salvezza incontrarlo perché se non ci fosse stato lui, molti ragazzi di quella zona sarebbe diventati criminali.

### Vittime di mafia Parlo di Antonino Agostino: Storia del delitto

Il 5 agosto 1989 Antonino Agostino, agente di Polizia alla questura di Palermo, era a Villagrazia di Carini, con la moglie Ida Castelluccio, sposata appena un mese prima ed incinta di due mesi. La sorella Flora festeggiava i 18 anni e così Antonino andò insieme alla moglie al villino dei genitori sul lungomare Colombo a Villagrazia di Carini. Era l'occasione per Ida di comunicare alla sua amica Flora di aspettare un bambino. Le due erano legatissime; grazie a lei nel 1986 aveva conosciuto Antonino. Verso le 19:40, prima di andarsene, i due giovani coniugi andarono dal vicino per fargli vedere l'album di nozze. Improvvisamente arrivò una motocicletta con due persone; iniziarono a sparare: Antonino fece in tempo ad aprire il cancello e fare scudo alla moglie. Colpito da vari proiettili morì all'istante. Ida urlò che stavano uccidendo il marito e da terra li affrontò "vi conosco". Uno dei due le sparò al cuore. .



Cosimo Palmieri - II A I.P.S.A.S.R.

## 21 Marzo 2021 XXVI GIORNATA DELLA MEMORIA DELLE VITTIME DI MAFIA



Fabrizio Guglielmo - II B.I.P.S.E.O.A.

Una giornata estiva. Il sole splende sulla autostrada tra Punta Raisi e Palermo. Magistrati, rappresentanti delle istituzioni e delle forze di polizia, cittadini e studenti commemorano il primo anniversario della strage di Capaci. C'è anche don Luigi Ciotti sul luogo del dolore. Prega, in silenzio. Quando, all'improvviso, si avvicina una donna minuta: si chiama Carmela, è vestita di nero e piange. La donna prende le mani di don Luigi e gli dice: «Sono la mamma di Antonino Montinaro, il caposcorta di Giovanni Falcone. Perché il nome di mio figlio non lo dicono mai? È morto come gli altri». Soffre, Carmela: in quel primo anniversario della strage la memoria di suo figlio Antonio, e dei suoi colleghi Rocco e Vito, veniva liquidata sotto l'espressione "i ragazzi della scorta". Da questo grido di identità negata nasce, il 21 marzo, primo giorno di primavera, la Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie. Nasce dal dolore di una mamma che ha perso il figlio nella strage di Capaci e non sente pronunciare da nessuno il suo nome. Nessuno. Un dolore che diventa insopportabile se alla vittima viene negato anche il diritto di essere ricordata con il proprio nome.

## 21 Marzo 2021 XXVI GIORNATA DELLA MEMORIA DELLE VITTIME DI MAFIA



La Giornata nazionale della legalità viene celebrata il 23 maggio, data in cui si verificò nel 1992 la strage di Capaci. La ricorrenza è dedicata a due magistrati simbolo della lotta alla mafia, Giovanni Falcone e Paolo Borsellino. La ferocia mafiosa che ha spento le loro vite ha colpito al cuore milioni di italiani. Falcone e Borsellino si erano caricati sulle spalle il peso di una battaglia enorme. Lo hanno fatto con una «fede incrollabile nella giustizia».

Fabrizio Guglielmo - II B.I.P.S.E.O.A.

"Riveder le stelle"

21 marzo 2021 - XXVI

## Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie.

La Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie giunge alla sua ventiseiesima edizione, promossa dall'Associazione Libera, e riconosciuta ufficialmente dallo Stato, attraverso la legge n. 20 dell'8 marzo 2017. L'iniziativa nasce dal dolore di una mamma che ha perso il figlio nella strage di Capaci e non sente pronunciare mai il suo nome. Un dolore che diventa insopportabile se alla vittima viene negato anche il diritto di essere ricordata con il proprio nome.

L'Istituto "Virgilio", nella settimana del 15-20 marzo 2021, ha promosso questa giornata attraverso percorsi e iniziative varie che hanno accompagnato gli alunni in una riflessione sul tema della memoria e nell'approfondimento delle storie delle vittime innocenti delle mafie.

Anche quest'anno, seppure con modalità diverse e innovative, gli studenti, impegnati nella didattica a distanza, guidati dai loro docenti hanno avuto l'opportunità di riflettere su queste tematiche, stimolati dalle attività multimediali, hanno costruito dei percorsi originali attraverso la lettura di testi, la visione di video di testimonianze, e la rielaborazione personale dei contenuti affrontati, con la creazione di immagini interattive e di presentazioni multimediali. L'istituzione scolastica è oggi chiamata a favorire negli alunni la consapevolezza dell'importanza dell'impegno personale di ogni cittadino e della comunità civile intera, ma in particolare del fondamentale contributo che possono dare i giovani, nella costruzione di una società libera dalle mafie, dalla corruzione e da ogni tipo di malaffare.

Questa giornata rappresenta dunque un'occasione per restituire centralità al tema della lotta alle mafie, per promuovere la cultura della giustizia e della legalità, per responsabilizzare i giovani e stimolarli a un impegno personale nella difesa dei valori della convivenza civile.

# Giuseppe Di Matteo



Lavoro di:

Federica Virga

...L'omicidio di Giuseppe Di Matteo venne commesso a **San Giuseppe Jato**, l'11 gennaio **1996**, da esponenti mafiosi nel tentativo di impedire che il padre, **Santino Di Matteo**, collaborasse con gli investigatori...

## LA SUA STORIA

Giuseppe Di Matteo, nato a **Palermo** il 19 gennaio **1981**, fu rapito il pomeriggio del 23 Novembre **1993**, quando aveva quasi 13 anni, da un gruppo di mafiosi che agivano su ordine di **Giovanni Brusca**, boss di **San Giuseppe Jato**. Secondo le deposizioni di **Gaspere Spatuzza**, che prese parte al rapimento, i sequestratori si travestirono da poliziotti della **DIA** ingannando facilmente il ragazzo, che credeva di poter rivedere il padre, in quel periodo sotto protezione lontano dalla Sicilia. Spatuzza raccontò anche che: *"Agli occhi del ragazzo siamo apparsi degli angeli, ma in realtà eravamo dei lupi. (...) Lui era felice, diceva 'Papà mio, amore mio'"*. Il ragazzo fu legato e lasciato nel cassone di un furgoncino, chiuso in un magazzino a **Lascari**, prima di essere consegnato ai suoi carcerieri.

La famiglia cercò notizie del figlio presso gli ospedali della zona, ma, quando, il 1° dicembre 1993, giunse alla famiglia un biglietto con il messaggio *"Tappaci la bocca"* e con due foto del ragazzo con in mano un quotidiano del 29 novembre 1993, fu chiaro che il rapimento era finalizzato a spingere **Santino Di Matteo** a ritrattare le sue rivelazioni sulla strage di **Capaci** e sull'uccisione dell'esattore **Ignazio Salvo**.

La madre di Giuseppe, denunciò la scomparsa del figlio il 14 dicembre 1993. In serata fu recapitato un nuovo messaggio a casa del nonno, con scritto *"Il bambino c'è l'abbiamo noi, non andare ai carabinieri se tieni alla pelle di tuo nipotè"*; successivamente, al nonno fu fatta vedere una foto del ragazzo e gli venne comunicato che *"Devi andare da tuo figlio e farci sapere che, se vuole salvare il bambino, deve ritirare le accuse fatte a quei personaggi, deve finire di fare tragedie"*.



Per tutto il **1994** il ragazzo fu spostato in varie prigioni nel **palermitano**, nel **trapanese** e nell'**agrigentino** (perlopiù masserie o edifici disabitati) e nell'estate **1995** fu rinchiuso in un vano sotto il pavimento di un casolare-bunker costruito nelle campagne di **San Giuseppe Jato**, dove rimase per 180 giorni fino alla sua uccisione.

Il padre, **Santino Di Matteo**, dopo un tentativo andato a vuoto di cercarlo, decise di proseguire la collaborazione con la giustizia. Quando Brusca venne condannato all'ergastolo per l'omicidio di **Ignazio Salvo**, questo ordinò a **Enzo Brusca**, **Vincenzo Chiodo** e **Giuseppe Monticciolo** di uccidere il ragazzo, che venne quindi strangolato e poi disciolto nell'**acido** l'11 gennaio **1996**, dopo 25 mesi di prigionia.



Lavoro di:  
Favata Ilaria Pia

**È UNA DELLE  
PERSONALITÀ  
PIÙ  
IMPORTANTI E  
PRESTIGIOSE  
NELLA LOTTA  
ALLA MAFIA IN  
ITALIA E A  
LIVELLO  
INTERNAZIONA  
LE.**



GIOVANNI FALCONE NASCE A PALERMO IL 18 MAGGIO 1939, DA ARTURO, DIRETTORE DEL LABORATORIO CHIMICO PROVINCIALE, E DA LUISA BENTIVEGNA. DOPO AVER FREQUENTATO IL LICEO CLASSICO "UMBERTO" COMPIE UNA BREVE ESPERIENZA PRESSO L'ACCADEMIA NAVALE DI LIVORNO. DECIDE DI TORNARE NELLA CITTÀ NATALE PER ISCRIVERSI ALLA FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA E CONSEGUE LA LAUREA NEL 1961. E' STATO UCCISO IL 23 MAGGIO 1992 INSIEME ALLA MOGLIE E AI TRE UOMINI DELLA SCORTA.

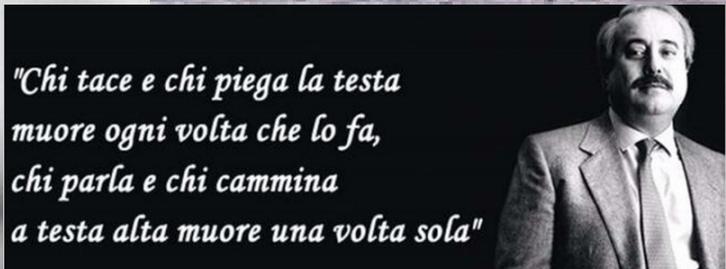
### **Un uomo dello stato chiamato a fare il proprio dovere**

OSTINATO ALLE TRACCE LASCIATE DAL DENARO E LAVORO DI SQUADRA SONO STATI I SUOI AFFARI, LE ARMI CON LE QUALI, INSIEME AL POOL ANTIMAFIA, HA ISTRUITO IL PRIMO MAXIPROCESSO A COSA NOSTRA, IL SUO CAPOLAVORO.

L'ECCEZIONALE IMPEGNO DI UN MANIPOLO DI MAGISTRATI GUIDATI DA FALCONE DOPO ANNI DI ASSOLUZIONI PER INSUFFICIENZA DI PROVE PORTÒ ALLA SBARRA 475 TRA BOSS E GREGARI DI COSA NOSTRA E SI CONCLUSE CON 19 ERGASTOLI E CONDANNE A 2665 ANNI DI CARCERE.

OLTRE 40 ANNI FA GIOVANNI FALCONE CAPÌ CHE LE MAFIE SI APPRESTAVANO A VARCARE I CONFINI ITALIANI E TEORIZZÒ L'IMPORTANZA DELLA COOPERAZIONE GIUDIZIARIA INTERNAZIONALE. A LUI, AL SUO LAVORO, AL SUO SACRIFICIO È STATA INTITOLATA LA RISOLUZIONE APPROVATA ALL'UNANIMITÀ DA 190 PAESI NEL CORSO DELLA X CONFERENZA DELLE PARTI SULLA CONVENZIONE DI PALERMO DEL 2000 CONTRO IL CRIMINE TRANSNAZIONALE CHE SI È TENUTA A VIENNA AD

OTTOBRE DEL 2020.



*"Chi tace e chi piega la testa muore ogni volta che lo fa, chi parla e chi cammina a testa alta muore una volta sola"*

La morte di Giovanni Falcone rappresenta paradossalmente l'inizio della fine per Cosa nostra. Scossa dal trionfo di Capaci, Palermo si risveglia, scende in piazza e grida forte il suo no alla mafia.



*Palermo, 19 gennaio 1940 – E' stato un magistrato italiano, vittima di Cosa nostra nella strage di via D'Amelio assieme ai cinque agenti della sua scorta: Agostino Catalano, Emanuela Loi (prima donna a far parte di una scorta e anche prima donna della Polizia di Stato a cadere in servizio), Vincenzo Li Muli, Walter Eddie Cosina e Claudio Traina. Assieme a Giovanni Falcone, collega e amico fino alla morte, Paolo Borsellino è considerato una delle personalità più importanti e prestigiose nella lotta alla mafia in Italia e a livello internazionale.*

LA PAURA È UMANA, MA COMBATTETELA CON IL CORAGGIO.

La guerra alla criminalità

Giovanni Falcone fu assassinato sull'autostrada A29 nei pressi di Capaci il 23 maggio 1992.



IL 19 luglio 1992

muoiono Borsellino e cinque agenti della sua scorta.

SE LA GIOVENTÙ LE NEGHERÀ IL CONSENSO, ANCHE L'ONNIPOTENTE E MISTERIOSA MAFIA SVANIRÀ COME UN INCUBO.



La Mafia, fu reso noto dopo la morte di Borsellino, stava progettando la sua uccisione già nel 1991. Dopo l'incarico a Marsala, Borsellino era tornato come procuratore aggiunto a Palermo. Paolo Borsellino visse i mesi prima dell'attentato come un "condannato a morte".

**È BELLO MORIRE PER CIÒ IN CUI SI CREDE; CHI HA PAURA MUORE OGNI GIORNO, CHI NON HA PAURA MUORE UNA VOLTA SOLA."**

**Già sapeva quale fosse il suo destino e dopo l'assassinio di Giovanni Falcone del 23 maggio 1992 - in cui morirono anche la moglie e tre agenti della scorta - denunciò l'isolamento dei giudici nelle sue ultime interviste.**



La morte attesa dal giudice lo trovò in via D'Amelio, mentre stava andando a trovare la madre, quando un'auto imbottita di tritolo esplose al suo arrivo. Insieme a lui morirono cinque agenti della sua scorta. A partire da quel momento, e ancora oggi, i familiari combattono contro il mondo politico, accusando lo Stato di non aver difeso il giudice. A questo proposito la famiglia di Borsellino rifiutò anche i funerali di Stato.

# Calogero Zucchetto

(Sutera, 3 febbraio 1955 – Palermo, 14 novembre 1982) è stato un poliziotto italiano.



lavoro di:

Sara Amore

Si occupava di mafia e in particolare collaborava alla ricerca dei latitanti che allora erano molto numerosi. All'inizio degli anni ottanta, presso la squadra Mobile della Questura di Palermo, collaborò con il commissario Ninni Cassarà alla stesura del cosiddetto "rapporto Greco Michele + 161" che tracciava un quadro della guerra di mafia iniziata nel 1981 segnalando in particolare l'ascesa del clan dei corleonesi di Leggio, Riina e Provenzano



Con il commissario Cassarà andava in giro in motorino per i vicoli di Palermo e in particolare per quelli della borgata periferica di Ciaculli, che conosceva bene, a caccia di ricercati. In uno di questi giri con Cassarà incontrò due killer al servizio dei corleonesi, Pino Greco detto "scarpuzzedda" e Mario Prestifilippo, che aveva frequentato quando non erano mafiosi. Questi lo riconobbero e non si fecero catturare. All'inizio di novembre del 1982, dopo una settimana di appostamenti, tra gli agrumeti di Ciaculli riconobbe il latitante Salvatore Montalto, boss di Villabate, ma essendo solo e non avendo mezzi per arrestarlo rinunciò alla cattura, avvenuta poi il 7 novembre con un blitz di Cassarà.



La sera di domenica 14 novembre 1982, all'uscita dal bar "Collica" in via Notarbartolo, una via del centro di Palermo, fu ucciso con cinque colpi di pistola alla testa sparati da due killer in sella a una moto.

Successivamente gli autori del delitto vennero individuati in Mario Prestifilippo e Pino Greco, gli stessi che aveva incrociato in motorino. Come mandanti furono in seguito condannati i componenti della "cupola mafiosa", cioè gli appartenenti all'organo più importante di "Cosa Nostra", Totò Riina, Bernardo Provenzano, Raffaele Ganci e altri.



# PEPPINO IMPASTATO



lavoro di:

Chiara Burgio

Giuseppe Impastato, detto anche Peppino, nacque a Cinisi, in provincia di Palermo, il 5 gennaio 1948 da una famiglia mafiosa: il padre Luigi era stato inviato al confino durante il periodo fascista, lo zio e altri parenti erano mafiosi e il cognato del padre era il capomafia del paese Cesare Manzella.

## IN CHE MODO PEPPINO LOTTAVA CONTRO LA MAFIA?



Nel 1977 fondò *Radio Aut*, radio libera autofinanziata, con cui denunciò i crimini e gli affari dei mafiosi di Cinisi e Terrasini, in primo luogo del capomafia Gaetano Badalamenti (definito sarcasticamente «Tano Seduto» da Peppino), che aveva un ruolo di primo piano nei traffici internazionali di droga, attraverso il controllo dell'aeroporto di Punta Raisi. Il programma più seguito era *Onda pazza a Mafiopoli*, trasmissione satirica in cui Peppino sbeffeggiava mafiosi e politici.

## COM'È MORTO PEPPINO IMPASTATO?



Nel 1978 si candidò nella lista di *Democrazia Proletaria* alle elezioni comunali, ma non fece in tempo a sapere l'esito delle votazioni perché, dopo vari avvertimenti che aveva ignorato, nel corso della campagna elettorale venne assassinato nella notte tra l'8 e il 9 maggio da Gaetano Badalamenti. Col suo cadavere venne inscenato un attentato, per distruggerne anche l'immagine, in cui la stessa vittima apparisse come suicida, ponendo una carica di tritolo sotto il suo corpo adagiato sui binari della ferrovia. Pochi giorni dopo gli elettori di Cinisi votarono comunque il suo nome, riuscendo ad eleggerlo simbolicamente al Consiglio comunale.



Pietro Scaglione

lavoro di:

Giulia Di Giovanni



Pietro Scaglione è stato il primo magistrato ucciso dalla mafia, venne assassinato a Palermo il 5 maggio 1971 insieme all'autista Antonio Lo Russo vennero affiancati con una macchina e uccisi a colpi di mitra. l'indomani dell'omicidio, nell'editoriale del Corriere Della Sera, Alberto Senzini scrisse: "il caso Scaglione segna un confine che non può essere oltrepassato, un punto di non ritorno". Pietro Scaglione nacque a Palermo il 2 marzo del 1906 si laurea giovanissimo ed entra in magistratura nel 1928. Dopo essere stato Vice Pretore, approda alla procura di Palermo dove gli vengono affidati i processi per la strage di Portella della Ginestra del primo maggio 1947.



Scaglione si occupò dell'uccisione del sindacalista Salvatore Carnevale, egli indagò sulla strage di Ciaculli. Egli si battè per l'introduzione di nuove norme anti mafia di contrasto della criminalità organizzata per il soggiorno obbligato da infliggere ai mafiosi anche in mancanza di diffida. Scaglione fu un implacabile accusatore di tutti gli alleati alla cosca mafiosa di Corleone. Egli fu poi convinto assertore che la mafia aveva origini, politiche e che i mafiosi di maggior rilievo bisognava snidarli nelle pubbliche amministrazioni.



E' il tempo del cosiddetto braccio di ferro tra il magistrato e i politici, il tempo in cui "la linea" Scaglione portò a una serie di procedimenti nei confronti di amministratori comunali e di enti pubblici. L'uccisione di Scaglione come scrisse a sua volta Giovanni Falcone lo scopo di dimostrare a tutti che cosa nostra non soltanto non era stata intimidita dalla repressione giudiziaria, ma che era sempre pronta a colpire chiunque ostacolasse il suo cammino. Subito dopo l'assassinio di Scaglione i magistrati della Sicilia riuniti in un'Assemblea approvarono un documento che è di grande importanza. In questo documento si trovano le linee guida che la magistratura deve adottare per la lotta alla prevenzione e repressione della criminalità del fenomeno Mafioso.



Anzi ribadiscono la decisa e ferma volontà di impegnare tutta la loro abnegazione ed energia in questo difficile compito, riaffermano che la indipendenza della magistrature costituisce garanzia insostituibile per la difesa dei fondamentali valori di libertà chiedendo che si rinunci al metodo di risolvere i contrasti tra le varie componenti politiche determinato il pericolo di assurdi conflitti dei quali l'unica beneficiaria è la criminalità organizzata, esigono per la decisa eliminazione del fenomeno mafioso ed anche nell'interesse della libertà e dignità del cittadino e di coloro che sono preposti alla criminalità.

lavoro di:

Erika Cammarota



*Francesca Morvillo*

## *La sua storia..*

Nata a Palermo il 14 Dicembre 1945, si laurea in Giurisprudenza all'Università degli studi di Palermo il 26 Giugno 1967. Insegnò anche presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'ateneo palermitano.

Sposò Giovanni Falcone nel maggio 1986 e gli restò accanto fino a quel 23 maggio. Ancora viva dopo l'esplosione muore a causa delle gravi lesioni interne riportate.



## *Donna con carattere deciso e personalità*

**Aveva scelto un amore difficile che per ragioni di sicurezza non ha potuto vivere come voleva. Insieme a suo marito erano stati condannati dalla mafia a non poter restare mai da soli, a dover condividere ogni momento di intimità con gli agenti della scorta, perfino la morte...**



# Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime delle mafie 21 Marzo 2021

Il 21 marzo ricorre la Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime delle mafie, in questa occasione ricordiamo le donne, gli uomini che hanno combattuto le mafie con coraggio, anche perdendo la propria vita. È fondamentale che il ricordo non duri un solo momento ma sia costante, sia appunto "l'impegno" nel non dimenticare che la mafia ha ucciso e continua a farlo. Leggendo l'interminabile lista di persone uccise innocentemente possiamo contare un gran numero di bambini che sono stati trucidati come riscatto di coloro che si schieravano contro questa violenta associazione di delinquenti. Fin dal 1860 la mafia agisce in qualsiasi campo, questa è la dimostrazione che ovunque possono esserci persone corrotte o alleate.

Se dovessimo parlare di mafia non basterebbe un libro, le sue radici sono talmente profonde che sarà difficile sconfiggerla ma non impossibile. Essa non è solo un'associazione di criminali, ma è presente anche nei gesti di ciascuno di noi. Quando per esempio vediamo degli atteggiamenti sbagliati, come liti o spaccio di droga, nel momento in cui decidiamo di stare in silenzio siamo complici di quella violenza, di quel crimine. Chiunque pecca di omertà, o persegue ricchezza, potere, impunità con violenza, farebbe bene a considerarsi un mafioso. Chi, invece, ha avuto il coraggio di diventarne avversario ha dovuto pagare le conseguenze.

Fin da piccoli dobbiamo prendere una posizione: pro o contro? L'educazione è l'arma più forte. Possedere valori, sane idee, conoscere la storia della mafia, le azioni e i fini ultimi può automaticamente portarci verso la lotta per la giustizia.

Penso che la vita di ciascuno di noi è un dono, ognuno decide cosa farne della propria, anche se questa libertà a volte porta a non dare la giusta importanza all'esistenza. Fino a quando ci si limita di scegliere la morale della propria vita, a fine percorso sarai tu il colpevole delle tue azioni o il responsabile dei tuoi successi. Nel momento in cui una persona viene uccisa vuol dire che qualcun altro non solo ha deciso di buttare nell'indifferenziata la sua vita ma si è ritenuto in grado di avere legittimamente il pieno controllo sull'esistenza degli altri.

Non ci sarà mai, e dico mai, una scusa valida per un omicidio. È ingiusto decidere quando morire o far morire, non siamo tenuti a farlo. Chissà quanti sogni avevano quei bambini che sono stati uccisi, o quanti progetti idealizzavano gli adulti che hanno perso la vita.

Non si può fuggire dalla morte, ma quando avviene un omicidio è lecito pensare che sarebbe potuta andare in un'altra maniera. Ciò che accomuna tutti gli esseri umani è la morte, essa non fa differenza fra bianchi o neri, politici o contadini, mafiosi o virtuosi, e soprattutto coglie sempre di sorpresa. Questo ci fa capire che per quanto possiamo ritenerci potenti e imbattibili, non siamo immortali e non possiamo nemmeno decidere della vita di qualcun altro, anche se lo riteniamo artefice di fatti imperdonabili.

**A cura di  
Giulia Sapia  
IV A Liceo Linguistico**

# Un caos invisibile : la mafia

Penso che la Mafia sia come una stanza piena di specchi: in essa troviamo molti specchi ma quando li guardiamo attentamente vediamo solo il riflesso di chi li guarda e non quello che è nascosto dietro.

Così si nasconde la Mafia, all'apparenza ciò che vedi può sembrare bello o buono, ma in realtà cosa si nasconde dietro quegli specchi??

Inoltre, la Mafia non agisce direttamente, affida il lavoro ad altre persone, si nasconde dietro quelle persone. Oggi non sentiamo parlare di uomini, donne e bambini uccisi dalla mafia. E perché?

Perché non sentiamo queste notizie quando la mafia ancora attua le sue regole? Perché non siamo a conoscenza della corruzione e della mafia? I "perché" sono tanti e a tutto questo secondo me c'è una sola risposta: "solo i caos più grandi non fanno rumore".

Quando abbiamo visto in classe il video su tutte le vittime innocenti di mafia, ho pensato subito "potevo esserci io".

Io sono una ragazza che quando qualcosa non le va bene o non la trova rispettosa e giusta si ribella, lo dice. E se io invece che nascere nel 2003 fossi nata nel 1989? Se avessi avuto il coraggio e la forza di ribellarmi ad una forza cento volte più grande di me, cosa sarebbe successo? Oggi sarei in quella lista, ma avrei fatto la differenza. La differenza di fronte a tutti coloro che guardavano, che si nascondevano, che avevano paura, la differenza in un paese dove l'unica forza che veniva rispettata era quella di chi poteva.

Tutti i nomi che sentiamo non sono l'elenco della spesa, sono i nomi che hanno fatto la differenza, sono i nomi che oggi dobbiamo ricordare e sono gli stessi nomi che hanno detto NO a quella Mafia che obbligava a dire SI.



La mafia uccide in silenzio, ma ricordiamo che il silenzio può essere rotto, il silenzio può essere soffocato dalle nostre voci che lottano, chiedono giustizia e pretendono l'uguaglianza sullo stesso piano della libertà.

**A cura di  
Miriam Nobile  
IV A Liceo Linguistico**

# **É Pasqua all'I.I.S. "Virgilio" di Mussomeli!**

## **Cultura, tradizione ed enogastronomia nei laboratori dell'Istituto tra sculture in pasta di mandorla e lezioni sulla lavorazione del cioccolato**

Si respira aria di Pasqua presso L'Istituto Virgilio di Mussomeli, anzi, un piacevole profumo!

Da diversi giorni i laboratori di enogastronomia dell'Istituto "Virgilio" di Mussomeli, guidato dal dirigente dott. Vincenzo Maggio, fervono nella preparazione di prodotti tipici Pasquali di alto livello culinario. Gli alunni, sotto la guida attenta e scrupolosa del Prof. Belluzzo, docente di enogastronomia, si sono cimentati nella realizzazione dei tipici "agnellini pasquali", attingendo alla secolare e rinomata tradizione favarese. All'attività pratica che ha dato vita a piccole sculture edibili nella classica e simbolica forma, si è affiancato un meticoloso lavoro di ricerca sulle tradizioni religiose, culturali ed enogastronomiche della nostra terra di Sicilia e una analisi attenta degli alimenti utilizzati legati alla produzione tipica del nostro territorio. L'agnello pasquale infatti è un tipico dolce del Comune agrigentino di Favara in pasta di pistacchio ricoperta di pasta di mandorle. La più antica ricetta dell'agnello pasquale è appartenuta ad una ricca famiglia della borghesia agraria e solfifera dell'Ottocento, ma si vocifera che ad inventare questo dolce siano state le suore del Collegio di Maria del quartiere "Batia" di Favara. Una curiosità degna di nota: il dolce è stato assaggiato nel maggio del 1923 da mons. Roncalli, futuro papa Giovanni XXIII, durante una sosta a Favara in occasione di una visita ad Agrigento. Il dolce fu così apprezzato che, a quarant'anni di distanza, durante un incontro con il nuovo vescovo ausiliare di Agrigento, il papa non esitò ad annoverare tra i suoi ricordi più belli della visita in territorio agrigentino i templi e il gusto particolare di quell'agnello consumato a Favara.

Le attività svolte nell'istituto e legate al periodo pasquale hanno rivolto inoltre particolare attenzione alla tradizione delle uova di Pasqua; si sono svolte infatti diverse lezioni laboratoriali sulla lavorazione del cioccolato e sulla realizzazione delle tipiche uova cui i ragazzi hanno partecipato con particolare interesse, acquisendo nuove competenze spendibili nel mondo del lavoro.

Segue ricetta degli ingredienti, procedimento di lavorazione e foto gallery sulle fasi di lavoro.

**A cura della  
Prof.ssa Silvana Giardina**

# L'agnello pasquale

Rispetto alla versione tipica, in quella favarese, l'Agnello è costituito dall'incontro di sapori tra la pasta reale e la farcitura di pasta di pistacchio, che rende il dolce davvero unico per gusto e intensità di sapori.

La tradizione narra che le prime a prepararlo furono le suore del Collegio di Maria del quartiere "Batia" di Favara; la ricetta veniva tramandata oralmente, dalle suore più anziane a quelle più giovani.

Data la grande produzione, di questo dolce intorno, alla metà del Novecento, Favara è stata denominata "Città dell'Agnello Pasquale", e ogni anno, in prossimità della Santa Pasqua, viene organizzata una sagra in onore del dolce tipico.

La manifestazione, offre al visitatore la possibilità di ammirare la maestria con cui vengono elaborati gli agnelli; uno spettacolo di colori, forme e sapori che vengono offerti ai visitatori con le diverse serate dedicate alla degustazione.

Durante questi giorni io e i miei compagni di classe, in ricorrenza delle festività Pasquali, guidati dal professore di enogastronomia Giuseppe Belluzzo, ci siamo adoperati alla realizzazione dell'Agnello Pasquale.

Esso è costituito da:

- pasta reale, ottenuta dalla lavorazione a caldo di mandorle tritate, acqua e zucchero;
- pasta di pistacchio, che costituisce il ripieno, ottenuta dalla lavorazione a caldo di pistacchi tritati, acqua e zucchero.

Infine, si è passati alla decorazione e al make-up con il colorante alimentare.

Si avvicina la Pasqua e l'Agnello Pasquale riempie le nostre tavole e i nostri cuori di affetto e serenità.



**A cura di  
Matteo Cstiglione  
V B I.P.S.E.O.A**

# Ricetta per la preparazione

## Per realizzare una pecorella da 500 gr

2/3 pasta di mandorla 350 g

1/3 pasta di pistacchio 175 g

Totale netto 525 g

## Per la pasta di mandorla o la pasta di pistacchio

Kg 1 farina di mandorla o pistacchio

Gr 600 zucchero

Gr 250 di acqua

Peso totale netto 1,850 kg

Facoltativo: aggiungere una busta di vanillina

NB: Con questo impasto di pasta di mandorle prepariamo 5 forme da 525 g e abbiamo un avanzo di 100 grammi di pasta di mandorle. Con lo stesso impasto della pasta di pistacchio realizziamo 10 pecorelle con un avanzo di 100 g .

Quindi per realizzare 10 pecorelle occorre raddoppiare l'impasto della pasta di mandorle.

Con kg 3,700 di pasta di mandorla e kg 1,800 di pasta di pistacchio

Con residuo 200 g di pasta di mandorla e 100 g di pasta di pistacchio

Con questo prepariamo una pecorella di 300 g.

## PROCEDIMENTO

Per preparare la pasta di mandorla o la pasta di pistacchio:

- Si prende un pentolino, si mette acqua (600 g) e zucchero (250 g)
- Si portano ad ebollizione acqua e zucchero, mescolando, fino ad arrivare a 118 gradi. Raggiunta la temperatura, si spegne il fuoco e si aggiunge la farina. Si amalgama il tutto fino ad ottenere un impasto omogeneo.

L'impasto ottenuto si stende su un foglio di carta forno adagiato su un piano di marmo.

Una volta raffreddato, si formano dei bussolotti di pasta di mandorla (350 g) e di pistacchio (175 g) e si avvolgono nella pellicola. Ogni bussolotto poi viene diviso in due mezzene e si mette dentro le forme rivestite di carta pellicola.

Si lascia dentro le forme per due minuti

Si toglie l'impasto dalle forme e si tolgono i residui aiutandosi con uno spelucchino.

Poi si passa alla decorazione e al make-up!

## Costi

Pistacchio: kg 1 = Euro 34

Mandorle pelate: kg 1 = Euro 15

Zucchero: kg 1 = Euro 1, 20

Vanillina: una bustina = 0.20 cent

Cesta o box: Euro 1.80

Coccarda: 0 .25 cent

Bandierina: 0.25 cent

Pagliuzza: 0.50 cent

Cellofan completo di fiocco Euro 1.30

# Le fasi della preparazione

## Preparazione della pasta di mandorle



## Preparazione della pasta di pistacchio



## Riempimento forme



## Rifinitura



# Decorazione, accessori e pittura



# IL RISULTATO FINALE



# LE UOVA DI PASQUA DELL'I.S.S. "VIRGILIO"

## La preparazione del cioccolato



# IL RISULTATO FINALE



Creazioni del Prof. Giuseppe Belluzzo

# **LE ALUNNE DELL' IIS "VIRGILIO" DI MUSSOMELI PARTECIPANO AL PROGETTO RIPART-ENDO DA ME, CAMPAGNA INFORMATIVA SULL'ENDOMETRIOSI**



Il 9 marzo di ogni anno si celebra la "Giornata regionale per l'endometriosi", istituita dalla L.R. 28 dicembre 2019, n. 27 "Disposizioni per la tutela e il sostegno delle donne affette da endometriosi". Si tratta di momento di sensibilizzazione e di informazione delle giovani donne sull'endometriosi, una patologia cronica e spesso invalidante che colpisce 1 donna su 10 e per cui non esistono percorsi di prevenzione né cure definitive.

L'I.I.S. "Virgilio", sotto la guida del dirigente Scolastico dott. Vincenzo Maggio, ha partecipato con entusiasmo all'iniziativa RIPART-ENDO DA ME, inserendola tra le diverse attività educative previste per la settimana dedicata alla Festa della donna e dedicando al tema uno speciale incontro di riflessione e confronto.

Tutte le alunne del triennio dei diversi indirizzi che compongono l'Istituto (Liceo Classico, Liceo Scientifico, Liceo Linguistico, Istituto Agrario, Istituto Alberghiero, Istituto agrario serale), coordinate da alcune docenti che hanno portato avanti l'iniziativa, si sono riunite nella giornata del 12 marzo, seguendo con interesse il momento formativo all'interno di un apposito gruppo virtuale creato nella piattaforma d'Istituto Microsoft 365. L'obiettivo della scuola è stato quello di sensibilizzare le nuove generazioni sull'importanza della prevenzione e sulla promozione della salute, con lo scopo di favorire il mantenimento del benessere e della qualità della vita.

**A cura della Prof.ssa  
Silvana Maria Giardina**

# ***L'importanza dell'Agricoltura Multifunzionale oggi***

Per "Agricoltura Multifunzionale" s'intende quell'agricoltura che, oltre ad assolvere la propria funzione primaria ovvero la produzione di beni alimentari, è in grado di fornire servizi secondari utili alla collettività .

In particolare, secondo la definizione introdotta dalla Commissione agricoltura dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico, oltre alla sua funzione primaria di produrre cibo e fibre, l'agricoltura multifunzionale può anche disegnare il paesaggio, proteggere l'ambiente e il territorio e conservare la biodiversità, gestire in maniera sostenibile le risorse, contribuire alla sopravvivenza socio-economica delle aree rurali, garantire la sicurezza alimentare.

Il concetto di agricoltura multifunzionale viene introdotto per la prima volta in occasione dell'Earth Summit di Rio nel 1992, per essere poi ripreso nell'ambito delle discussioni relative alla politica agricola comune in ambito europeo.

Il primo riconoscimento ufficiale di questa nuova forma di agricoltura avviene infatti con Agenda 2000, un pacchetto di riforme della PAC approvate nel 1999 e relative al periodo 2000-2006.

A partire da quella data, temi come la tutela dell'ambiente e la biodiversità cominciano ad assumere un ruolo sempre più strategico e un peso sempre maggiore nella politica agricola comune tanto da condizionare sempre più gli aiuti e i finanziamenti dell'Unione Europea verso questo settore.

In Italia il concetto di agricoltura multifunzionale è espresso e recepito nel decreto legislativo n. 228 del 2001 che, in attuazione della cosiddetta "legge di orientamento del settore agricolo", pone le basi per una nuova configurazione giuridica e funzionale dell'impresa agraria.

Il Concetto di Multifunzionalità non va confuso con quello di diversificazione e multisettorialità, che fanno riferimento a differenti attività agricole nel primo caso e a diversi settori della produzione nel secondo. In entrambi i casi infatti le imprese in questione non avranno necessariamente più di una funzione, requisito indispensabile dell'azienda agricola multifunzionale. La molteplicità dell'offerta cui fa riferimento l'agricoltura multifunzionale è infatti strettamente legata alla funzione dell'azienda piuttosto che al settore e alle attività di specializzazione.

L'azienda agricola multifunzionale è quindi non solo quella che esercita l'attività agrituristica e vende direttamente i propri prodotti, ma anche quella che svolge attività didattiche, cura e mantiene il verde pubblico, riqualifica l'ambiente, gestisce le aree venatorie e la forestazione, eleva il potenziale turistico di una determinata area e contribuisce allo sviluppo rurale del territorio.

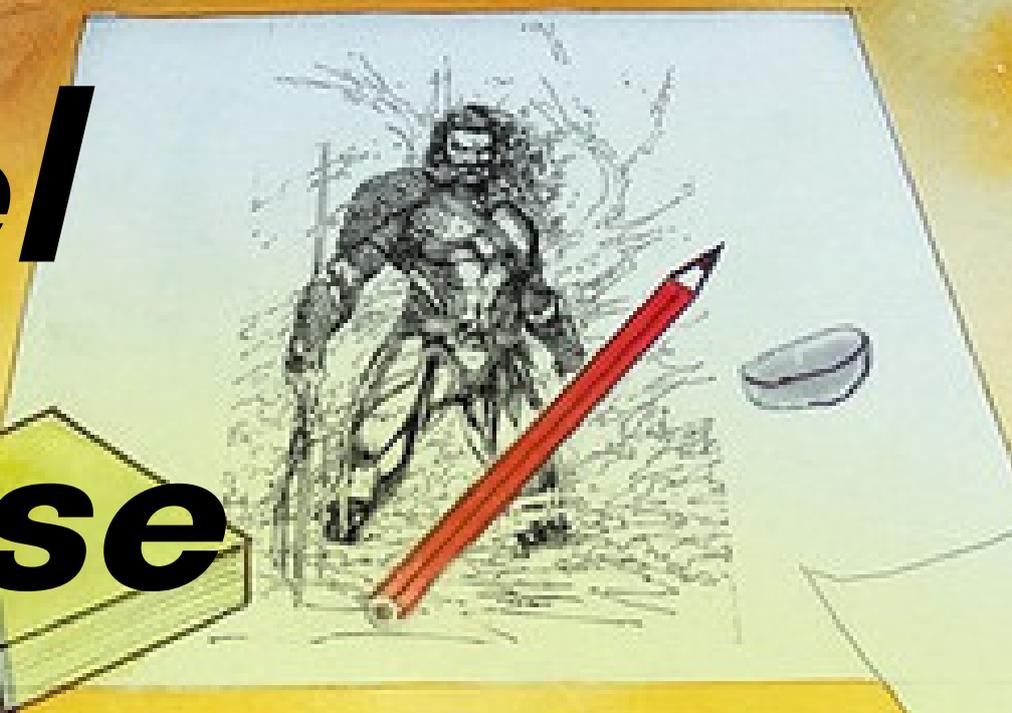
***A cura del  
Prof. Salvatore Sorce***



**L'artista**

**del**

**mese**



# RACCONTO A PUNTATE

## III PARTE

### *IL RISVEGLIO DI FRIDA*

Mi parlavo, mi confrontavo con me stessa, mi domandavo cosa fosse meglio fare o dire... È come se avessi perso questo diritto, come se non meritarsi più considerazione, come se mi rassegnassi al destino e al suo volere. Già il destino...chi ci ha mai creduto al destino? C'ero io, io e nulla più! Questo bastava ad allontanare da me l'idea di una forza imperscrutabile che aleggiava sulle mie azioni. La forza ero io con la mia fame di vivere e "il mio so tutto io". Il tempo intanto trascorreva tra impegni scolastici e familiari in un continuum prevedibile e sempre uguale. Mi lasciavo vivere dagli eventi io che prima prendevo a morsi la vita e tutto il suo corredo.

Un giorno accadde qualcosa di diverso, di strano che avrebbe cambiato la situazione a mia insaputa. Mentre stavo in classe, attenta ad ascoltare la prof d'italiano, - che mito la prof d'italiano! una figura snella, energica, dalla loquacità elettrica e dai modi gentili - sentii un sussulto quando, con naturalezza, disse "la prossima settimana compito di italiano. Preparatevi sull'ideale della famiglia e degli affetti per Verga e anche per voi!" -Fin quando c'è da parlare di Verga e del suo ideale familiare...allora va bene, ma qui si chiede anche di parlare di me..-pensai-..la famiglia, gli affetti...niente di più complicato da spiegare...niente di più difficile per me-. Avrei certo potuto mentire, raccontare una storia costruita a bella posta per l'occasione, ma non volli...Cominciai a pensare a Padron 'Ntoni e ai Malavoglia e mi chiesi chi era padron 'Ntoni nella mia famiglia. I ricordi presero ad invadermi come una valanga senza freni e iniziai a temere di essere travolta. Ricordi belli, ma anche sensi di colpa e tormenti. La prof aveva toccato un tasto della mia vita che era morto, morto da tempo ed io mi apprestavo a risvegliarlo.

**...Nel prossimo numero il nostro autore continuerà la storia di FRIDA**

# *L'alloro rosso*

Onor ebbe  
l'alta Fiorenza  
dei natali tuoi

ed ora la terra intera  
al tuo ingegno  
si inchina  
o divina voce.

Mirabile amor  
per l'arte e Dio  
spinse il tuo pugno  
a far delle carte  
un disegno.

Di carità vestito  
vermiglio  
dentro e fuori  
Giotto ti fermò  
per l'eterno  
e altri ancora  
gli tengon dietro.

Sempre in faccia  
malinconico e  
pensoso  
dicea di te  
Boccaccio  
apristi la via  
alle sbandite  
d'Italia Muse.

E l'opera tua  
affidasti  
ai posteri  
a contemplare  
in un volume

ciò che l'uomo  
alla ricerca sua  
s'affanna e s'opra  
in vista di Colui  
che tutto vede.



E l'alloro  
vana gloria  
rimase  
pei tuoi concittadini.

Giustizia fe'  
il tempo  
a consacrar a te  
il nome.



# ***Amicizia nuova***

**Ti cerca  
ti sorprende  
ti coglie.**

**Tra tanti  
aleggia e  
spira  
leggero  
zefiro amico.**

**Il bersaglio vede  
e soffia  
forte  
turbinio rapinoso.**

**Le difese tue  
abbatte  
antiche muraglie  
retaggi di  
un passato ingrato.**

**Infine  
ti conquista  
spazi infiniti  
apre e  
inesplorate rotte  
nuovo Colombo.**

# ***La fabula e l'intreccio della nostra vita***

Siamo molto spesso soliti parlare o sentir parlare di fabula e intreccio, due facce della stessa medaglia che è la narrazione. Ma non capita quasi mai di contestualizzare questi due concetti riferendoli alla nostra vita, alla realtà di tutti i giorni, al nostro passato, al nostro presente e al nostro futuro.

Ci limitiamo a constatare e commentare le scelte narrative fatte dall'autore o dal narratore rispetto ai fatti raccontati in un romanzo, in una novella o in un qualsiasi testo in prosa.

Ebbene, oggi invece vi propongo un cambiamento di prospettiva, che ci permetta di pensare a come invece noi consapevolmente o inconsapevolmente operiamo una scelta tra i due o li leghiamo quotidianamente e infinite volte durante il giorno.

Chiariamo in primis cosa significa fabula e cosa invece intreccio. Senza entrare nel merito di definizioni etimologiche, diciamo che seguire la fabula significa rispettare l'ordine logico e cronologico degli eventi secondo rapporti di causa-effetto e di tempo del prima-dopo. Invece, al contrario, seguire l'intreccio significa invertire l'ordine temporale di accadimento dei fatti e fare lampi all'indietro nel passato o salti in avanti nel futuro, quindi non rispettare né ordine logico e né quello cronologico.

Ritorniamo a questo punto a noi e a ciò che facciamo ogni giorno...Nelle azioni che svolgiamo non siamo forse meri esecutori della fabula della nostra esistenza dal momento che seguiamo automaticamente l'ordine cronologico e logico della legge di natura, nascita, vita e morte? Oppure no?

Sembra di sì, ma non abbiamo fatto i conti con i nostri pensieri e con le nostre emozioni, con ciò che significa vita! Se è vero che le nostre azioni sono "fabulate", è anche vero che le nostre idee e i nostri sentimenti sono "intrecciati".

Che meraviglia! Siamo un'armonica combinazione di anima e corpo, di intreccio e fabula, di imprevedibile e prevedibile. Non c'è l'uno senza l'altro!

Allora mentre compiamo un'azione pensiamo e riflettiamo, colleghiamo informazioni precedenti con quelle presenti per agire su quelle future. La nostra mente procede per intreccio tra flashback e prolessi per guidare il nostro corpo.

E che dire delle nostre emozioni? I rimpianti non sono forse retrospezione anch'essi? Lampi all'indietro alla ricerca di ciò che si è perduto e non si può più riavere.

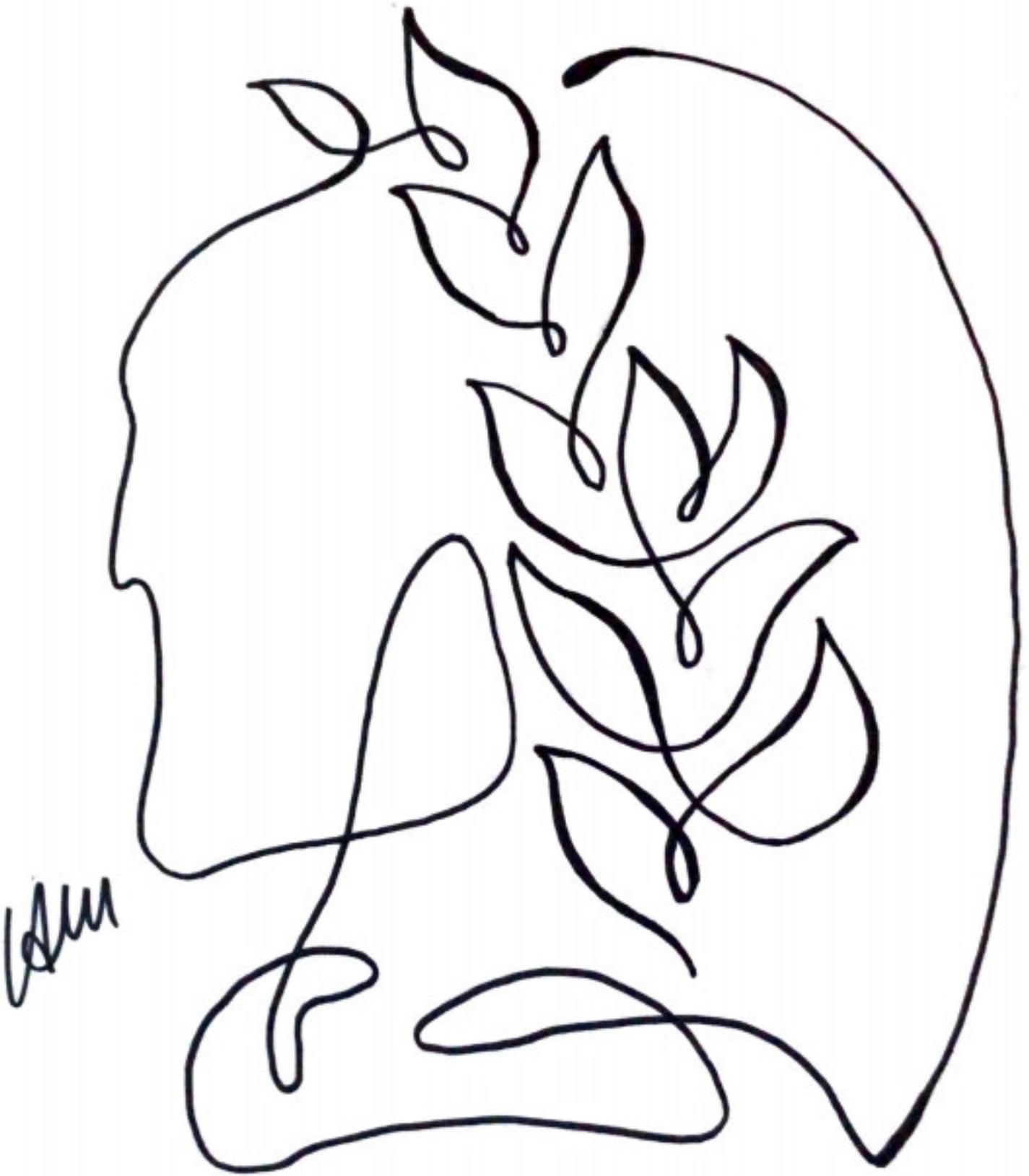
E i desideri e le nostre fantasticherie? Non ci proiettano forse in avanti compiendo spesso gigantesche anticipazioni?

Ebbene anche pensare, riflettere, rimpiangere, sognare e desiderare sono azioni della nostra vita e contemplan continui sbalzi logici e temporali.

Allora la fabula del nostro corpo, legata al ciclo naturale della vita, viene così travolta e stravolta dal meraviglioso intreccio della mente e del cuore che in un valzer infinito rende ciascuno di noi un ESSERE SPECIALE.

***Prof.ssa Antonella Alberghina***

# IL SOMMO POETA



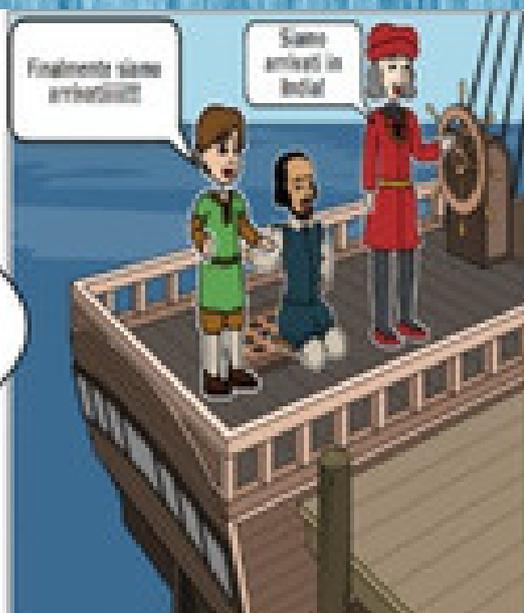
Realizzato da  
Alessia Marotta  
III A LICEO LINGUISTICO

# IL VIAGGIO DI CRISTOFORO COLOMBO



ELEONORA  
LONARDO

3B I.P.S.E.O.A



**A cura di  
Eleonora Lo Nardo  
III B I.P.S.E.O.A.**



# DON'T STOP CREATING

I ragazzi della IA I.P.S.A.S.R. nell'ambito del curriculum di Educazione Civica si sono occupati della poesia civile, misurandosi nella lettura e nell'analisi tematica e stilistico-retorica di testi di autori di un certo calibro, come Bertold Brecht ed Erri De Luca. Si tratta di poeti che li hanno molto appassionati, poiché, pur vivendo periodi e contesti complessi e critici, non hanno rinunciato alla libera espressione culturale ed artistica, ad un impegno civile ed umanitario, alla militanza politica "in prima fila".

Nell'attuale momento pandemico, in cui luoghi di cultura e di espressione artistica, quali cinema, musei e teatri sono chiusi, si è assistito al proliferare dell'arte urbana: soprattutto nei mesi scorsi, nel periodo del più serrato lockdown, mentre in TV scorrevano immagini di città ammantate da uno spettrale silenzio, mai apparse così poco vitali e immobili, gli street artist hanno tirato fuori tutto il loro estro, per abbellire e arricchire di colori e significati i vuoti quartieri cittadini. Tali manifestazioni artistiche, seppure non autorizzate e ufficialmente illegali, quindi punibili, hanno ottenuto negli ultimi decenni una crescente rilevanza: un notevole successo mediatico e un gradimento da parte di un pubblico sempre più vasto. Il pregiudizio, che le ha bollate come atti di vandalismo e obbrobri deturpanti l'ambiente, è stato abbandonato in primis dai giovani, simpatizzanti per questa forma artistica libera e contestataria e per il modello dell'artista di strada, un outsider, una voce fuori campo, che parte da un'osservazione acuta della realtà politica e sociale per esprimere la sua critica in modo eclettico e con carica anticonformista.

Particolarmente virali - per usare un termine ad hoc - sono diventati i murales realizzati durante la pandemia, per l'icasticità con cui si riferiscono a tematiche connesse ad essa. In questo numero del giornalino, nello "spazio" a loro riservato, gli alunni esprimono l'apprezzamento per queste opere così incisive e traendo ispirazione e spunto da esse, per le problematiche sociali che mettono in luce, hanno scritto delle poesie, senza pretese velleitarie, ma con parole semplici e dotate di immediatezza comunicativa, che arrivano dritte al cuore. Con questo "compito di realtà" hanno imparato quanto importante e significativa sia la maturazione di un pensiero critico indipendente, che va irrimediabilmente e urgentemente espresso, inoltre quanto basilare sia la preparazione culturale per poter affrontare in maniera risoluta e ottimistica le innumerevoli sfide di tutti i giorni. Hanno messo in campo tutta la loro energia creativa per comporre i testi poetici, con l'intenzione di trasmetterci un messaggio di speranza: la pandemia ha bloccato molte attività quotidiane, ma non può certo arrestare le loro potenzialità espressive ed artistiche.

**A cura della Prof.ssa  
Angelica Maria Di Caro**

# L'UMANITÀ IN UN'ISTANTANEA



"Human Family" di Harrygreb (Roma, Trastevere).

Il virus sembrava da noi lontano,  
eppure in un lampo ci è arrivato sottomano...  
Sembrava solo un racconto,  
ma incredibilmente ha sconvolto tutto il mondo!  
Morti dappertutto,  
tante famiglie straziate, in lutto.  
Confinati in mura domestiche, in prigionia,  
distrutti i sogni di chicchessia.  
Gli spazi si sono capovolti,  
la natura si ribella, rotti i cicli, i vincoli sciolti.  
Questo è lo scotto da pagare  
per aver violato, abusato... Senza pensare.  
Chiusi nelle nostre logiche,  
perse le istanze pedagogiche,  
piombiamo irrimediabilmente nell'irrazionalità,  
unico principio-cadine l'avidità.  
Lo scatto di un'istantanea ci immortala miseri,  
senza appigli, vuotati di valore, poveri.

**A cura di  
Giuseppe Scarantino,  
Salvatore Scannella e  
Salvatore Sansone  
I A I.P.S.A.S.R.**

# ABBI COMPASSIONE, MIRA IN ALTO!



Eduardo Kobra (Brasile): "Vinceremo questo insieme, ma separatamente. In questi tempi di necessario isolamento sociale, è necessario avere fede".

Dall'Oriente assai remoto, un danno non immoto,  
effetto domino...Gran terremoto!  
Con rapida propagazione,  
senza guardare in faccia nazioni, stirpi, persone...  
Ha intralciato il cammino delle generazioni,  
aumentando disagi, paure e frustrazioni...  
Raggi di giustizia, accarezzatele, dando tepore!  
Fede, che unisce i popoli, fa' scaturire fraternità ove c'è dolore!  
Che un fratello con compassione possa dire all'altro:  
«Mi guardi -è vero- non mi tocchi!  
Ma, non temere, tutto passa dagli occhi!  
Del resto non necessita contatto per interagire,  
basta mirare in alto e in ogni lingua benedire!»

A cura di  
**Martina Di Gangi e  
Gioele Lena**  
I A I.P.S.A.S.R.

# OGNI GESTO MANCATO

Dallo scorso marzo un'annata è trascorsa,  
tutti serrati nella stessa morsa.  
Dalla data del primo confinamento obbligato,  
tutto è stravolto, cosa è restato?!

Dei padri abbiamo raccolto l'eredità?  
Quell'eredità di affetti, fatta di reciprocità?  
Veloce fu il tempo andato,  
fugace fu il bacio dato, amaro quello agognato!

Il contagio della corruzione  
ha diffuso codardia, discordia, dispersione...  
Spenti molti propositi,  
gli idealisti ammutoliti  
di fronte l'inaridimento,  
l'assenza di sensibilità, lo sradicamento!  
Svaniti i sentimenti, divenuti evanescenti...

Solo in rari casi conquistati con passione amori più commoventi!  
Ogni gesto mancato,  
è un momento di ricchezza sprecato...  
Non perder più tempo!



"L'Amore ai tempi del Co...vid-19"  
di TvBoy (Milano).

A cura di  
**Giuseppe Narcisi e  
Marvit Maira**  
I A I.P.S.A.S.R.

# IGNORANZA ENDEMICA

Il virus non conosce continenti,  
giungendo, ci ha colti nei nostri deserti,  
sotto cieli aperti!  
Più che al riparo nei nostri domicili,  
nelle nostre angustie pregiudizievoli e vili!  
Quanti sospetti! Come in un film dell'orrore!  
Tutti a caccia dell'untore!  
Purtroppo l'ignoranza è endemica,  
sempre pronta a puntare il dito e a far polemica!  
Ecco, come Sonia, la nota ristoratrice cinese,  
è costretta a schermirsi e a pagarne le spese...  
Il clima di diffidenza prende il sopravvento,  
ci espone alla disgregazione e allo sgomento.  
Per questo ci appelliamo alla cultura:  
generi condivisione e abbatta tutte le mura!



"JeNeSuisPaSunVirus" (Non sono un virus) di Laika (Roma).

A cura di  
**Vincenzo Genco**  
e **Vincenzo Bavado**  
**I A I.P.S.A.S.R.**

## BUFERE INVISIBILI



'Aachoo!!' (versione inglese del suono di un gran starnuto) di Banksy (Bristol).

Uno spettacolo che suscita ribrezzo,  
lo starnuto della vecchietta e il lezzo!  
Tutto le cade: bastone, borsetta e dentiera...  
Come sospinta da una bufera!  
Nessun l'aiuta,  
fa pietà, solitaria e sparuta!  
Non sa a chi domandare,  
pensa solo che, prima o poi, ciò dovrà passare.  
Come lei tante nonnine pensionate,  
in mezzo a difficoltà trascorron le giornate.  
C'è chi parla di resilienza,  
ma difficile adattarsi per chi necessita assistenza!  
Politiche sociali poco attente alle categorie fragili,  
ormai improduttive, quindi invisibili...  
Ma contro ogni discriminazione e forma di ageismo,  
attendiamo un progresso all'insegna dell'altruismo.  
Nutriamo fiducia nella scienza  
e tra i colletti bianchi auspichiamo umanità e competenza.

**A cura di  
Giuseppe Sapia e  
Giuseppe Pardi  
I A I.P.S.A.S.R.**



# **I RAGAZZI INTERVISTANO GLI OPERATORI DI ALCUNE STRUTTURE RISTORATIVE E RICETTIVE PRESENTI SUL TERRITORIO. ACCESSIBILITÀ E SOSTENIBILITÀ " PAESANA "**

## **QUESTIONARIO SULLE STRUTTURE TURISTICHE DEL NOSTRO TERRITORIO**

### **AGENZIE DI VIAGGIO**

- Qual è l'itinerario dei viaggi che vengono proposti ai clienti per il nostro territorio?**

#### **Vallelunga Pratameno**

La meta principale su cui noi ci basiamo, sono i vari posti ricchi di storia e cultura presenti sul nostro territorio. Ad esempio le mete più gettonate dai turisti qui in Sicilia sono: Agrigento con la Valle dei Templi, Catania ed Etna per il suo vulcano, Cefalù come località balneare e per la sua Cattedrale di stile normanno e ancora, Lampedusa, Noto e Taormina mete più preferite dai vip.

#### **Mussomeli**

Gli itinerari turistici maggiormente proposti sul territorio sono: Le chiese, Il Castello Manfredonico Chiaramontano, Palazzo Trabia ,la torre dell'orologio e tutto il centro storico.

- Avete una locandina dalla quale risulta questo itinerario?**



- In questi itinerari vi sono delle mete già prefissate o magari si può anche tener conto delle preferenze dei clienti?**

l'itinerario include già mete prefissate ma possiamo anche cercare di accontentare i desideri dei clienti

#### **Acquaviva Platani**

Gli itinerari turistici che l'agenzia propone sono: Santuario Madonna dei Miracoli, Chiesa di Sant'Agata, Santuario Diocesano San Paolino e il Museo Etnoantropologico.

## PRO LOCO COMUNE DI MUSSOMELI

**Cenni storici:** Mussomeli sorge in una zona collinare interna, nella Sicilia centrale. Fu abitata fin dall'epoca preellenica dai Sicani e dai Siculi, dopo fu insediata dai Romani, poi seguirono i Normanni, gli Svevi e gli Angioini. Il centro attuale fu fondato col nome di Manfreda dal principe Manfredi III Chiamamonte nel XIV secolo. Dopo il dominio passò sotto la dinastia Lanza, e infine divenne comune autonomo.

Attrattiva principale: L'attrattiva principale di Mussomeli è rappresentata dal Castello Manfredonico, annoverato tra i più bei castelli d'Europa per le sue peculiarità architettoniche. Venne edificato da Manfredi III° Chiamamonte tra il 1364 e il 1367, probabilmente sui resti di una fortezza araba. Il castello è caratterizzato da volte a crociera, bifore e capitelli d'innesto a decori di fogliame, ma l'aspetto più affascinante della costruzione è la riuscita fusione della struttura nella roccia.

### Da visitare Castello Manfredonico



### Chiesa della Provvidenza



### Chiesa Madre



# Oratorio dell'Arciconfraternita del SS. Sacramento



## Chiesa di Santa Margherita



## Palazzo Trabia



## Chiesa S. Maria dei Monti



## Torre dell'orologio



## Chiesa di S. Antonio



## Santuario della Madonna dei Miracoli



## Chiesa S. Giovanni



**Tipicità:** In antichità le donne di Mussomeli preparavano un particolare tipo di focaccia donata ai loro uomini che dovevano stare uno o più giorni fuori casa. Nonostante fosse considerata "cibo dei poveri", aveva davvero poco di povero perché veniva realizzata con un gran numero di ingredienti tale da renderla molto sostanziosa. Questa focaccia mussomelese si presenta come una sorta di "mbriulata", ma con qualche ingrediente differente. La ricetta viene tramandata di generazione in generazione e gli ingredienti che la compongono sono: farina di tipo 0, lievito di birra, acqua, lardo, uova, sale, olio extravergine d'oliva proveniente dalle campagne di Mussomeli, carne di vitello o maiale macinata, pecorino fresco grattugiato, fettine di pecorino stagionato, salame, sale e pepe per condire. La focaccia si presenta con forma rotonda e chiusa da un altro strato di pasta sfoglia; il colore dorato ed il gusto saporito rendono unica e speciale questa focaccia mussomelese. Oggi la ricetta è stata introdotta nel sito dell'Accademia della Barilla riconoscendola come un prodotto tipicamente unico del comune di Mussomeli.

### APPUNTAMENTI:

#### MARZO - APRILE

**Venerdì Santo:** la giornata si apre con la processione della Madonna Addolorata che va nelle chiese alla ricerca di Gesù; nel pomeriggio il corpo di Gesù verrà portato al calvario, poi crocifisso e deposto nell'Urna che poi procederà in processione insieme alle altre statue e alle varie confraternite.

## MAGGIO

**Sagra della ricotta:** si svolge il primo sabato di maggio;

**Madonna delle Vanelle:** la terza domenica di maggio avviene la celebrazione della Santa Messa e nel tardo pomeriggio la statua della Madonna delle Vanelle viene portata in processione per le vie del quartiere.

## GIUGNO

**Corpus Domini:** la sera del sabato che precede il Corpus Domini avviene la "cantata dei fratelli" e subito dopo la celebrazione dei Vespri solenni. La domenica e poi per tutta la settimana nel pomeriggio viene celebrata la messa seguita dalla processione che ogni giorno percorrerà quartieri diversi.

## LUGLIO

**Madonna dell'Assunta:** celebrazione eucaristica serale seguita dalla processione per le vie del paese e al rientro in chiesa vengono eseguiti i fuochi d'artificio.

## AGOSTO

**Madonna delle Vigne:** la prima domenica di agosto avviene il pellegrinaggio alla cappella votiva e la celebrazione della Santa Messa.

**Festa di San Calogero:** la festa si svolge l'ultima domenica di agosto ed è caratterizzata da una lunga processione che tocca tante vie del paese e da una tavolata, allestita davanti la chiesa di San Giovanni, con l'esposizione degli "Mbraculi di San Calogero" o "pani binidiciutu", del pane benedetto offerto dai devoti.

## SETTEMBRE

**Corteo Storico in costume e Fiera del Castello:** i primi due giorni di settembre si celebra la Fiera del Castello, la manifestazione si apre con la tradizionale fiera agricola - artigianale e prosegue nel pomeriggio attraverso il corteo storico in costumi medievali, che percorre le vie cittadine. Il culmine della rappresentazione si ha nel castello che si anima nell'incanto della sera tra suoni, canti, dame e cavalieri.

**Madonna delle Catene:** la festa trova spazio all'interno delle celebrazioni castellane il due settembre. La scuderia del castello accoglie diverse funzioni religiose e nel pomeriggio una processione sfilava per le strade di campagna. La sera si chiude con i fuochi d'artificio e un grande falò all'interno del castello.

**Festa della Madonna dei Miracoli:** per tutta la mattina si celebrano messe ogni ora. Nella sera dell'8 il gruppo scultorio formato dalla Madonna, dal paralitico e dall'angelo viene portato a spalla in processione.

**Festa di Gesù Nazareno:** la festa inizia con lo sparo mattutino di 21 colpi a cannone l'ultima domenica di settembre. A seguire, le sante messe presso la chiesa di Sant'Enrico e la processione attraverso le vie del quartiere. In prima serata è previsto il momento ricreativo con l'albero della cuccagna.

## NOVEMBRE

**Madonna della Provvidenza:** la festa si celebra la terza domenica del mese e prevede la celebrazione di messe nella chiesa della Provvidenza fino al pomeriggio. Si ha la benedizione del grano e la processione rionale del Simulacro della Madonna della Provvidenza.

## DICEMBRE

**Festa dell'Immacolata Concezione:** nel giorno della vigilia della festa, i Vigili del Fuoco del locale distaccamento consegnano un mazzo di fiori alla "Madonnina" di via Palermo. L'8 dicembre ha luogo, invece, la processione del simulacro dell'Immacolata per le vie della città.

Sagra della "guastedda": si svolge il 7 e l'8 dicembre e si ha la distribuzione di questo dolce tipico di Mussomeli.

# COMUNE DI MILENA

## Cenni storici

I primi insediamenti in questo Comune della Sicilia risalgono all'età neolitica e spaziano anche dal periodo greco a quello romano fino all'età medievale.

## ATTRATTIVA PRINCIPALE

### La Festa di San Giuseppe in campagna

La festa si svolge presso il Villaggio Vittorio Veneto (Robba Patini) la seconda domenica del mese di Maggio in una piazzetta di campagna in cui è situata una piccola chiesetta dedicata al Santo. E' una delle ricorrenze più antiche e particolari che permette di distinguere Milena dai paesi limitrofi, in quanto la festa si discosta dai "canoni" tradizionali. La sua nascita deriva da un evento miracoloso che inizialmente coinvolge solo la persona di Garlisi Giuseppe, che invocò la protezione del Santo dopo essere stato più volte assalito da strane entità nei campi. Una volta che ebbe ottenuta la grazia, Garlisi fece costruire a sue spese una piccola cappella che successivamente si trasformò nella chiesetta odierna e il culto si estese in tutto il paese e nel circondario.

## TIPICITÀ

Milena è un paese ricco di tipicità enogastronomiche legate alla coltivazione delle proprie terre e alla tradizione. Tra i prodotti tipici ricordiamo: l'mbruliata (usata fin dai tempi antichi con pochi e semplici ingredienti pronti a deliziare il palato: farina, lievito, tritato, cipolle, patate ed olive). Ad agosto viene allestita dalla Proloco di Milena la Sagra dell'mbruliata con la partecipazione di tutta la popolazione e dei Paesi limitrofi. Immutata nei secoli è la produzione dell'olio (come testimoniano gli innumerevoli alberi secolari), le mandorle e l'uva. Un'altra tipicità è il così detto pane scanato dalla forma particolare e dal gusto inimitabile.

## Da visitare

### La Riserva naturale Monte Conca

Questa riserva naturale è stata creata al fine di preservare alcune grotte e certi fenomeni carsici superficiali che destano notevole interesse dal punto di vista scientifico e naturalistico.

### Le aree archeologiche Rocca Amorella e Monte Campanella

Da alcuni resti ritrovati sulla Rocca Amorella possiamo dedurre che essa sia stata abitata nel periodo di massima espansione dell'Impero romano, tra il 150 e il 200 d. C. e ancora fino al 1350. Qui si formò il primo nucleo di quella che sarà poi Milocca.



## Il Monastero - Fattoria a San Martino

Il monastero - fattoria rappresentò il primo centro di aggregazione religiosa, culturale ed economica del paese.



## La Casa-Museo della civiltà contadina

Nel Villaggio Masaniello sorge un grande esempio di antica unità abitativa che custodisce importanti testimonianze della cultura e della vita contadina locale. Vi sono esposti diversi attrezzi che testimoniano una cultura passata, legate al lavoro nei campi, alle attività quotidiane delle massaie che preparavano il pane e confezionavano tessuti e vestiti.



## Il Museo Antiquarium "Arturo Petix"

Il Museo è situato in un edificio di due piani che è stato realizzato appositamente per ospitare il prezioso materiale archeologico che è stato ritrovato nel territorio di Milena ed è possibile ripercorrerlo cronologicamente dall'età neolitica fino all'epoca moderna. Vi è un'esposizione in vetrina di oggetti accompagnati da didascalie e pannelli didattici illustrativi, nonché da una completa documentazione cartografica e fotografica.



## La Chiesa Madre dell'Immacolata Concezione

La Chiesa Madre di Milena è dedicata a San Giuseppe e fu aperta al culto nel 1881. L'architettura è essenziale e si presenta con linee semplici ed eleganti, che rimandano al neoclassicismo siciliano. All'interno si possono ammirare i quadri e le sculture di Francesco Biangardi.



# APPUNTAMENTI

Molte sono le feste patrocinate dalla pro loco Milena:

## MARZO APRILE

- Il 19 marzo per la festa di San Giuseppe, patrono del paese
- In occasione del venerdì Santo, in processione per le vie del paese, vengono portati il simulacro di Cristo morto, dalle donne, e dell'Addolorata, entrambi accompagnati da un gruppo di lamentatori che a cappella raccontano cantando la Passione in tutte e 15 le stazioni effettuate durante il tragitto della processione.

## MAGGIO

- La seconda domenica di maggio è dedicata alla festa di San Giuseppe "in campagna" nella robba Patini del Villaggio Vittorio Veneto, dove, oltre alla tradizionale "fera di San Giseppi", si prepara l'albero della cuccagna detto "la 'ntinna" caratteristico gioco di abilità consistente nel cercare di raggiungere la cima di un palo, di circa otto metri trattato con sapone, per afferrare il premio, aiutandosi solamente con una particolare corda, detta "pastura", realizzata con i peli più lunghi della criniera e della coda dei cavalli.
- L'ultima domenica di maggio è dedicata alla festa di Santa Rita che avviene a Robba Ranni nel Villaggio Masaniello.

## GIUGNO

- Corpus Domini

La seconda domenica si svolge la processione con la particolarità di allestire i balconi di ciascuna abitazione con lenzuola e coperte ricamate. La famiglia che ha ricevuto una grazia alleste davanti la propria abitazione un altare adornato con tovaglie e lenzuola appese a delle corde e con al centro il Santo.

## LUGLIO

- Pellegrinaggio a San Calogero
- L'ultima domenica del mese di luglio "carovane" di devoti giungono a piedi portando "li pupi di pani" (pane con forme delle varie parti del corpo) a San Calogero per farlo benedire ed in seguito distribuire nel vicinato.

## AGOSTO

- Festa di Sant'Antonio

La seconda domenica di agosto è dedicata alla festa religiosa di Sant'Antonio Abate, anch'esso molto venerato, e la giornata è densa di avvenimenti a cominciare dalla maschiata (sparo di botti che annunciano il giorno di festa), dal suono dei tamburi per le vie del paese di gruppi di tammurinara, dalle celebrazioni di solenni liturgie, dalla processione del simulacro del Santo (anche questo realizzato dalla scultore Biangardi), per concludersi con il concerto in piazza della banda musicale.

## DICEMBRE

- A dicembre altre due feste religiose, l'8 in occasione dell'Immacolata ed il 13 per Santa Lucia, dove vengono realizzate nelle diverse Robbe "li vampi", grandi falò, attorno ai quali i fedeli si raccolgono in preghiera.

A cura di  
**Giuseppe Anelli**  
**III B I.P.S.E.O.A.**

# COMUNE DI VALLELUNGA PRATAMENO

A cura di  
**Di Gangi Mery, Di  
Gangi Alessia,  
Baudo Alessandro  
III B I.P.S.E.O.A.**

## Cenni storici

Vallelunga Pratameno è un pittoresco Comune della Sicilia, situato in provincia di Caltanissetta. La nascita del feudo "Vallislonge" si può far risalire alla prima metà del 300. Il nome Pratameno fu aggiunto per la presenza dell'amenissimo giardino nel feudo Magasenaccio. Il paese prosperò e si ingrandì sotto la baronia dei Papè, che vi realizzarono alcune opere per renderlo più accogliente. Nel 1777 venne creato dalle famiglie più ricche del paese un deposito di frumento destinato al prestito in favore dei poveri.

## ATTRATTIVA PRINCIPALE

### "Lu Palazzu di li scoli" (Perez)

Il palazzo fu costruito nel 1886 grazie al ministro dell'Istruzione Paolo Perez. Durante il suo incarico venne firmato il decreto che stanziava il denaro per la costruzione di un casamento scolastico, uno dei pochi di quell'epoca e nella provincia di Caltanissetta. Il plesso infatti è stato il primo edificio realizzato appositamente per istruire ed ha permesso al popolo di Vallelunga di accedere alla cultura nonostante la scarsità di mezzi, gli studenti hanno avuto le loro rispettive aule e non più stanze di civile abitazione. Per 118 anni il popolo vallelungnese si istruì dentro quelle mura solo da un decennio vi è stato collocato il museo etnoantropologico che viene chiamato "Museo della Civiltà Contadina".

## TIPICITÀ

All'interno del Comune il duro e antico lavoro di artigianato è stato tramandato da padre in figlio, fino ad oggi. I materiali utilizzati nelle lavorazioni, vanno dal ferro e alluminio, al legno, dal cuoio all'argilla presente nel territorio; di pregevole fattura sono anche i ricami artistici per arredamento, insieme alle preziose arti del macramè e del tombolo.

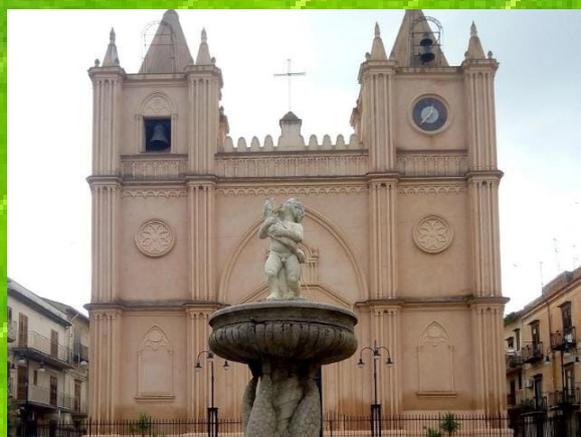
## Da visitare

### La Chiesa Madre

Dedicata al culto di Maria Santissima di Loreto, Patrona di Vallelunga.

### Piazza Umberto I

La Chiesa madre si affaccia sulla piazza principale del paese dedicata a Umberto I.



## L'oratorio della "Madonna del SS. Rosario

Fondato nel 1770 per opera della confraternita dei "Masci" o del Rosario.



## L'Oratorio del Divinissimo Sacramento

L'oratorio risale al 1797-98 circa, per opera della confraternita omonima.



## La Chiesa "Maria SS. del Carmelo"

La chiesa è stata dedicata al culto della Madonna del Carmelo ma per tutti i valtellunghesi è "Lu chianu di l'Armi santi" o "Anime Sante".

## Il Palazzo Audino

Costruito nella prima metà del secolo XIX per opera di Don Niccolò Audino, è stato restaurato e oggi è proprietà della chiesa.

## Il Palazzo Pratameno

Fu costruito nella prima metà del secolo XVII dal barone Don Pietro Marin.

Il Museo etnoantropologico "Salvatore Lo Re": il museo della civiltà contadina contiene affascinanti frammenti che giungono dal passato e che sono oggi testimoni di una storia che va avanti nel tempo.



## La Santa Croce

Bonasera, presentava istanza al comune per ottenere la concessione di una porzione di terreno comunale.



# APPUNTAMENTI

## MARZO

**La Festa di S. Giuseppe:** E' una festa molto sentita dai Vallelungnesi che hanno sempre nutrito devozione per questo Santo e per la Sacra Famiglia.

**La Festa dell'albero:** Viene celebrata il 21 marzo di ogni anno, presso la Villa Comunale "S. Pertini" in occasione della primavera.

## APRILE

**La Settimana Santa:** I Riti della Settimana Santa iniziano la domenica delle Palme con le funzioni che si svolgono nella chiesa Madre, la benedizione delle Palme e dei ramoscelli d'ulivi.

## AGOSTO

**La Festa dell'emigrante:** La festa si articola in due serate durante il primo fine settimana del mese d'agosto, presso la Villa Comunale "S. Pertini".

Durante la manifestazione vengono fatti degustare dei prodotti tipici locali come: pani cunzatu cu l'uagliu (pane condito con olio) e sfinciuni (pizza al taglio), il tutto innaffiato dal buon vino Vallelungnese. Le due serate vengono animate da gruppi folkloristici e da spettacoli musicali.

**Il Festival Canoroll** festival si articola in due serate: i vari cantanti vengono presentati e si esibiscono intervallati da spettacoli di vario genere ed ospiti illustri. La conclusione della seconda serata vede il giudizio della giuria tecnica e la proclamazione del vincitore.

## SETTEMBRE

**La Sagra dell'uva:** La sagra viene organizzata nella Villa Comunale

. La manifestazione ha lo scopo di promuovere e incentivare la conoscenza dei prodotti gastronomici locali, con particolare attenzione alla produzione del vino. Sono chiamati a partecipare tutte le aziende commerciali ed agricole della zona alle quali viene assegnato uno spazio gratuito per l'esibizione dei propri prodotti e concesso un contributo pari al valore delle consumazioni della serata. Partecipano alla Sagra anche aziende riconosciute a livello mondiale come Regaleali.

**La Festa patronale:** Si celebra la quarta settimana di settembre, in onore della Madonna Maria SS. di Loreto.

Culmine della festa è l'emozionante processione della domenica dopo la solenne messa serale; secondo un ordine dettato dalla tradizione, i fedeli insieme agli organizzatori della Pro Loco, le confraternite, l'amministrazione comunale, il corpo dei Carabinieri e della Polizia Municipale, rigorosamente in alta Uniforme, fanno da corteo alla meravigliosa Patrona di Vallelunga.

## NOVEMBRE

**La Festa di San Martino:** Il santo viene festeggiato nei giorni vicini l'11 novembre, in Piazza Umberto I.

Durante la serata i cittadini hanno la possibilità di degustare il vino novello preso per l'occasione e assaggiare vari tipi di dolci, focacce e pizze.

## DICEMBRE

**La Cicirata:** Il 23 dicembre di ogni anno, in diversi angoli del paese, si dà il via a una grande scorpacciata di ceci, messi a mollo il giorno prima e la sera bolliti su grandi fornelli, in capienti pentoloni con verdure locali e peperoncini

Novena e concerto di Natale: Dal 2010, il 16 Dicembre l'associazione musicale "V. Bellini" allietta le vie vallelungnesi suonando nenie natalizie e cantando la novena in dialetto.

# COMUNE DI VILLALBA

## Cenni storici

Villalba è un paese al centro della Sicilia, in provincia di Caltanissetta. Il paese, appoggiato su una collina, sta a specchio delle Madonie ed è protetta alle spalle da una serie di monti chiamati "Serre".

## ATTRATTIVA PRINCIPALE

Nella parte alta del paese si può apprezzare "la Robba", antica tenuta appartenente alla famiglia dei Palmieri. La localizzazione permetteva al barone di controllare dal balcone le sue tenute e i movimenti dei coloni e dei braccianti. Oltre al controllo del territorio, una delle funzioni principali della Robba era quella di accumulare e conservare, per poi vendere, i prodotti aziendali, in particolare il grano.

Un'altra funzione imprescindibile era il ricovero del bestiame.

## TIPICITÀ

La lenticchia era il prodotto tipico villalbese che deteneva un primato indiscusso nei mercati di tutta la Sicilia, adesso surclassato dal pomodoro. Le lenticchie di Villalba presentano soprattutto eccellenti caratteri di commestibilità e sapidità e si caratterizzano per un elevato contenuto proteico, ma soprattutto per l'elevato contenuto in Ferro. Da quanto emerge dallo studio delle sue caratteristiche, la lenticchia di Villalba risulta, senza dubbio una tra le più pregiate varietà esistenti.

Altra tipicità è il pomodoro "siccagnu", la coltivazione senza irrigazione che si presta a reggere gli eventi siccitosi, a discapito della produzione e non della qualità; di fatto le stagioni particolarmente secche hanno ampliato le qualità organolettiche del pomodoro, dunque risulta essere più polposo, gustoso e con un tasso di acidità bassissimo.

Questo prodotto è, ormai da tempo, una delle colture pregiate la cui notorietà va al di là della provincia e della stessa isola. E' un prodotto garantito anche da un "marchio d'origine" che è stato presentato durante la sagra del 1987. Con il marchio, quindi, il pomodoro di Villalba è uscito dalla storia dell'anonimato per entrare di forza in quella della memoria agricola più nobile.

## Da visitare

### Chiesa Madre San Giuseppe

La sua costruzione risale al 4 maggio 1828, quando il Decurionato (potere politico comunale dei tempi) deliberò la costruzione di una nuova chiesa e stanziò i primi fondi.

### Piazza Vittorio Emanuele II

Il naturale luogo di riunione e di socializzazione, dove la gente vi si incontra, per il disbrigo di affari, per la sosta nei bar, per il rito dello "struscio".



### La Chiesa Immacolata Concezione

La chiesa si affaccia sull'ex largo della Concezione. La Concezione costituisce la seconda chiesa Madre costruita a Villalba



### Il Calvario

Costruito su una altura visibile in tutto il paese, vuole ricordare e somigliare al Golgota descritto nei Vangeli. Si accede dalla parte più alta del paese attraverso un cancello di ferro sormontato da una croce.

### Il Carcere

Fu costruito nei primi anni '90 e abbandonato dopo la sua inaugurazione. Oggi non figura neanche nell'elenco degli Istituti penitenziari.

### Le Serre

Esse non sono altro che monti, ùche rappresentano per i cittadini di Villalba la punta di diamante che dà un tocco a tutto il resto



# APPUNTAMENTI

## FEBBRAIO - MARZO

**Carnevale:** Il giorno principale in cui si festeggia è il martedì Grasso: si procede con la sfilata dei carri allegorici per tutto il paese.

**San Giuseppe:** Il 19 marzo è la festa del Patrono S. Giuseppe. La banda musicale apre i festeggiamenti a suon di marce, verso le 10 inizia la questua per il paese. Si preparano le "Tavolate" che il prete subito dopo aver celebrato la messa, verso l'orario di pranzo, benedirà. "La Tavolata è il pranzo, che viene offerto da chi ha ricevuto una grazia o da chi ha fatto una "Promissione", e viene consumato dai "Vicchiariddi". Ospite principale è la Sacra famiglia e in primo piano un "bamminiaddu", che a fine pranzo farà una sorta di benedizione, o per meglio dire una preghiera rivolta alla tavola, ai presenti e alla famiglia devota. Anticamente tutti i cibi presenti sulla tavola erano sistemati secondo un posto ben preciso: il Pane a forma di San Giuseppe o della sua barba, al centro; ruolo principale avevano i Cardi, fave, carciofi, limoni e aranci. Piatto principale era la zuppa di pasta e legumi. Oggi le tradizioni via via sono cambiate, ed è facile trovare qualsiasi pietanza più elaborata.

## MARZO APRILE

**Settimana Santa:** La Domenica delle Palme apre la settimana che porta alla Pasqua. Davanti la chiesa "piccola" (Immacolata Concezione) il parroco benedice tutti i rami di ulivo, alloro e palme intrecciate, le compagnie dei fratelli iniziano a sfilare con dietro le persone disposte su due file, per la via Roma, via Interprovinciale, continuando per via Nicolò Palmeri fino ad arrivare in chiesa. Dietro la processione il parroco è accompagnato dai 12 Apostoli, sorteggiati dagli iscritti della confraternita del Signore. Durante la celebrazione della Messa delle 11:00 viene recitata la passione di Cristo. Nel pomeriggio una piccola processione di fedeli, insieme al parroco ed una Croce ad altezza d'uomo, girano per le vie del paese pregando e rievocando, ad ogni cantone, le stazioni nella via Crucis. Il Venerdì della Settimana Santa è il giorno più suggestivo di tutta la settimana. Sin dalle prime ore del mattino in chiesa inizia la Veglia Notturna: i fedeli pregano nel silenzio funebre, mentre altri compiono un viaggio in ginocchio, lungo tutta la navata centrale della Chiesa, partendo dal portone principale fino ad arrivare all'altare dove si trova la statua del Cristo defunto. Alle 9:00 ha termine il viaggio in ginocchio, quando a quell'ora un colpo di mortaretto segna che Gesù è stato condannato. La Domenica di Pasqua si passa invece tra chiesa e casa. Nel tardo pomeriggio ha inizio la processione del Cristo Risorto, la banda non suonerà più marce funebri ma deliziose marce brillanti e sinfoniche.

## **AGOSTO**

**Sagra del pomodoro:** Durante la serata della terza domenica di Agosto si susseguono vari spettacoli, dalle sfilate dei cavalli a quelle di moda, dai balli in piazza agli spettacoli teatrali e folkloristici, dalle fasi finali del calcetto ai giochi della gioventù.

La manifestazione principale è la Spaghetтата con la salsa del famoso pomodoro siccagno, che attira persone da ogni parte della Sicilia. Nell'atrio della scuola elementare migliaia di persone si affollano per assaggiare la particolarità villalbese; di certo gli addetti ai lavori organizzativi, che di solito sono la Pro Loco e l'amministrazione comunale faranno di tutto per fare bella figura, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo. Normalmente accanto alla degustazione vi saranno gli espositori della Pro Loco che mostreranno tutte le qualità del pomodoro coltivato a Villalba con tutti gli altri prodotti tipici, dalle lenticchie e i funghi all'origano.

## **NOVEMBRE DICEMBRE**

**San Martino:** La festa è ispirata per tradizione alla svinitura e all'inizio del ciclo invernale.

**Santa Lucia:** La sera della vigilia di Santa Lucia ci si riunisce insieme a parenti ed amici per consumare la cuccia, tipico piatto della tradizione. Il 13 sera, invece, molto sentita e partecipata è la processione per le vie del paese.

**Natale:** Villalba si prepara già nove giorni prima alla festività del Natale, quando la "ninnaredda", la novena cantata in dialetto, con altri brani tipici natalizi, gira per il paese, che all'imbrunire della giornata, va a creare proprio un'atmosfera particolare.

**A cura di  
Di Gangi Mery, Di  
Gangi Alessia,  
Baudo Alessandro  
III B I.P.S.E.O.A.**

# Questionario sulle strutture ricettive

## 1. Quante e quali strutture ricettive presenta il territorio di Mussomeli?

Mussomeli presenta 5 strutture ricettive: Musmelia Rooms, Agriturismo Monticelli, Bed and Breakfast Padalino, Viola Bed and Breakfast e Sorge Palace Room and Breakfast.



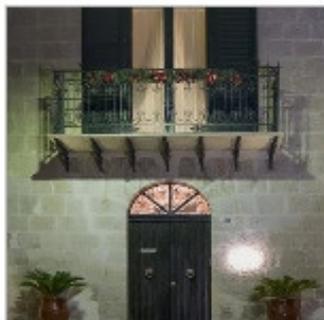
Musmelia Rooms:



Agriturismo Monticelli:



B&B Padalino:



Sorge Palace:



Viola B&B:

## 2. Queste strutture ricettive sono facilmente raggiungibili?

Musmelia Rooms, Viola Bed and Breakfast e Sorge Palace Room and Breakfast si trovano vicino al centro del paese, invece Bed and Breakfast Padalino e Agriturismo Monticelli distano rispettivamente dal paese 1,2 km e 3,2 km.

## 3. Offrono stanze accessibili a persone con disabilità e a persone anziane?

Il B&B Padalino, Sorge Palace Room and Breakfast e Viola B&B non sono attrezzati per l'accoglienza di persone con disabilità ma possono ospitare persone anziane; Musmelia Rooms dispone di un altro ingresso adatto alle persone disabili che, al momento dell'arrivo, verranno aiutate dalla Croce Rossa Italiana e può ospitare anche persone anziane; l'Agriturismo Monticelli è accessibile sia alle persone anziane che alle persone con disabilità.

## 4. In queste strutture si possono portare gli animali domestici?

Le uniche due strutture che ammettono gli animali domestici sono Musmelia Rooms e Agriturismo Monticelli.

## 5. Che tipo di colazione propongono?

Musmelia Rooms e Bed and Breakfast Padalino permettono di gustare una colazione continentale, Viola Bed and Breakfast e Sorge Palace Room and Breakfast propongono una colazione all'inglese/irlandese o italiana. Invece l'Agriturismo Monticelli, oltre alla colazione, propone anche un menù turistico con piatti tipici del territorio di Mussomeli.

## 6. Come sono strutturate le camere che presentano Musmelia Rooms e l'Agriturismo Monticelli per le persone con disabilità?

Le camere sono munite di una porta abbastanza ampia che facilita l'entrata del cliente; presentano delle luci luminose che segnano il percorso del pavimento; il bagno dispone di doccia a pavimento con sedia e maniglioni e wc a norma per disabili. Inoltre, all'interno del bagno, troviamo un interruttore con cordino chiamato "tirante bagno", da tirare nel caso in cui una persona si senta male o abbia bisogno di aiuto affinché il personale della struttura possa accorrere, che emette un suono simile a quello di un citofono.

## 7. Queste strutture offrono degli itinerari turistici ai clienti?

Sì, propongono delle visite guidate presso: il Castello Manfredonico, che è il monumento storico principale di Mussomeli; il centro storico, dove troviamo il Museo Archeologico Palazzo Sgadari; il bel vedere della Madonna del Riparo da cui è possibile godere di una vista indimenticabile e in cui si può osservare anche la cappella di Santa Maria del Rifugio; le numerose chiese, tra cui il Santuario della Madonna dei Miracoli, che è la protettrice di Mussomeli, la Chiesa Madre "San Lodovico", la Parrocchia Maria Ss. Del Carmelo...



Castello Manfredonico:

Bel vedere Madonna del Riparo e cappella di S. Maria del Rifugio:



Santuario della Madonna dei Miracoli:



## 8. Questi luoghi da visitare sono accessibili a tutti?

Non tutti sono facilmente accessibili, soprattutto per persone con disabilità o anziani, perché molto spesso sono presenti scalini o percorsi stretti che metterebbero a rischio e in difficoltà queste persone.

## 9. Le strutture ricettive di Mussomeli si occupano del benessere dei clienti?

Sì, infatti l'Agriturismo Monticelli offre un servizio Spa, presenta anche due piscine, una all'aperto e una coperta, e un centro fitness.



### **10. Offrono anche servizi di trasporto?**

Si, il Sorge Palace Room and Breakfast e il Musmelia Rooms offrono un servizio di trasporto con navetta per l'aeroporto a pagamento.

### **11. Sono strutture ricettive sostenibili?**

Si, molte di loro presentano luci a led per un risparmio di energia, un sistema solare termico per la produzione di acqua calda e inoltre mettono a disposizione dei clienti tutti i prodotti per l'igiene in confezioni di plastica biodegradabile.

### **12. Quale tra queste strutture ricettive è la più accessibile economicamente?**

La struttura ricettiva più accessibile economicamente è il Sorge Palace Room and Breakfast.

**A cura di  
Federica Bevacqua, Simone Pio Bellanca,  
Elisa Morreale e Francesca Valenza  
III B I.P.S.E.O.A.**

## **Questionario sulle strutture ristorative**

**ATTRAVERSO IL QUESTIONARIO PROPORREMO DELLE DOMANDE AI TITOLARI DI ALCUNE STRUTTURE RISTORATIVE PRESENTI SUL TERRITORIO DI MUSSOMELI, CAMPOFRANCO E SAN GIOVANNI GEMINI RIGUARDANTI, IN PARTICOLARE, L'ACCESSIBILITA' E LA SOSTENIBILITA' DELLA STRUTTURA MEDESIMA.**

### **1. Quali sono le strutture più frequentate all'interno dei tre paesi?**

A Mussomeli troviamo Al Castello, nel paese di Campofranco vi è la Mulinella ed infine a San Giovanni Gemini ci sono I Filici Vecchi.

### **2. Adoperate diversi accorgimenti per facilitare l'accesso ai diversamente abili o a persone con diverse problematiche alimentari?**

In tutte e tre le strutture ristorative che hanno risposto al questionario, sono state rispettate le disposizioni di legge per abbattere le barriere architettoniche permettendo, così, a tutti i clienti di usufruire della struttura nonostante, per qualcuno, la limitata capacità motoria..

I titolari dei ristoranti, hanno detto altresì, di proporre alla clientela menù particolari che tengano conto di eventuali intolleranze o esigenze alimentari degli avventori.

### **3. Com'è l'organizzazione logistica nelle varie strutture ristorative?**

**Ristorante pizzeria Al Castello:** orari di apertura ore 8:00 fino alle 12:00 e cena dalle ore 18:00 fino alle ore 1:00. Giorno di chiusura martedì.

**Ristorante la Mulinella:** orari di apertura dalle 6:00 a 0:00. Giorno di chiusura martedì.

**Ristorante I Filici Vecchi:** orari di apertura dalle 12:00 alle 14:30, per la cena dalle 19:00 alle 23:30. Chiuso il mercoledì.

### **4. Per quanto riguarda la sostenibilità le strutture ricettive offrono nei loro menù i piatti tipici dei territori?**

Tutti e tre i ristoranti oggetto del nostro questionario, offrono alla clientela piatti e specialità del loro territorio secondo le tradizioni.

### **5. In una settimana quanti prodotti biologici vengono utilizzati?**

In media i ristoranti citati in una settimana fanno uso di molti prodotti biologici impiegando anche materie prime a chilometro zero presenti e coltivate nel loro territorio.

### **6. All'interno dei menu presenti nelle strutture è rispettata la stagionalità degli ingredienti?**

Sì, vengono utilizzati diversi prodotti stagionali unitamente ad altri.

**7. Nei mesi di maggiore affluenza turistica i locali accolgono i visitatori in maniera accogliente ed ospitale?**

Nei mesi di alta stagione turistica i ristoratori ospitano i turisti nelle loro strutture in maniera accogliente riservando per loro menu contenenti prodotti e specialità tipiche.

**8. Il menu segnala prodotti DOP o IGP?**

Si

**9. Nei menu sono presenti dei prodotti a filiera corta?**

Si sono presenti all'incirca 3 prodotti per ogni ristorante.

**10 Per quanto riguarda il periodo che stiamo passando state apportando le giuste misure di sicurezza?**

Tutti e tre i ristoranti stanno apportando le giuste misure di sicurezza per evitare lo sviluppo del contagio, evitando assembramenti di ogni genere, rispettando le distanze, facendo indossare le mascherine e invitando i clienti ad igienizzare frequentemente le mani



**VECCHIO FILICI - CAMMARATA**



**LA MULINELLA - CAMPOFRANCO**



**AL CASTELLO - MUSSOMELI**

**A cura di  
Maria Chiara Provenzano,  
Davide Tuzzè,  
Annalisa Mistretta,  
Alessandro Mingoia, Andrea Matina  
III B I.P.S.E.O.A.**

# ***Ricetta del mese***



# ***Pane di San Giuseppe con semi di finocchio Ricetta siciliana***

## **Ingredienti**

- 500 farina di semola
- 500 gr farina manitoba
- 10 gr di lievito di birra
- 500 ml acqua
- 10 gr di malto
- un cucchiaino di miele
- 20 gr di sale
- 10 gr di semi di finocchio
- 120 ml di olio



Quella del pane di San Giuseppe con i semi di finocchio è una ricetta tradizionale e antica. Una di quelle che raccontano la storia di Sicilia, tempi antichi e un profondo legame che incrocia fede e territorio. Molto diffuso nel palermitano, si tratta di un panino dalla forma tonda, con un taglio a croce sopra, condito con semi di finocchio. La festa di San Giuseppe è davvero molto sentita in Sicilia e porta con sé molti rituali, tanti dei quali connessi alla tavola.

***A cura di  
Laura Sorce  
Flavio Minnella  
V B IPSEOA***

## **Procedimento**

Setacciate le farine e sciogliete il lievito di birra in una parte d'acqua. Unite farine, malto, acqua con il lievito sciolto, restante acqua e miele. Iniziate a impastare. Non appena l'impasto diventa omogeneo, incorporate olio, sale e semi di finocchio.

Finite di impastare sul piano di lavoro e formate una palla che metterete a lievitare in una ciotola coperta con la pellicola in un luogo ben caldo. Trascorso il tempo, trasferite l'impasto lievitato sul piano e staccate delle pezzature di circa 70 grammi. Formate delle palline e mettete sulla placca rivestita di carta forno. Fate lievitare fino al raddoppio.

Prima di infornare praticate i tagli a croce, spennellate con l'acqua. Riscaldare il forno in modalità statico a 200° e cuocete per 12 minuti. Sfornate e lasciare raffreddare completamente su una gratella.

***...nel prossimo numero continueremo con altre gustose ricette "salate"!***

# Sfince di San Giuseppe

## Ricetta siciliana



### Ingredienti

#### Per la preparazione

- 300 g farina 00
- 300 g acqua
- 120 g burro
- 1 pizzico di sale
- 1 pizzico di bicarbonato
- 4 uova

#### Per la farcitura

- 700 g ricotta di pecora
- 200 g zucchero
- 50 g gocce di cioccolato
- ciliegie candite
- scorzette d'arancia candite
- 30 g granella di pistacchi

**...nel prossimo numero continueremo con altre gustose ricette "dolci"!**

**A cura di**

**Laura Sorce**

**Flavio Minnella**

**V B IPSEO**

Sfince di San Giuseppe, ricetta siciliana, soffici, fritte, farcite con crema di ricotta e cioccolato, come per i più classici dei dolci siciliani...La storia delle sfince risale ai tempi dei Persiani e sembra che sia nella Bibbia che nel Corano vengano citate. Per me, da siciliana, son quelle bombe super dolci che trionfavano nelle vetrine e sulle tavole di ciascuno durante questo periodo prepasquale, ma che in realtà non mancavano mai nel cabaret delle paste domenicale durante qualsiasi momento dell'anno. Un dolce tipico di San Giuseppe, padre di Gesù, e quindi il dolce tipico per festeggiare la festa del papà. Le guardavo, da piccina, belle gonfie e tronfie, e pensavo davvero fossero delle bombe (di gusto, s'intende). Io con la mia bocca piccina, con mille morsi per finire quelle spugne deliziose e la loro strabordante ricotta che sfuggiva da tutte le parti.... Che poi da noi, in Sicilia, i fritti più prelibati son sempre femmine. Le sfince, femmine, come le arancine. E casualmente più ci si sposta verso oriente, diventano sfinci, maschi, come gli arancini, maschi anch'essi. Ma a Palermo, località designata come luogo di nascita, Sfince sono!!! E queste le dedico al mio papà, scomparso in questo periodo due anni fa.

### Preparazione

Prima di iniziare la preparazione delle sfince, prepara la crema di ricotta. Metti la ricotta (dopo averla scolata) in una ciotola e mescolala assieme allo zucchero ed alle gocce di cioccolato. Poi metti in frigo a riposare. Metti l'acqua, il burro ed un pizzico di sale in un pentolino. Fai cuocere fino all'ebollizione. A questo punto butta la farina tutta in una sola volta. Mescola con un mestolo di legno facendo amalgamare gli ingredienti. A questo punto si formerà una massa; continua a mescolarla facendola girare nel pentolino fino a quando formerà una patina sul fondo o sui bordi (ci vorranno circa 1-2 minuti).

Spegni il fuoco e fai leggermente raffreddare. Metti il composto in una ciotola. Sbatti le uova, aggiungile e mescola facendole amalgamare completamente. Aggiungi anche il bicarbonato. Devi ottenere una crema liscia senza grumi e abbastanza soda. Metti l'olio a scaldare, e quando sarà caldo (se misuri la temperatura con un termometro dovrebbe essere di circa 180°C, in assenza, aspetta che le bollicine vengano su dal fondo) prendi l'impasto a cucchiainate e versale nell'olio caldo. Meglio non più di 3 o 4, perché le sfince in cottura raddoppiano il volume. Girale più volte facendole ben dorare poco alla volta. Se noti che diventano subito scure, vorrà dire che la temperatura è troppo alta quindi è meglio allontanare per un po' il pentolino dal fuoco. Man mano che sono pronte, metti le sfince su carta assorbente fino a completo raffreddamento. Poi prendile, fai un taglio sulla parte superiore e con un cucchiaino farcisci con la crema di ricotta. Metti anche 1-2 cucchiaini di ricotta sulla parte superiore spalmandola un po' sulla sfincia. Una volta farcite tutte, completa con granella di pistacchi, ciliegie candite e scorzette di arance. Dopo, non resta che godersi questo dolce buonissimo!

***Musica***  
***Teatro***  
***Cinema***  
***Libri***  
***Arte***  
***&***  
***Cultura***





## Cosa offre?

Tutti i contenuti sono fruibili anche da dispositivi mobili

Con la sua piattaforma digitale, ovvia alle difficoltà pratiche di reperire materiali di consultazione e approfondimento, offrendo contenuti di vario tipo ebook, film, audiolibri, musica, riviste e ne permette la fruizione in ogni momento e in ogni luogo si voglia e con qualunque dispositivo.



## Quali vantaggi?

La biblioteca digitale rappresenta per il mondo della scuola e per la realtà di tutti i giorni un valore aggiunto alla didattica e all'informazione e alla formazione.

**LA PIATTAFORMA È APERTA 24 ORE SU 24**

TUTTI GLI EBOOK DELLE CASE EDITRICI DEL GRUPPO MONDADORI DA OGGI IN PRESTITO, SENZA FILE DI PRENOTAZIONE, SU **mlol**

Rizzoli | PIEMME EDIZIONI | MONDADORI | GIULIO EINAUDI EDITORE | Electa | Sperling & Kupfer

## Supporto alla didattica

E' senza alcun dubbio un valido strumento per ripensare la didattica in una prospettiva sempre più attuale e dinamica, e per questo anche più significativa, tenendo conto di una realtà sociale e scolastica tecnologica e digitale.



A tua disposizione

EDICOLA E  
MILIONI DI  
CONTENUTI  
OPEN DA  
SCARICARE

Contenuti a consumo,  
da prendere in  
prestito

The image shows a white smartphone and a tablet displaying a blue sky with white clouds. In the foreground, several open books are shown as if they are flying or blowing in the wind. The background is a solid blue color.

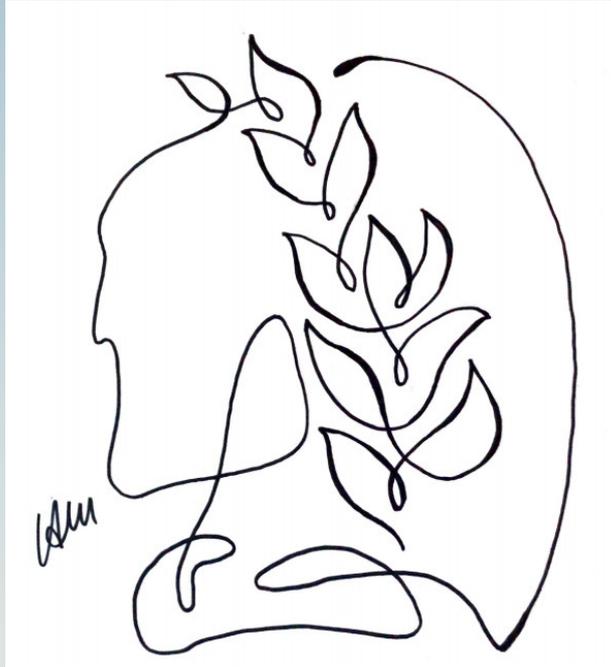


BUONA  
CONSULTAZIONE E  
BUONA LETTURA

The image shows a pair of hands holding a tablet computer. The tablet screen displays a digital library interface with book covers. The background is a blue gradient with several stacks of books floating in the air, suggesting a digital library or content repository.

TUTTI I CONTENUTI  
CHE VUOI CON UN  
CLICK!

# In viaggio con il Sommo Poeta: Dante Alighieri



Cari ragazzi, cari lettori,

avete mai provato ad immaginarvi come i compagni di Dante nel lungo e tortuoso “cammin” di cui egli si fa protagonista nella Divina Commedia? Le persone incontrate, le circostanze vissute, le emozioni provate...le avete mai analizzate con l’ottica di lettori e pensatori moderni? Avete mai pensato che proprio un’opera così imponente, di una lunghezza complessiva che spaventa (ben 14.233 versi!!), la cui stesura definitiva risale esattamente a 700 anni fa (1321!!), potesse essere una chiave di lettura del nostro presente e potesse dialogare con esso a tal punto da sembrare modernissima?!

Ebbene sì! Anche un uomo del Medioevo come Dante può essere considerato attuale e moderno e ci può aiutare a comprendere quei meccanismi complessi che caratterizzano la realtà umana e che si ripetono con una certa ciclicità nella storia dell’umanità. L’uomo medievale non è poi così diverso dall’uomo contemporaneo: è un uomo che lotta, che cade e si rialza, è un uomo che cerca la piena espressione e affermazione di se stesso, che tenta di saziare la sua sete di conoscenza, un uomo la cui forza morale a stento riesce ad avere la meglio sugli istinti e sul desiderio.

La riflessione ironica sulle problematiche del presente in cui si vive, il problema della censura di fronte al potere dell’espressione artistica, il fascino della conoscenza come affermazione dell’essere umano, la debolezza dell’uomo, il bisogno di solidarietà e di riappropriarsi del senso di comunità, la volontà di riconoscere alla donna una parità che le dà giustizia...Avete intravisto in questo elenco molte delle circostanze che l’uomo moderno si trova a vivere? C’è di più. Sono anche le circostanze in cui l’uomo medievale Dante si è ritrovato durante il suo lungo e tortuoso “cammin” di cui parlavamo all’inizio, quello verso il Paradiso!

Non ci crederete, ma ci sembrerà di guardare il mondo, il nostro mondo, con gli occhi di Dante!

Buona lettura

**A cura della Prof.ssa  
Mariella Navarra**

# Il Dantedì

Il 7 gennaio 2020 il Consiglio dei Ministri della Repubblica Italiana, su proposta del Ministro per i Beni e le Attività culturali e per il Turismo, Dario Franceschini, ha istituito il 25 marzo come Giornata nazionale dedicata a Dante Alighieri, il Dantedì. Questa data è stata scelta poiché è quella che gli studiosi riconoscono come inizio del viaggio di Dante nell'aldilà rappresentato nella Divina commedia, ed è un'occasione per ricordare ogni anno, in tutta Italia, il genio di Dante.

Tante sono le iniziative, anche on line (letture in streaming, performance dedicate a Dante, con gli hashtag ufficiali #Dantedì e #loleggoDante), organizzate dalle scuole, dagli studenti e dalle istituzioni culturali per celebrare questa giornata e ricordare il Sommo Poeta e le sue opere, prima tra tutte la Divina Commedia, poema che esprime ancora oggi un'enorme potenza evocativa ed è stato fonte di ispirazione per artisti e illustratori di ogni epoca.

In questa occasione il Mibact e il Ministero dell'Istruzione insieme a scuole, musei, parchi archeologici, biblioteche, archivi e luoghi della cultura ci propongono, sui propri account social, immagini, video, opere d'arte e rare edizioni della Divina commedia per raccontare quanto la figura del Sommo Poeta nel corso dei secoli abbia segnato profondamente tutte le espressioni culturali e artistiche dell'identità italiana.

Anche noi possiamo dare il nostro contributo nella giornata dedicata al Sommo Poeta: vi invitiamo pertanto a usare i vostri social per cercare, anche nel nostro piccolo, di diffondere qualche passo della sua più grande opera.

**A cura di**  
**Alessia Marotta**  
**Sharon Greco**  
**III A Liceo Linguistico**

# INFERNO

## La censura

La lettura del V canto dell'Inferno di Dante, e l'analisi di quei versi (vv.73-142) in cui si racconta il potere rovinoso che la lettura di un libro ha avuto per Paolo Malatesta e Francesca da Rimini, portandoli alla morte, ci ha portati alla riflessione sull'influsso negativo che l'arte in generale (letteratura, musica, arti figurative) sarebbe in grado di esercitare sulla moralità e sui comportamenti, e sulla decisione giusta o sbagliata da parte del potere di vietarne la fruizione attraverso forme di censura.

Quando leggemmo il disiato riso  
esser baciato da cotanto amante,  
questi, che mai da me non fia diviso,

la bocca mi baciò tutto tremante.  
Galeotto fu 'l libro e chi lo scrisse:  
quel giorno più non vi leggemmo avante.  
(Inferno, Canto V, vv. 133-138)

Oggi siamo sempre di più sommersi da ogni tipo di mezzo di intrattenimento e ogni forma artistica è sempre più accessibile. Siamo praticamente travolti dall'arte e dalla letteratura. Scrivere un libro, una canzone o semplicemente esprimere la propria opinione è diventato molto più semplice, rispetto al passato. Si pone quindi un problema: è giusto o meno censurare un'opera per qualcosa che è considerato sbagliato o nocivo?

Dal mio punto di vista è assolutamente giusto che ognuno, tramite la propria opera, possa esprimere ciò che pensa e debba essere libero di farlo; un film, un libro, un quadro ecc., infatti, trasmettono sempre un messaggio da parte dell'autore. Per fortuna, ai nostri giorni non esiste una censura vera e propria (anche se ancora molti argomenti sono considerati dei tabù). Ognuno di noi è dotato di un cervello ed intelletto e, se per esempio ascoltiamo una canzone che inneggia alla droga, siamo in grado di capire che quel messaggio è assolutamente nocivo, e non va in alcun modo seguito! Purtroppo non è la censura che elimina l'uso di sostanze stupefacenti, ma bisognerebbe togliere il problema dalla radice e sensibilizzare le persone. Ad oggi non credo proprio che si possa parlare di censura, non è accettabile. Ognuno può esprimere la propria visione e il proprio pensiero come meglio crede, l'importante è pur sempre non disprezzare e non limitare o ledere la libertà di qualcun altro.

**A cura di Francesco Lo Brutto**  
**III A Liceo Linguistico**

# Primo Levi e il canto di Ulisse

"Considerate la vostra semenza:/fatti non foste a viver come bruti,/ma per seguir virtute e canoscenza". Sono i versi 118-120 del XXVI canto dell'Inferno, in cui Dante incontra Ulisse, avvolto in una fiamma di fuoco, tra le sue colpe quella di non aver rispettato i limiti imposti all'uomo e di aver voluto oltrepassare i confini del mondo antico.

I versi saranno ripresi nel 1945, (a distanza di oltre 600 anni!) da Primo Levi, nel suo

libro autobiografico "Se questo è un uomo", che racconta l'esperienza drammatica vissuta in prima persona nel campo di concentramento di Auschwitz. In particolare nel capitolo "Il canto di Ulisse" è presente la citazione dei versi del canto XXVI dell'Inferno di Dante, che Primo Levi paragona all'inferno che si vive quotidianamente all'interno del campo di concentramento.

Perché? Cosa avrà mai spinto l'autore Primo Levi a questa scelta all'interno di un campo di sterminio nazista? È lo stesso autore a dircelo: l'autore afferma che gli uomini si contraddistinguono dagli animali per il "logos" e ad Auschwitz, dentro i lager, esso viene distrutto, insieme ai valori umani, agli uomini viene negata l'umanità. Egli, allora, ha voluto leggere il canto di Ulisse perché la sua esperienza è la manifestazione più profonda dell'umanità, in quanto il desiderio di conoscenza è uno dei modi in cui si manifesta la ragione. Leggere il canto all'interno del campo per Primo Levi significava dare una speranza a coloro che erano là dentro (perché nonostante si dica che "la speranza è ultima a morire", dentro i lager era già morta da un bel po'), riaffermare l'umanità stessa e le sue manifestazioni, proprio nel luogo in cui essa veniva distrutta. Primo Levi vuole gridare i valori dell'uomo, per non dimenticare ciò che davvero siamo, e per farlo si serve proprio dell'opera di Dante!

**A cura di Lucia Schillaci  
III A Liceo Linguistico**

# PURGATORIO

## Che cos'è il benessere?

Analizziamo prima di tutto la parola stessa: comunemente, con la parola benessere (bene-essere) si indica uno stato di serenità e armonia tra l'uomo e l'ambiente circostante. Può riguardare diversi ambiti e significa essenzialmente "stare bene". Viene allora spontaneo chiedersi: in che modo è possibile raggiungere questa condizione? Una risposta è contenuta nel canto XV del Purgatorio, dove Dante presenta due posizioni: il benessere individuale e quello che deriva dallo stare in comunità, vivendo appieno la dimensione collettiva. Il poeta afferma che il benessere viene a mancare nel momento in cui si pensa erroneamente che il possesso di qualcosa che si desidera possa in qualche modo diminuire all'aumentare delle persone che la possiedono. Da ciò ne deriva che il benessere non va cercato nelle ricchezze terrene, ma nel cielo. Lì quanto più numerosi sono coloro che godono di un bene, tanto maggiore è il bene posseduto e, da ciò, ne deriva che tanto più si ama lassù, tanto più da amare ci sarà.

Ma se l'amor de la spera suprema  
torcesse in suso il desiderio vostro,  
non vi sarebbe al petto quella tema;  
ché, per quanti si dice più li 'nostro',  
tanto possiede più di ben ciascuno,  
e più di caritate arde in quel chiostro. (vv. 52-57)

Dall'intero passo (vv. 49-75), si comprende quindi che, per Dante, il benessere non è pensabile "individualmente", ma sarebbe raggiungibile solo in una comunità in cui vige un senso di carità, solidarietà e amore.

Tuttavia, vi sono dei momenti della vita in cui è importante prendersi una pausa dal mondo, crearsi un proprio spazio, riflettere su se stessi. Per molte persone è importante far parte di una comunità, ma per altre è essenziale passare del tempo da sole. Sacrificare il proprio benessere in virtù di un ideale comunitario che non si comprende è dannoso sia per il singolo che per la collettività. D'altro canto, se non si sta bene con se stessi non si può ambire ad un benessere comunitario, ma al contrario ci si sentirà sempre inadeguati in qualunque situazione. Ne deriva il bisogno di stare bene con sé per stare bene con gli altri e fare del bene concreto.

A cura di  
**Vincenzo Piazza**  
**Kevin Corbetto**  
IV A Liceo Linguistico

# L'Italia vista con gli occhi di Dante

Leggendo i versi dell'invettiva ironica contro Firenze (vv. 127-151 Purg. VI), alla luce delle ultime vicende politiche, sorge spontanea una riflessione: E se Dante considerasse l'Italia dei nostri giorni, quali mali denuncierebbe e a quali responsabilità li ricondurrebbe? Potrebbero essere queste le sue parole:

"Oh Italia, mia cara amica, tu che nei secoli sei stata umiliata e derubata, dimmi se ti senti ben governata... Uscita dalle tenebre dei secoli passati, gli italiani hanno scelto di tenerti in pugno e in mano di alcuni rappresentanti sei caduta: tanti sono i governanti che cercano di dirigerti, troppi quelli che non ci riescono, affascinati solamente dalle proprie faccende. Tu, o splendore, riempita di leggi degne di lode vieni offesa a causa di un dio che gli uomini avari si sono creati e per cui si vantano di avere potere; sapessi quanti di questi andrebbero a finire nel "mio" regno pieno di tenebre?!? Forza amica, riprenditi, rinasci in mano di quegli uomini e di quelle donne che agiscono in favore tuo e del popolo tuo. È grazie a loro che dal buio si può rinascere nella luce".

**A cura di Vittoria Ladduca**  
**IV A Liceo Linguistico**

# La responsabilità della politica

Se Dante considerasse l'Italia dei nostri giorni, penso che la definirebbe proprio come la Firenze dei suoi tempi (Purgatorio IV vv.148-151)

E se ben ti ricordi e vedi lume,  
vedrai te somigliante a quella inferma  
che non può trovar posa in su le piume,  
ma con dar volta suo dolore scherma (...)

Le ultime vicende politiche hanno visto l'Italia (proprio come Firenze) nelle vesti di una donna ammalata che non riesce più a trovare pace per i suoi dolori e continua a rigirarsi nel suo letto per cercare una posizione che la faccia soffrire meno.

Inoltre, il Sommo Poeta analizzerebbe le cause di questa sofferenza, denunciando i molti mali presenti in Italia: anzitutto inizierebbe dalla questione relativa ai diritti umani che ancora oggi non sono pienamente rispettati e tutelati; denuncierebbe l'omofobia e la ricondurrebbe alla scarsa istruzione italiana e all'ignoranza del pensiero umano. Secondo me l'omofobia è il peggiore dei mali. Essa non è soltanto un insulto all'umanità, ma anche una bestemmia contro la parola amore.

Ritengo che il nostro caro poeta parlerebbe di molte problematiche: l'attaccamento al denaro, la violenza sulle donne, il razzismo ecc...

Ed infine, se potesse considerare tutte queste piaghe della società attuale, egli si porrebbe certamente la domanda: "Da dove derivano tutti i mali attuali?". La risposta, a parer mio, sarebbe la seguente: "L'uomo è la causa di tutto il male nel mondo", poiché tutto dipende da noi stessi e dalle nostre azioni.

A cura di  
**Maria Sofia Sciorba**  
IV A Liceo Linguistico

# Commenti al canto V del Purgatorio

## ‘Le parole degli altri’

“Perché l’animo tuo tanto s’impiglia che l’andare allenti?” dice Virgilio a Dante nel V canto del Purgatorio (vv. 10-12) quando il Sommo Poeta, nell’antipurgatorio, si sofferma ad ascoltare le voci delle anime che commentano il suo avanzare, riconoscendolo come un corpo vivo. Quelle voci distraggono il pellegrino dal suo cammino, tanto che viene prontamente ripreso dalla sua guida.

che ti fa ciò che quivi si pispiglia?  
Vien dietro a me, e lascia dir le genti:  
sta come torre ferma, che non crolla  
già mai la cima per soffiar di venti;  
ché sempre l’omo in cui pensier rampolla  
sovra pensier, da sé dilunga il segno,  
perché la foga l’un de l’altro insolla. (vv. 13-18)

Anche nella società odierna è difficile per noi non pensare al giudizio delle altre persone, è difficile compiere una determinata azione ignorando il pensiero di cosa la gente potrebbe dire, spesso tralasciamo alcuni dettagli o addirittura modificiamo qualcosa di quello che stiamo facendo per renderlo il più possibile accettabile dalle altre persone.

Personalmente mi capita molto di pensare a cosa la gente potrebbe dire su quello che io sto facendo o circa il mio comportamento, questo mi porta spesso a frenare le mie emozioni. Però, riflettendo attentamente, penso che bisogna essere se stessi e cercare di ignorare il più possibile il giudizio altrui.

Durante il nostro percorso saremo sempre giudicati e secondo alcune persone non saremo mai all’altezza di compiere una determinata cosa, ma non dobbiamo lasciarci abbattere da ciò e non dobbiamo mai distogliere lo sguardo dal nostro obiettivo, dobbiamo riprendere il nostro cammino, come Dante dopo l’ammonimento di Virgilio. Perché il nostro agire, pur essendo sempre soggetto a critiche esterne, ci darà le soddisfazioni che cerchiamo; pertanto, meglio realizzare qualcosa che ci soddisfi, anche se criticata, anziché qualcosa che non ci soddisfi, saremo criticati ugualmente ma non avremo raggiunto il nostro obiettivo.

**A cura di**

**Maria Chiara Nucera  
IV A Liceo Linguistico**

Oggi, il conformismo e l'omologazione tra i giovani, risultano essere tra i temi di maggiore rilevanza e addirittura tra i maggiormente discutibili della società odierna.

Ai nostri giorni, purtroppo, quasi tutti i giovani, chi più chi meno, si ritrovano vittime di questa grandissima manipolazione, che ahimé, sembra ormai aver preso il sopravvento su tutto.

Anche il grande Maestro Dante Alighieri, tratta di questi temi nella sua grandissima opera, la Divina Commedia.

Nel V canto del Purgatorio, Dante incontra le anime dei morti violentemente, che si pentirono in fin di vita, e lì viene fermato dai negligenti che con le loro parole lo distraggono dal suo obiettivo, dal suo percorso. Così interviene Virgilio, colui che lo guida per l'intero viaggio e nei vv. 13-15 si rivolge al Sommo Poeta dicendo:

"Vien dietro a me, e lascia dir le genti:

sta come torre ferma, che non crolla

già mai la cima per soffiare di venti",

esortando Dante ad essere perseverante e rigido e continuare lungo il suo cammino senza lasciarsi distrarre.

Le parole delle anime portano Dante ad indugiare nel suo cammino, lo condizionano! Di fronte ad esse il suo animo vacilla.

E noi? Come ci comportiamo noi oggi di fronte alle parole e ai pensieri degli altri sul nostro conto? Riusciamo ad essere "torre ferma" e a non permettere al soffio dei venti contrari di abbattere la cima? O tendiamo piuttosto a conformarci a quello che la massa vuole da noi?

Il conformismo, rappresenta ormai la più grande forma di prigionia cui un individuo può essere sottoposto. Viviamo in un mondo dove chi va controcorrente, viene visto in maniera diversa, dove la gente è pronta a giudicare quella caratteristica o quel pensiero "diversa" con disprezzo, animata da falsi ideali di perfezione ed accettazione, futili, irrilevanti ed immorali.

Forse fa anche un po' comodo no? Aver letteralmente trasformato la società in un vero e proprio gregge.

Gusti, ideali, obiettivi, sogni, ambizioni... tutto ciò che di speciale conserviamo dentro, e che fa di noi ciò che veramente siamo, diversi ed unici gli uni dagli altri, ridotto in semplice "opinione di massa", "pensiero comune", "MODA". Sì, perché quando si teme il giudizio altrui, ci si fa influenzare non solo per le mille scelte quotidiane, ma anche e soprattutto per le più importanti della vita di ognuno.

I pareri altrui e la paura di essere giudicati ci annullano, condizionano spesso la nostra vita e, facendoci influenzare dai pensieri degli altri, non riusciamo a proseguire nel nostro percorso serenamente e a portare avanti il nostro pensiero o ideale,

"ché sempre l'omo in cui pensier rampolla  
sopra pensier, da sé dilunga il segno" (vv. 16-17)

(poiché l'uomo in cui un pensiero si sovrappone ad un altro, sempre allontana da sé la meta),

E' l'istinto di chi, sentendo un parere altrui che non rispecchia esattamente il proprio, tende ad abbandonare la strada su cui stava camminando per seguire, sbagliando, quella che viene proposta.

**A cura di  
Morena Baudo, Beatrice  
Insinna, Marika Gulino  
IV A Liceo Linguistico**

# PARADISO

## La donna

Dal mondo, per seguirla, giovinetta  
fuggí mi, e nel suo abito mi chiusi  
e promisi la via de la sua setta.

Uomini poi, a mal più ch'a bene usi,  
fuor mi rapiron de la dolce chiostra:  
Iddio si sa qual poi mia vita fusi.

(Divina Commedia, Paradiso, canto III, vv. 103-108)

A cura di

**Ilenia Spoto, Sofia Chiparo, Olga  
Immordino, Sara Canalella, Giorgia  
Faelli**

**V A Liceo Scientifico**

Dante si trova nel primo cielo, il cielo della Luna, in cui sono collocate le anime che non hanno mantenuto i voti, non per loro scelta ma perché costrette.

La prima anima che Dante incontra è Piccarda Donati, figlia di Simone Donati, che aveva deciso di entrare nel monastero di Santa Chiara a Firenze per farsi monaca, ma il fratello Corso la tolse dal convento con la forza e la fece sposare a Rossellino della Tosa, un nobiluomo violento a cui era stata precedentemente promessa. Piccarda ha dunque subito una violenza da parte della sua stessa famiglia, che le ha negato la libertà di decidere per la propria vita. In questi versi è Piccarda che parla rivolgendosi a Dante e lamentando la sua esperienza.

I versi ci hanno dato la possibilità di riflettere in classe sulla condizione della donna, ieri e oggi.

A distanza di secoli, infatti, nonostante i cambiamenti storici e sociali, in Italia, e in numerosi paesi del mondo, le donne sono spesso considerate una proprietà dell'uomo, in famiglia e nella relazione di coppia. In molti paesi del mondo, infatti, continua ad essere diffusa la pratica dei matrimoni precoci: sono oltre 720 milioni le donne che sono state costrette a sposarsi prima dei 18 anni, circa 250 milioni di queste prima dei 15 anni, con uomini molto più vecchi e mai incontrati prima: sono le cosiddette spose bambine. Anche loro, come Piccarda, dunque, subiscono una certa forma di violenza e anche a loro viene negata la libertà di scelta.

A influire sulle disuguaglianze di genere spesso sono gli aspetti culturali e religiosi. Ad esempio, nei paesi islamici prevale una mentalità conservatrice che discrimina la donna e la costringe a vivere in una situazione di inferiorità. Nei Paesi democratici, i diritti delle donne sono fortunatamente legalmente riconosciuti.

Inoltre, ancora oggi purtroppo circa un terzo delle donne di tutto il mondo è vittima di violenza, fisica, sessuale o psicologica. In Italia ogni 3 giorni una donna viene uccisa dal partner, dall'ex o da un familiare (fonte: Il Messaggero, sui dati dell'OMS), situazione tristemente peggiorata con il Covid e il lockdown!

I femmicidi rappresentano l'atto conclusivo di un processo sistematico di violenza, fatta di comportamenti che ancora oggi sembrano "normali": violenza fisica, psicologica, economica, verbale, una serie continua di aggressioni e micro-aggressioni che nascono tutte dal desiderio di avere potere su un genere che viene ancora reputato inferiore.

Le donne che denunciano la violenza ancora oggi non vengono credute, e cos'è questa se non una forma di violenza?



# Sulle tracce di Dante attraverso le immagini

**Il mistero  
dell'alloro  
poetico**

A cura della III A  
Serale

## Chi era?

- Uomo politico del Trecento
- Sommo poeta del Trecento
- L'autore de La Divina Commedia
- L'incarnazione della poesia stessa

## Chi lo attesta?

### Le fonti



Le fonti letterarie riferiscono dell'uomo Dante e del sommo poeta

La Divina Commedia di Dante Alighieri

La Vita nova dello stesso autore

Il Trattatello in laude di Dante di Boccaccio

Le fonti archivistiche documentano la sua origine, la sua partecipazione politica nella città di Firenze e la sua condanna all'esilio

Archivio di Stato di Firenze

# Da Trattatello in laude di Dante Boccaccio

*"Fu adunque questo nostro poeta di mediocre statura, e, poi che alla matura età fu pervenuto, andò alquanto curvetto, e era il suo andare grave e mansueto, d'onestissimi panni sempre vestito in quell'abito che era alla sua maturità convenevole. Il suo volto fu lungo, e il naso aquilino, e gli occhi anzi grossi che piccioli, le mascelle grandi, e dal labbro di sotto era quel di sopra avanzato; e il colore era bruno, e i capelli e la barba spessi, neri e crespi, e sempre nella faccia malinconico e pensoso."*

**Le fonti iconografiche  
ne immortalano l'abito  
l'aspetto e la gloria  
eterna**

Giotto

Andrea Del Castagno

Domenico Di Michelino

Botticelli

Raffaello



**Opera di  
Giotto  
contemporaneo di  
Dante**

**Ritratto di Dante. Affresco Palazzo del Bargello, Cappella del  
Podestà, Firenze 1334-1337.**

# Giotto: il primo ad aver ritratto Dante

L'immagine del sommo poeta è una delle opere più interessanti, perché realizzata prima della partenza per l'esilio, quando il Dante aveva all'incirca 40 anni; infatti è la rappresentazione più giovanile e meno appesantita dalla vecchiaia.

Giotto ritrae Dante di profilo, con il volto allungato, occhi grandi, naso aquilino, labbro inferiore sporgente, mascelle pronunciate, carnagione scura, capelli neri, sguardo serio e pensieroso. Indossa un copricapo morbido di colore rosso, anche l'abito è rosso.

Secondo alcuni il rosso è il colore della corporazione dei medici e degli specialisti, mentre secondo altri sarebbe il simbolo della virtù della carità. Un'altra ipotesi è che sia il colore regale di chi fu subito considerato il più grande poeta.

**Opera di  
Andrea Del Castagno  
vissuto nel XV secolo**



Ritratto di Dante, 1420-1457, Galleria degli Uffizi di Firenze.

## Andrea del Castagno

L'affresco rappresenta Dante come un uomo di mediocre statura, il volto lungo, il naso aquilino, gli occhi grandi, labbra piccole e mascelle grandi.

E' ripreso con uno scorcio di tre quarti con un leggero movimento della gamba e della veste. Ha in mano un libro che simboleggia la sua vocazione spirituale

L'espressione è quella di un uomo malinconico e pensoso. Indossa una veste lunga e rossa, che nel medioevo era simbolo di un amore divino e spirituale, in testa ha un copricapo dalla foggia morbida, senza la corona di alloro. E' protagonista all'interno del ciclo degli uomini e donne illustri.



**Opera di  
Domenico di  
Michelino  
vissuto nel XV  
secolo**

*Ritratto di Dante che mostra la Divina Commedia (1465), Santa Maria del Fiore, Firenze*

## **Domenico di Michelino**

Nell'affresco, realizzato da Domenico di Michelino, Dante viene raffigurato per intero in piedi, con alle spalle la sua opera più grande, la Divina Commedia. Ha le braccia aperte e in mano un libro in latino, la lingua utilizzata a quei tempi. Inoltre è privo di scarpe, ma con dei calzini.

Il viso di Dante non è come di consueto, ma leggermente inclinato verso sinistra. L'espressione è quella di un uomo rassegnato, triste o rammaricato, o forse ancora consapevole. Indossa una tunica rossa, il cui colore è simbolo di virtù o del legame con gli speciali. In testa ha una corona d'alloro con sotto un copricapo rosso.



**Opera  
di Sandro Botticelli  
vissuto nel XV-XVI  
secolo**

Ritratto di Dante (1495, Ginevra, collezione privata)

## **Sandro Botticelli**

Il ritratto venne realizzato nel 1495, probabilmente sulla base del precedente giottesco e divenne un'icona per la rappresentazione del poeta. Botticelli visse dopo la morte di Dante e per dipingerlo dovette leggere molti trecenteschi e tra questi le testimonianze di un grande letterato toscano quale era il Boccaccio. Raffigura il Sommo poeta di profilo con un'espressione seria e avvolto in un abito rosso carminio.



**Opera di  
Raffaello Sanzio  
vissuto nel XV-XVI  
secolo**

L'affresco datato nel 1509, si trova nella stanza della signatura, Palazzo Apostolico, Roma.

## **Raffaello Sanzio**

Il ritratto raffigura Dante con volto lungo, naso aquilino e mento pronunciato. Dall'espressione del viso traspare fierezza, serietà e interesse in ciò che sta osservando.

Indossa un mantello rosso che simboleggia la Carità, in testa ha un cappellino rosso con una ghirlanda di alloro.

## **Le costanti in tutti i ritratti:**

- Viso allungato
- Naso adunco o aquilino
- Mascella pronunciata
- Espressione altera
- Abito rosso

**E la corona d'alloro? Perché è presente in alcuni ritratti e in altri no?**

"Quale significato riveste la corona d'alloro?"

La risposta è semplice:

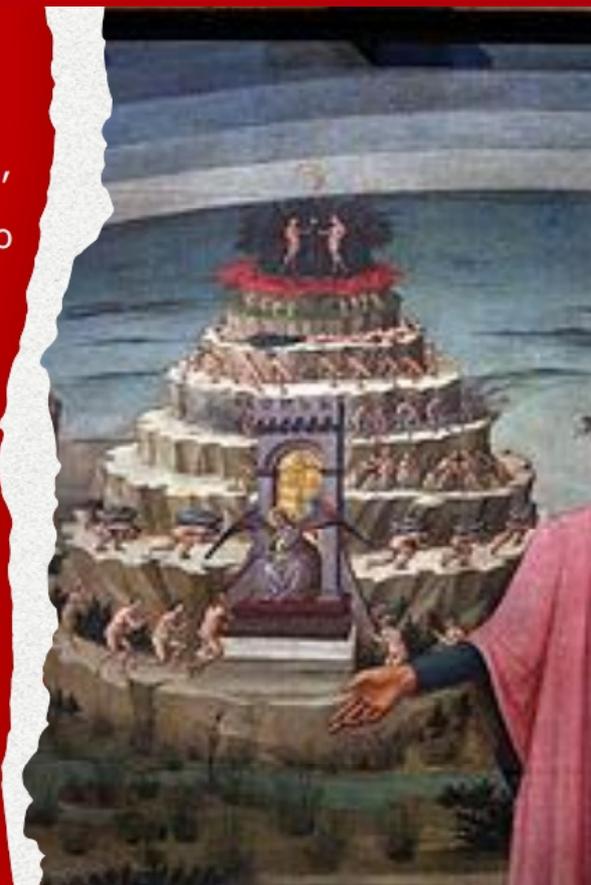
"L'incoronazione poetica"

## Il mistero svelato

Dante, nonostante avesse già la fama del sommo poeta, tuttavia non ricevette mai l'incoronazione poetica. La desiderò tanto al punto di farne menzione nel canto XXV del Paradiso:

"Se mai continga che 'l poema sacro  
al quale ha posto mano e cielo e terra,  
sì che m'ha fatto per molti anni macro,  
vinca la crudeltà che fuor mi serra  
del bello ovile ov' io dormi' agnello,  
nimico ai lupi che li danno guerra;  
con altra voce omai, con altro vello  
ritornerò poeta, e in sul fonte  
del mio battesimo prenderò 'l cappello"

Questo è il motivo per cui soprattutto nelle immagini più antiche non compare coronato d'alloro.

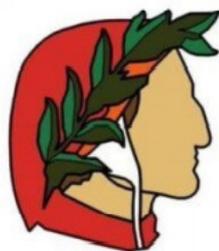


## "Ai posterì l'ardua sentenza"

Il riconoscimento indiscusso del suo genio poetico  
e della sua gloria eterna:

la sua più grande rivincita!

2021  
L'anno  
di Dante  
Alighieri  
700 anni dalla morte  
del Poeta



Dante  
2021

A cura di  
Salvatore Capillo, Barbara Caredda, Grace Di Carlo,  
Iosella Mancino e Paola Spadaro  
III A I.P.S.A.S.R. Serale

# LA VOCE DEL VIRGILIO

A GLOBAL YOUNG MAGAZINE

## RINGRAZIAMENTI

Gli articoli che avete avuto il piacere di leggere sono il frutto della libera creatività degli alunni dell'I.I.S. "Virgilio" di Mussomeli, ma anche di cittadini appartenenti alla nostra comunità, che hanno voluto lasciare sul nostro giornalino il loro contributo.

É in questo momento storico, più che mai, che la realtà scolastica e, i nostri alunni in particolare, hanno bisogno di sentire la vicinanza dei loro cari.

Ringraziamenti particolari vanno alla prof.ssa Antonella Alberghina, il cui lavoro ed entusiasmo sono stati di fondamentale importanza per la realizzazione di questo nuovo numero del nostro giornalino.

Un immenso GRAZIE va a tutti coloro i quali hanno dato il loro preziosissimo contributo affinché questo **QUINTO NUMERO** de "LA VOCE DEL VIRGILIO" potesse nascere e a tutti voi che ci state leggendo!

Ringraziamenti particolari vanno rivolti al nostro Dirigente Scolastico Dott. Vincenzo Maggio che ha fermamente creduto nel progetto.

Vi comunichiamo sin da ora che potete assaporare con calma i nostri scritti...torneremo con la **SESTA** uscita del nostro giornalino il **30 Aprile!!**

**GRAZIE DI CUORE!!!**